

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

2/2022

anno 50

Bilancio di esercizio

# CONSUNTIVO 2021 RISULTATI BEN OLTRE LE ASPETTATIVE

per la gestione previdenziale e quella patrimoniale

#### PRIMO PIANO

Inarcassa avvia il processo di "Rivoluzione" digitale al centro del Piano Industriale

## **FOCUS**

DICH On Line 2021: guida, help e semplificazioni

#### **FONDAZIONE**

Servizi di Architettura e Ingegneria, effetti negativi del massimo ribasso

#### **PROFESSIONE**

Lo spirito eclettico nel progetto ai confini dell'architettura

#### TERZA PAGINA

Le dimore, testimoni di vite importanti, private del loro "genius loci"





## Sismicad

Tante funzionalità un unico software

Scopri tutte le offerte su www.concrete.it

# Ti manca sempre qualche elaborato del tuo progetto nel momento sbagliato?



Porta sempre con te e consulta in cantiere tutto il tuo progetto



Mostra facilmente e su qualsiasi device il tuo progetto al committente



Condividi sul cloud il progetto e confrontati in real-time con i tuoi colleghi

# Aumenta la libertà e la produttività del tuo lavoro, usa gratis



Visualizzi e gestisci velocemente file e progetti di **qualsiasi dimensione**, **dove vuoi**, su **PC**, **smartphone** e **tablet** 



Gratis 12 applicazioni online e uno spazio cloud di 10 GB

Seguici sui social







Scansiona il QR code



#### **TRIMESTRALE**

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

#### Anno 50

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro Direttore responsabile: Ing. Claudio Guanetti

#### Comitato di redazione

Rivista Redazione

Coordinatore: Arch. Marina Martinotti

Arch. Carla Bisceglie, Arch. Stefano Del Pinto, Arch. Pasquale Fanelli, Arch. Giancarlo Lochi, Arch. Maurizio Mannanici, Arch. Carlo Muggeri, Arch. Beniamino Visone, Ing. Claudio Bertani, Ing. Fulvio Grignaffini, Ing. Mario Magnone, Ing. Luca Tarantino

Social Network

Coordinatore: Arch. Annamaria Lucarelli

Ing. Riccardo Betti, Ing. Franco Carlotti, Arch. Vittorio Cecchini, Arch. Maria Cicchitti, Arch. Gianluigi D'Angelo, Arch. Francesco Delitala, Ing. Alessandro Falsini, Arch. Massimiliano Sirotti, Ing. Paolo Verdino

Responsabile CdA: Arch. Antonio Marco Alcaro

#### Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

#### Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

#### Editrice

inarcassa

Via Salaria, 229 - 00199 Roma tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa Progetto grafico: Alice Allegra, Vladan Saveljic Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

#### Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa Via del Carpino, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN) tel. 0541.628736 – 8272 – fax 0541.624887 e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 222.801 copie. Chiuso in redazione al 15 luglio 2022

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai seguenti recapiti:

– ĬNARCASSA – Data Protection Officer – via Salaria 229 – 00199 Roma.

- PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo: http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html

## sommario

#### editoriale

5 Attrazione fatale Giuseppe Santoro

## le foto del fil rouge

6 Simboli, storie... una canzone, la speranza dipinta sui muri



## in questo numero...

9 In questo numero...

## primo piano

11 La "Rivoluzione" Digitale
Marco Maria Luchino Mizzau
e Lorenzo Cignini

## previdenza

18 Bilancio consuntivo 2021 Catia Pascucci

25 Rapporto OCSE sulle pensioni Francesca Corezzi, Ugo Inzerillo, Mirko Bevilacqua

#### focus

43 La Dich On Line 2021
a cura della Direzione Attività
Istituzionali

#### spazio aperto

Le domande degli iscritti a cura di M.P. Irene Fiorentino

## governance

60 SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva a cura di Antonio Marco Alcaro

#### fondazione

Servizi di ingegneria e architettura: gare al ribasso
Franco Fietta

## professione

72 Quando anche i grandi dell'architettura progettarono automobili Massimiliano Sirotti

#### associazioni

79 | Salario minimo ed equo compenso Bruno Gabbiani

## terza pagina

81 Le dimore, testimoni di vite importanti, private del loro "genius loci"
Vittorio Camerini

Architettura del cibo. Food Design Roberta Cini

#### 95 | scadenzario 2022

96 | la vignetta di Evasio

GLI EFFETTI DEI RIBASSI ECCESSIVI NELLE GARE PER I SERVIZI TECNICI



In copertina: Murale, Colombia. Foto di Giuseppe Santoro

## Indice degli autori

Alcaro Marco Antonio 60 Bevilacqua Mirko 25 Camerini Vittorio 81 Cignini Lorenzo 11 Cini Roberta 87 Corezzi Francesca 25 De Luca Evasio 96 Fietta Franco 65 Fiorentino M.P. Irene 56 Gabbiani Bruno 79 Guanetti Claudio 6, 9 Inzerillo Ugo 25 Mizzau Marco Maria Luchino 11 Pascucci Catia 18 Santoro Giuseppe 5 Sirotti Massimiliano 72



Possiedi software, anche gratis o in versione editoriale, che non rispecchiano le tue esigenze?

> Non vuoi perdere il valore dell'investimento fatto?

## Per TE, incentivi rottamazione per passare a Blumatica

Consulta la gamma prodotti

Prova GRATIS i software di tuo interesse

Contattaci per scoprire

l'incentivo a te riservato

- ✓ Piani di sicurezza in linea con i contenuti minimi obbligatori (Allegato XV D. Lgs. N. 81/08). Oltre 2.000 lavorazioni
- Fascicolo con le caratteristiche dell'opera. 1.700 schede di manutenzione
- DUVRI per POS e PSC
- Tavole di cantiere con inserimento parametrico degli apprestamenti
- Aggiornamento assistito dei piani di sicurezza con elaborazione guidata delle revisioni per la redazione delle integrazioni degli elaborati iniziali
- Valutazione di tutti i rischi specifici

- Archivio Emergenza COVID-19
- PSC e POS secondo i protocolli di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19
- Segnaletica vettoriale in .PDF per l'apposizione in
- Aggiornamento continuo dei prezzari per la stima dei costi della sicurezza
- Modulistica Emergenza COVID-19 (informativa, anamnesi, registro controlli temperature, ecc.)
- Rischio specifico Blumatica Rischi Virali (COVID-19)

FREE

## **Blumatica Pitagora**

Il software per computi metrici e contabilità dei lavori

FREE

## **Cantiere FE App**

Disponibile per dispositivi Android e iOS per monitorare l'esecuzione dei lavori e rilevare le variazioni per revisionare la documentazione

Al gratuito Blumatica Pitagora si affiancano 2 nuovi software: Contabilità Bonus Fiscali e Subappalti & Congruità Spese per gestire qualsiasi intervento e la contabilità generale per general contractors e subcontractors

Scarica subito gli omaggi e prova gratis Blumatica Sicurezza Cantieri e Contabilità Bonus Fiscali! www.blumatica.it/cantierin





## editoriale

Giuseppe Santoro

## Attrazione fatale

i risiamo. In questa torrida estate, tra stucchevoli promesse, inutili proclami, capricci e piagnistei, dispetti e dispettucci, è ripartita l'ennesima e, va detto, quantomai indesiderata campagna elettorale. Stavolta, a farla da padrone non è la politica, ma il più becero dei populismi che, nel suo vuoto cosmico, rigurgita — tra un Calippo e un drink — l'arduo tema delle pensioni, per mancanza di idee. Chi conosce la materia, come le Casse di previdenza dei liberi professionisti, sa che è solo fumo negli occhi degli elettori, perché i problemi sono altri e dovranno essere affrontati in sedi assai più adeguate. Volendo a tutti i costi cimentarsi su questi argomenti, i molti partiti in corsa dovrebbero impegnarsi a rendere meno incompatibili i rapporti tra versamenti contributivi, tra domanda di previdenza e assistenza, capacità di assorbimento del mercato del lavoro e invecchiamento della popolazione.

Un cerchio difficile da far quadrare se pensiamo che ogni governo tende sempre a riformare le riforme. Una tela di Penelope che ci costringe a rivedere funzioni, competenze e impegni per contrastare bizzarrie normative previdenziali e rottamazioni estemporanee di tutele sociali nella sanità e nella sicurezza del lavoro.

Lo sa bene il prof. Cassese che, qualche settimana fa, ha ripercorso la storia legislativa della nostra privatizzazione mettendo in luce, una volta per tutte, i molteplici tentativi dello Stato di attrarre le Casse nel sistema pubblico, rosicchiandone l'autonomia per aggredirne i patrimoni, "costituiti con i contributi di privati professionisti e destinati a uno scopo specifico, senza incidere sui saldi di finanza pubblica".

Le Casse di previdenza — ha spiegato il giurista — sono tra gli esempi più significativi di quei corpi intermedi, come le fondazioni, le banche e le assicurazioni, il cui ruolo istituzionale e sociale è consacrato nei principi costituzionali. Come tali, avremmo dovuto essere sostenuti nella nostra autonomia, non osteggiati e ridimensionati come invece è avvenuto con gli interventi normativi degli ultimi trent'anni. Siamo stati ritenuti "organismi di diritto pubblico" senza tuttavia esserlo. E siamo stati assimilati alla pubblica amministrazione applicando, ad esempio, le norme sulla spending review e sulle procedure di evidenza pubblica. Come se non bastasse, ora rischia di aggiungersi il nuovo Regolamento sugli Investimenti, che il prof. Cassese ha definito "pericoloso" poiché, non tenendo conto della specificità dei singoli enti, potrebbe compromettere l'efficienza gestionale a esclusivo beneficio di una traboccante e tentacolare burocrazia capace solo di generare immobilismo.

"Fesserie" diranno i baldi candidati responsabili di questa folle e improvvida tornata elettorale, per liquidare impegni troppo seri da affrontare, optando, col ciuffo al vento, per la rincorsa a ben più facili consensi.

Per noi, invece, la gestione della previdenza è cosa seria, anzi serissima. Dobbiamo e vogliamo uscire dal guado, avendo da un lato la sponda pubblica e dall'altro l'impossibilità di raggiungere quella privata. E faremo sentire forte la nostra voce per recuperare quella piena autonomia che fu appositamente voluta dal legislatore. Perché, come ha ricordato il prof. Cassese, "la gestione della previdenza dei liberi professionisti oltre a essere di rilievo costituzionale, è di importanza primaria per lo Stato e per questo non può comportare la conseguenza di rendere le Casse enti pubblici, così come non sono pubbliche le banche, che gestiscono il credito e il risparmio dei cittadini".

Siamo investitori di lungo periodo e, in quanto tali, non vogliamo vivere di regole contingenti. Siamo soggetti privati e la nostra autonomia decisionale è il più importante presidio della bontà delle nostre politiche. Siamo un ente che produce welfare, che amministra e garantisce la previdenza e l'assistenza dei nostri associati. La garanzia di questa funzione e degli asset che la presidiano non potrà essere subordinata a iniziative non compatibili con le nostre finalità. Regole certe, una governance fondata su trasparenza e correttezza, sani e prudenti investimenti con adeguati criteri di rischio e remunerazione.

Solo su queste basi e a queste condizioni Inarcassa offrirà in dote al prossimo governo il proprio *know how* e sarà pronta a concorrere con rinnovata determinazione, al raggiungimento dei migliori obiettivi in tutti i settori della politica, dell'economia e della cultura.

## lle foto del fil rouge

## Simboli, storie... una canzone, la speranza dipinta sui muri



L'arte avvicina i popoli, si potrebbe dire. Alcune sue forme, che ne evidenziano l'essenza, vivono infatti di una "contaminazione" espressiva che sembra non avere confini; forse il motivo risiede nella percezione condivisa di una medesima realtà. E, anche se ogni terra è unica e particolare, in fondo vi si ritrovano caratteristiche comuni, che gli artisti fanno emergere dalle proprie opere.

Le periferie, ad esempio, sono una realtà dalle caratteristiche molto simili da una città all'altra, in ogni parte del mondo; le denotano: la connotazione urbanistica, un habitat essenziale ed anche identici problemi sociali, quelle di grandi città, in particolare. Ma sono anche un simbolo, se è vero che gli scenari urbanistici che si intravvedono in prospettiva volgono al superamento di vecchie concezioni di sviluppo territoriale, in favore di una riqualificazione delle aree decentrate, periferiche appunto, fino a integrarle con la radicale trasformazione nella cosiddetta città policentrica

L'avanzare di fenomeni come la street art, che trovano forza e idee nelle macerie di un habitat consumato da una storia di degrado, è in qualche caso un'espressione vitale, di riqualificazione, un segnale di passaggio che prelude a una matura volontà di cambiamento.

Esempio di creatività praticato da artisti, alcuni dei quali vantano una fama mondiale, l'arte di strada raggiunge e sembra conquistare sempre più il favore del grande pubblico, che può collezionare le opere semplicemente con uno scatto fotografico.

Anche nel *Bel Paese* questa forma d'arte ha ormai trovato diffusa ospitalità, anche da parte delle Amministrazioni comunali e scolastiche. La qualità delle opere, rappresentata da *murales* di sapiente fattura, che troneggiano sulle anonime pareti cieche degli edifici di periferia e non solo, si traduce nella libera manifestazione di stati d'animo dell'artista che ne è l'autore, nella suggestione di un paesaggio, nell'impulso creativo del ricordo di una storia, o la fonte di ispirazione per una canzone.

Certamente una tecnica dalla forte carica espressiva, dall'incisivo messaggio simbolico di cui presentiamo una rassegna in queste pagine; ma, soprattutto, opere che hanno il merito di valorizzare il contesto urbano o nelle quali ciascuno può cogliere un significato o l'opportunità per una riflessione.

CG

Giulio Rosk, via De Castillia, Milano. Foto di Roberto Bertoglio





# NON È IL CASO DI AGGIORNARSI!

Inarcassa On line offre agli associati servizi interattivi sempre più numerosi e sofisticati e di recente ha messo in linea una nuova interfaccia con funzioni implementate e innovative.

Il sistema di accesso a Inarcassa On line verifica l'identità degli utenti attraverso la PEC, che - per garantire i principi di integrità, riservatezza ed esattezza codificati dalla nuova normativa europea sulla privacy nell'utilizzo del servizio – deve essere personale, così come il numero di cellulare e la mail di riferimento non possono essere condivisi con altri utenti.

## NON HAI ANCORA TRASMESSO A INARCASSA IL TUO INDIRIZZO PEC O HAI INDICATO RECAPITI NON IDONEI? AGGIORNA I TUOI DATI!

Se vuoi accedere ai servizi web, tutti e tre i recapiti vanno aggiornati tramite l'apposita funzione predisposta su Inarcassa On line.



## lin questo numero...

... vogliamo alzare lo sguardo per aiutarci a raccontare quanto di positivo possiamo trovare nel contributo alle idee, nei risultati attesi e nei progetti per il futuro, anche aiutando i nostri interlocutori a correggere ciò che per il sentimento comune positivo non è. Così, abbiamo individuato un supporto corroborante per gli argomenti trattati nelle rubriche e scanditi dalla galleria del Fil Rouge, in una selezione di immagini relative a opere della cosiddetta Street Art. Il tema prescelto potrà apparire controverso, ma questa modalità di espressione artistica può rappresentare un antidoto all'indifferenza, una *chance* per richiamare l'attenzione su alcune realtà con un linguaggio vicino ai giovani, portando un messaggio di speranza per il futuro, volto a favorire per esempio la riqualificazione delle aree periferiche delle città, spesso abbandonate all'incuria e destinate al degrado fisico e sociale.

In **Primo Piano**, il Direttore Generale Dott. Marco Mizzau e il Responsabile della Funzione Sistemi Informativi Dott. Lorenzo Cignini presentano il **Piano quinquennale dei Sistemi Informativi**, che ha un duplice obiettivo: trasformare un numero sempre crescente di servizi nella modalità on line e accrescere l'automazione delle operazioni ripetitive, al fine di investire sulla generazione di valore che ne deriva, per offrire servizi via via migliori agli Associati.

Per quanto riguarda la rubrica **Previdenza**, tra i risultati positivi del **Bilancio Consuntivo 2021**, illustrati dalla Dott.ssa Catia Pascucci, un elemento di fiducia è rappresentato dalla positiva dinamica delle iscrizioni, +14% l'incremento dei professionisti under 35 con anzianità inferiore ai 5 anni e la contestuale riduzione significativa delle cancellazioni. Ragguardevoli e superiori alle aspettative, inoltre, i saldi della gestione previdenziale e patrimoniale; così come l'intensificazione dell'attività di accertamento svolta dagli Uffici, ha favorito l'incremento delle entrate relative al Contributo Integrativo dovuto all'aumento del numero delle Società di Ingegneria registra-

te presso Inarcassa, che hanno raggiunto ad oggi le 9.608 unità,

Nella stessa rubrica viene presentata la seconda parte dell'articolo che illustra il **rapporto OCSE sulle pensioni**, incentrata sulla sostenibilità sociale e adeguatezza delle prestazioni e curata dalla Dott.ssa Francesca Corezzi e dai Dottori Ugo Inzerillo e Mirko Bevilacqua.

Novità riguardanti le modalità di pagamento caratterizzano il modello della *Dich On line* **2021**, che ritrovate nell'inserto centrale **Focus** di questo numero, con l'indicazione delle fasi che si succedono durante la compilazione.

Sempre utile la rassegna dei quesiti posti dagli iscritti nella rubrica **Spazio aperto** – a cura di Irene Fiorentino. Lo spazio dedicato alla **Governance**, curato dall'Arch, Marco Alcaro, raccoglie sotto lo spotlight i provvedimenti di delibera assunti da CdA, CND e GE.

L'iniziativa della Fondazione relativa alle gare per l'affidamento dei Servizi ingegneria e architettura viene illustrata dal Presidente Ing Franco Fietta, sottolineando ai rappresentanti delle Pubbliche Amministrazioni gli effetti distorsivi del massimo ribasso previsto dai bandi. L'articolo dedicato alla rubrica Professione tratta di alcune esperienze vissute Quando anche i grandi dell'architettura progettarono automobili, raccontate dall'Arch. Massimiliano Sirotti.

Ritorna il tema controverso dell'Equo Compenso in un efficace parallelo con il Salario Minimo, molto ben argomentato dall'Arch. Bruno Gabbiani nella rubrica **Associazioni.** 

Lo sguardo attento e raffinato di Vittorio Camerini rievoca in **Terza pagina** i **fasti delle dimore di due importanti personaggi della cultura**, che purtroppo versano in condizioni di decadenza.

Nella stessa rubrica, la fantasia dell'Arch. Roberta Cini indaga i segreti del **Food Design**, nell'ambito dell'Architettura del cibo.

In chiusura, finisce l'attesa per gli appassionati, per la **vignetta** di Evasio De Luca . ■



## primo piano

## La "Rivoluzione" Digitale

"La misura dell'intelligenza è data dalla capacità di cambiare quando è necessario" *Albert Einstein* 

a trasformazione digitale negli ultimi anni ha acquisito un ruolo sempre più centrale all'interno delle aziende, dimostrandosi un fattore chiave per la competitività, nonché un elemento di successo per coloro che sono stati in grado di comprenderne il valore e di attuarla efficacemente.

Oggi, termini come "Cloud", "Artificial Intelligence", "Blockchain", sono diventati di uso comune e Istituzioni e aziende, avendone compresi i benefici, si stanno muovendo per integrare queste tecnologie nei propri servizi e processi.

Nei primi mesi del 2020, Inarcassa ha avviato un importante processo di digitalizzazione che, non a caso, è anche uno dei pillar del Piano Industriale 2020-2025. Quest'ultimo, in linea con la Vision di evoluzione dell'Ente in un "Partner Previdenziale", definisce le linee guida per la trasformazione di Inarcassa in una Cassa digitale, sostenibile ed orientata alla creazione di valore per l'Associato.

Inarcassa è una azienda che nasce oltre sessant'anni fa ed il contesto infrastrutturale e applicativo attuale è estremamente eterogeneo in termini tecnologici. Una rappresentazione semplificata è illustrata nella figura 2. Ebbene al fine di recepire gli obiettivi strategici del piano industriale è stato realizzato il Piano dei Sistemi Informativi 2021-2025. In quest'ultimo sono declinati tutti i progetti da realizzare nel quinquennio a supporto della Vision definendo la programmazione operativa per l'evoluzione in ambito informatico che Inarcassa intende perseguire nei prossimi anni.

Tale programmazione è suddivisa logicamente in cinque aree:

- 1. Applicazioni e Touchpoint Digitali;
- 2. Infrastruttura Tecnologica;

#### Figura 1

## 1 CLOUD FIRST

Il principio "Cloud First" – citato anche nel piano triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale – prevede che in tutte le scelte evolutive in ambito Sistemi Informativi si valutino soluzioni cloud nelle sue diverse articolazioni (laaS, PaaS, SaaS).

## 2 ARTIFICIAL INTELLIGENCE

L'intelligenza artificiale, comunemente abbreviata in "Al", è oggi una scienza informatica avanzata dedicato alla risoluzione di problemi cognitivi comunemente associati all'intelligenza umana. Inarcassa non ha come Mission quella di sviluppare algoritmi di intelligenza artificiale ma di utilizzare soluzioni già disponibili sul mercato integrate nei prodotti e soluzioni dei principali vendor tecnologici.

## 3 ZERO TRUST

Negli ultimi anni si è registrato un aumento esponenziale del numero di attacchi informatici. Il rischio Cyber è reale ed Inarcassa sposa il principio «Zero Trust», la cui applicazione in tutti i contesti aumento il livello medio di sicurezza.

#### 4 ITIL

Linee guida per la gestione dei servizi IT (IT Service Management) la cui validità è riconosciuta a livello globale. Ogni attività in ambito IT (anche la più semplice) è considerata un «servizio» con il fine ultimo di generare Valore per la Cassa ed i suoi Associati.

#### 5 DATA MANAGEMENT

I dati rappresentano un valore d'importanza strategica per guidare le scelte aziendali, devono essere considerati un asset aziendale e come tale devono essere trattati, lavorati, controllati, recuperati e riqualificati se si vuole davvero realizzare la trasformazione digitale.



Da destra: Marco M. L. Mizzau, Direttore Generale di Inarcassa e Lorenzo Cignini, Responsabile Funzione Sistemi Informativi

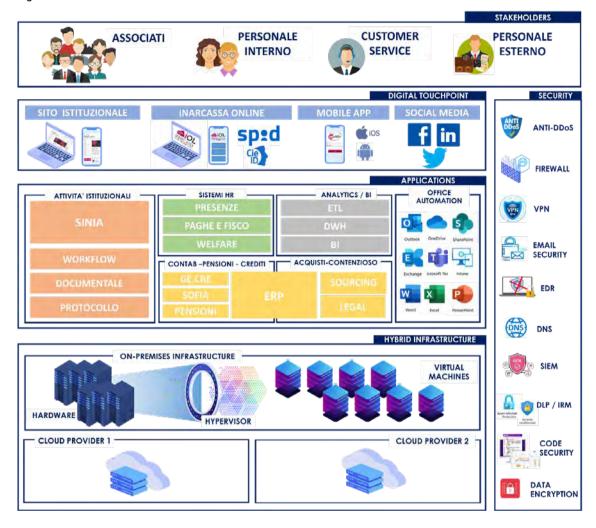
- 3. Data Management;
- 4. Cybersecurity;
- 5. Workplace Service Management.

Il progetto è molto ambizioso ed ha un duplice obiettivo: da un lato quello di offrire agli Associati un numero sempre crescente di servizi online che possano essere fruiti in modalità self-service H24; dall'altro quello di automatizzare e digitalizzare le operazioni ripetitive a basso valore aggiunto sfruttando anche tecniche di Intelligenza Artificiale (AI) e Robotic Process Automation (RPA) al fine di poter indirizzare gli sforzi sulla **generazione** di valore stimolando la creatività e il pensiero

"out of the box". Il fine ultimo è sempre quello di fornire il miglior servizio agli Associati. Nella definizione del piano Strategico sono stati identificate cinque linee guida, per l'evoluzione del modello organizzativo, delle applicazioni e delle infrastrutture tecnologiche, illustrate sinteticamente in figura 1.

Il piano dei sistemi informativi 2021-2025 prevede di intervenire sulla quasi totalità dei Processi e dei Sistemi Inarcassa. È per questo motivo che, internamente, parliamo spesso di "Rivoluzione" Digitale, perché di fatto corrisponde ad una vera e propria trasforma-

Figura 2



zione radicale. E non si tratta di una promessa per il futuro prossimo o remoto ma di un processo in corso, che si svilupperà in maniera sempre più compiuta ma che ha già dato i suoi primi frutti tangibili.

Nei primi mesi del 2021 è stata attivata, infatti, una **Chatbot** per fornire assistenza veloce e real-time agli Associati su alcuni servizi disponibili su Portale IOL.

Sempre nei primi mesi del 2021 è stata adottata la suite completa dei prodotti **Microsoft 365** garantendo a tutti i dipendenti accesso ai più moderni strumenti di lavoro e di colla-

borazione offerti sul mercato sia su dispositivi tradizionali (desktop e notebook) che su dispositivi mobili (smartphone e tablet) dismettendo i vecchi sistemi in uso. Il progetto ha consentito anche di aumentare il livello di sicurezza informatica su dispositivi e dati e di migliorare l'efficienza operativa interna nella gestione degli asset informatici stessi (distribuzione aggiornamenti, installazioni e configurazioni). A partire da metà 2021, inoltre, è stato attivato in maniera progressiva a tutti gli Associati, Professionisti e Società, il nuovo **Cruscotto Previdenziale** e il nuovo Estratto

## primo piano

Conto che forniscono informazioni dettagliate e storiche su tutti i contributi dovuti e versati, gli eventuali piani di rateazione, lo scadenzario dei pagamenti e forniscono funzionalità digitali per rimettersi in regola a coloro che hanno superato la data di scadenza del pagamento.

Il nuovo portale Inarcassa On Line, costantemente arricchito di funzionalità, è diventato il principale canale di accesso per gli Associati che, tramite quest'ultimo, già da qualche tempo fruiscono di servizi, sempre più utilizzati negli ultimi anni, come certificazioni di regolarità contributiva, simulazioni di pensione, dichiarazioni, richieste di bonus, finanziamenti ed agevolazioni, iscrizione, cancellazione, rateazioni e molto altro in maniera semplice e digitale.

Sempre nel corso del 2021 è stato realizzato il progetto di reingegnerizzazione dei sistemi di **Backup e Restore**, fondamentali per salvaguardare l'integrità e la disponibilità di tutti i dati degli Associati degli ultimi decenni, prevedendo anche la memorizzazione sicura a lungo termine in un secondo sito in Cloud, e dismettendo i supporti fisici utilizzati in precedenza. Da gennaio 2022 è stato integrato il sistema di pagamento PagoPA che consente agli Associati di generare in autonomia l'avviso di pagamento e di scegliere la modalità di pagamento preferita su una pluralità di canali fisici e digitali consentendo anche il pagamento diretto on-line. Inoltre, è stato possibile efficientare le attività di incasso automatizzando le attività, con l'effetto di riduzione dei tempi medi di allocazione dei versamenti sugli estratti conto individuali e riduzione degli errori inevitabilmente generati dalla manualità.

Nel mese di maggio 2022 verrà integrato il sistema **SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale) come sistema di autenticazione alternativo per l'accesso al portale IOL, mentre entro la fine del 2022 verrà integrato an-

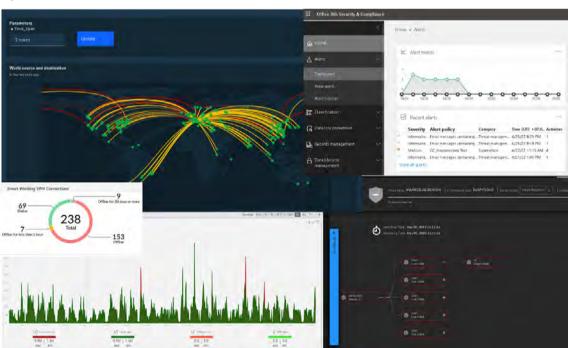


Figura 3

Figura 3



che il sistema "Entra con CIE". L'integrazione di questi sistemi consente agli Associati di utilizzare degli strumenti molto affidabili, sicuri e già largamente utilizzati per l'accesso a servizi di enti privati e pubblici. Grazie a questa innovazione, sarà possibile garantire l'accesso al portale IOL anche a nuove categorie molto care alla Cassa quali i pensionati non iscritti, gli eredi ed i superstiti, che potranno quindi consultare on-line i Cedolini Pensione e le CU.

La certezza dell'identità dell'utente online, quindi, diventa un asset da sfruttare per ripensare ad alcuni processi interni come, ad esempio, la registrazione che oggi prevede l'invio di documentazione via pec per il riconoscimento "certo" del Professionista. Infine, queste nuove modalità di accesso ci permetteranno di sviluppare in futuro nuovi servizi da rilasciare a soggetti terzi come, ad esempio, i consulenti fiscali oppure i patronati, a cui gli Associati potranno delegare la compilazione di alcune delle richieste presenti in IOL (es. dichiarazione telematica, domanda di pensione, etc).

È stato, inoltre, da poco avviato il progetto per rinnovare il **sito istituzionale** (www.inarcassa.it) che vedrà la sua pubblicazione nel corso del 2022 e sono in corso delle valutazioni per il rinnovo della **Mobile APP**.

Nei mesi di giugno e luglio 2022, in modalità progressiva, tutte le comunicazioni ufficiali di Inarcassa saranno rese più sicure mediante l'applicazione della **Firma Digitale** e di un **Sigillo Elettronico** (un particolare QRCode apposto all'interno del documento) che consentirà, mediante l'utilizzo di una specifica Mobile APP, di recuperare la versione digitale del documento partendo dalla sua versione cartacea.

Tante sono anche le attività già realizzate in ambito Cybersecurity.

Da novembre 2021 è attivo un sistema di **Endpoint Detection & Response** che, grazie anche all'utilizzo di algoritmi di **intelligenza artificiale**, è in grado di rilevare attacchi informatici sofisticati.

Nel 2021 sono stati sostituiti i sistemi di Intrusion Prevention System (IPS), evoluto il sistema System Information & Event Management (SIEM), rinnovato il sistema Anti-D-DoS, attivati meccanismi di Strong Authentication per l'accesso del personale ai servizi informatici.

Da marzo 2022 è stata attivata una **nuova VPN,** più efficiente e sicura, grazie all'integrazione con i sistemi di autenticazione a doppio fattore per consentire un accesso si-

## primo piano

curo ai sistemi interni anche ai lavoratori in **smartworking**.

Nei prossimi anni ci attendono molti altri progetti come il nuovo sistema **ERP** – Enterprise Resource Planning – (utilizzato nei processi di Contabilità e Bilancio, Controllo di Gestione, Pianificazione Strategica, Gestione degli Acquisti), il nuovo sistema **Ge.Cre**. – **Gestione del Credito**, la nuova **Data Platform** per abilitare funzionalità di analytics & business intelligence.

Inoltre, importanti innovazioni sono previste sulla sottostante infrastruttura tecnologica che, per supportare adeguatamente un numero crescente di sistemi e applicazioni, deve essere estremamente resiliente e scalabile. La progettazione, al momento in corso, prevede l'evoluzione da un Data Center on-premises a un modello di **Hybrid Cloud** sfruttando tecnologia iperconvergente e servizi offerti dagli **hyperscaler** cloud (Microsoft, Amazon, Google). Altro progetto prioritario è quello di realizzare un Data Center secondario in ambiente Cloud dedicato al **Disaster Recovery**.

Sono queste, dunque, le principali innovazioni in atto e in divenire, una "Rivoluzione" a 360°. In alcuni casi i risultati di questo lavoro saranno visibili e percepibili dagli Associati in maniera diretta (come i servizi di IOL). In altri casi invece saranno meno visibili, ma non per questo di minor valore per l'Associato. Si pensi, ad esempio, alla riduzione dei tempi medi di attesa. L'associato si ritroverà di fronte a tempi di attesa ridotti senza sapere che è stato grazie alla digitalizzazione e automa-

zione dei processi di lavoro interni che ciò è stato reso possibile.

Alla luce quindi delle trasformazioni avvenute e in divenire all'interno del mondo Inarcassa, possiamo affermare che Rivoluzione digitale è possibile? La risposta è senza dubbio affermativa.

Le politiche impresse dalla Presidenza e dal CdA, che hanno indirizzato anche gli investimenti economici in tal senso, e la proficua collaborazione dei Sistemi Informativi con le altre Direzioni e Funzioni sono elementi che hanno permesso fino ad oggi e permetteranno in futuro il raggiungimento degli obiettivi prefissati. In altre parole... il meccanismo funziona solo se c'è comunione di intenti e cooperazione costante.

Ma c'è un ultimo tassello che occorre tenere in massima considerazione in questo affascinante ma altrettanto complesso processo di rivoluzione informatica ed è quello della "perfettibilità dei sistemi informativi". Non bisogna mai discostarsi da questo concetto, e non credere a coloro che affermano che i sistemi sono sempre senza errori, sempre disponibili, impenetrabili ed inattaccabili. Anche i giganti tech (Microsoft, Google, Facebook) a volte riscontrano problemi tecnici che rendono non utilizzabili i servizi anche se investono miliardi in tecnologia e innovazione. Lo sforzo è quello di avvicinarsi sempre più alla perfezione.

L'innovazione non deve essere interpretata come uno sprint, ma come una **sfida costante e inarrestabile** resa possibile grazie ad uno sforzo congiunto e ad una visione comune.

#### Survey sui servizi digitali

Inquadra il QR Code con il tuo smartphone o tablet e aiutaci a migliorare i servizi digitali della Cassa (la compilazione è anonima).





## Bilancio consuntivo 2021

uasi 80 anni fa Alan Turing, matematico considerato uno dei padri dell'informatica e dell'intelligenza artificiale, rivoluzionava il mondo della tecnologia sviluppando il prototipo del moderno computer. Un vero e proprio "visionario" che aveva predetto il futuro dell'umanità con largo anticipo, regalando al mondo le basi per lo sviluppo tecnologico della società. Celebre la sua frase "Credo che alla fine del secolo l'uso delle parole e l'opinione delle persone di cultura saranno cambiate a tal punto che si potrà parlare di macchine pensanti senza aspettarsi di essere contraddetti".

Negli ultimi vent'anni l'universo digitale è progressivamente cresciuto coinvolgendo intere aree della nostra quotidianità, sia nella sfera professionale sia in quella privata, e permeando le relazioni sociali.

Si dibatte molto sugli effetti di questi cambiamenti. C'è chi ne evidenzia gli aspetti negativi e chi, al contrario, vede l'innovazione tecnologica come una spinta all'inclusività. Sta di fatto che le distanze geografiche sono state abbattute e oggi è possibile dialogare, in tempo reale, da un capo all'altro del pianeta.

Abbiamo apprezzato l'importanza e le potenzialità di questa nuova realtà nel periodo pandemico, quando ognuno di noi ha potuto osservare lo sforzo della comunità scientifica internazionale che, grazie all'innovazione tecnologica, è stata in grado di scoprire e sperimentare vaccini in tempi record. Una comunità globalizzata, fondata sul principio della condivisione, della quale non bisogna quindi aver paura ma che va pensata come una formidabile opportunità.

In un mondo in continua evoluzione è necessario mettersi in ascolto, saper interpretare e anticipare il rapido modificarsi dei bisogni e trovare soluzioni sempre più integrate e trasversali. Nessuno oramai può sottrarsi a queste logiche. Basti pensare che il digi-

tale rappresenta, insieme alla sostenibilità e all'inclusione sociale, una delle tre grandi sfide per il rilancio del Paese.

Una sfida che non si può pensare di cogliere se non attraverso la partecipazione, l'impegno e la convergenza di tutti gli attori, in un concetto di cooperazione istituzionale in cui ognuno, e Inarcassa non fa eccezione, è chiamato a fare la propria parte. Non a caso la trasformazione digitale è diventata una delle linee strategiche dell'Associazione, un obiettivo di cambiamento al servizio degli associati che punta ad intercettare le esigenze attraverso la gestione ottimizzata e intelligente dei dati, sempre più complessa e critica in relazione al crescente numero delle fonti di riferimento.

Una sfida che comporta necessariamente il riallineamento e la reingegnerizzazione dell'intera struttura organizzativa.

La tempestiva rilevazione dei bisogni e l'erogazione di servizi on-line efficienti ed efficaci, sempre più fruibili in modalità self-service, passano necessariamente attraverso l'upgrade tecnologico. E così, nel corso del 2021, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione il piano dei sistemi informativi per il periodo 2021- 2025 che contiene, in un approccio top-down, le linee guida strategiche e la programmazione operativa del quinquennio per l'evoluzione in ambito informatico. Un aspetto, quest'ultimo, ritenuto fondante anche in termini di trasparenza e partecipazione ad un modello inclusivo e aperto, basato sulla solidità delle relazioni, sulla tempestività della comunicazione e sulla condivisione regolare delle informazioni.

Nella consapevolezza che la sicurezza informatica deve necessariamente far parte delle strategie di business e garantire la corretta valutazione dei rischi all'interno del sistema di gestione aziendale è stato inoltre approvato, agli inizi del 2022, il Piano strategi-

VOCE	CONSUNTIVO 2021	CONSUNTIVO 2020
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	406.324	278,585
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	376.537	228.770
COSTI DI FUNZIONAMENTO	-25.897	-25.103
ALTRI PROVENTI E COSTI	3.741	3.247
AVANZO ECONOMICO	760,705	485.499

Fonte: Inarcassa Bilancio consuntivo 2021

co di cybersecurity 2022-2025, finalizzato a promuovere la capacità di rimanere operativi durante un eventuale attacco informatico. Questi e altri i temi del bilancio consuntivo 2021.

Un bilancio che espone un risultato di esercizio pari a 760,7 milioni di euro e che vede i saldi delle due gestioni caratteristiche, quella previdenziale e quella patrimoniale, entrambi positivi rispetto all'anno precedente.

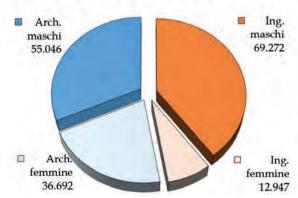
In ambito previdenziale il 2021 si è chiuso con **173.957** iscritti inclusi i pensionati contribuenti, registrando una crescita rispetto all'anno precedente (+2,9%) dopo un decennio di sostanziale stabilità, durante il quale il numero degli iscritti si è costantemente attestato poco al di sotto delle 169.000 unità.

Particolarmente sostenuto l'incremento registrato dai professionisti under 35 con anzianità inferiore a 5 anni (+14% sull'anno precedente). Complice indiretta di questa dinamica positiva è stata la crisi pandemica che, con la semplificazione delle prove per l'esame di Stato, ha prodotto un netto aumento dei candidati e degli abilitati alla professione di ingegnere e architetto (rispettivamente +90% e +108% rispetto al 2019).

Alla crescita delle iscrizioni, in controtendenza con il trend crescente degli ultimi 10 anni, si è accompagnato il significativo calo delle cancellazioni, che ha riguardato in particolare gli iscritti attivi nella fascia di età tra i 40 e i 50 anni.

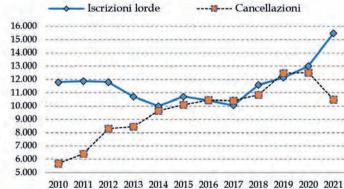
I redditi della categoria sono stati segna-

#### ISCRITTI CASSA, ANNO 2021 (CONSISTENZE)



Fonte: Inarcassa Bilancio consuntivo 2021

## ISCRIZIONI LORDE E CANCELLAZIONI, 2010-2021 (FLUSSI)



ti dall'arrivo della pandemia, che ha interrotto la crescita iniziata nel 2015. Una tendenza positiva che aveva fatto registrare in 5 anni un aumento del Monte redditi di Inarcassa di quasi il 20%, il doppio rispetto al Pil del Paese nello stesso periodo (+10%). La riduzione registrata dal Monte redditi degli iscritti nel 2020 è stata contenuta (-2,6%) se confrontata con il crollo registrato dal Pil del Paese (quasi l'8% in termini nominali) a causa del blocco delle attività produttive nella prima fase della pandemia.

I volumi d'affari professionali degli iscritti hanno registrato, nello stesso periodo, una contrazione leggermente inferiore rispetto a quella dei redditi (-2,3%, in termini aggregati). Si sono invece confermati in forte crescita (+9,0% rispetto al 2019) i volumi d'affari imponibili delle Società di Ingegneria che oltre a non essere state costrette, grazie all'utilizzo dello smart-working, ad interrompere completamente le proprie attività, hanno beneficiato della crescita degli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture in atto dal 2019. Le Società di Ingegneria iscritte a fine anno hanno raggiunto le 9.608 unità, con un aumento (+ 10,3%) determinato essenzialmente dall'incremento del numero delle Srl. A livello operativo sono state intensificate le attività di accertamento, con l'adozione di diverse iniziative, alcune delle quali proseguiranno anche nel 2022. Tra le più rilevanti:

- il perfezionamento del protocollo ANAC per la verifica di concordanza tra il volume d'affari professionale dichiarato all'ANAC e quello dichiarato ad Inarcassa;
- l'utilizzo dei dati forniti da Agenzia delle Entrate sul Volume d'Affari Totale;
- l'ampliamento delle fonti informative esterne per la rilevazione delle nuove società censite presso le Camere di Commercio:
- il completamento dei protocolli di cooperazione tra Casse Tecniche, per un migliore controllo sulle dichiarazioni e sul gettito contributivo nei confronti delle società di capitali che operano anche in ambiti relativi ad ordinamenti diversi da quello dell'ingegneria e dell'architettura.

L'attività previdenziale ha interessato, a fine 2021, **40.992** trattamenti (+5,9% rispetto all'anno precedente). La crescita è legata principalmente all'andamento delle pensioni di vecchiaia unificata (PVU), pari ormai al 40% delle prestazioni. La spesa annua per pensioni correnti ha raggiunto i 774 milioni di euro (+5% rispetto al 2020). Il 94% dell'onere complessivo è costituito da trattamenti IVS (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti), mentre il restante 6% è relativo a pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive. In linea con l'evoluzione prevista nel Bilancio tecnico della Cassa il Rapporto tra iscritti e pensionati si riduce attestandosi a 4,2 contro il 4,4 del 2020.

INARCASSA: REDDITI E VOLUME D	AFFARI DEGLI ISCRITTI CASSA	, 2015 - 2020 (var. %	6 annue)
-------------------------------	-----------------------------	-----------------------	----------

	2015	2016	2017	2018	2019	var. % cumulata 2015-2019	2020	2020 (Stima) (1)
Monte redditi	+3,2	-0,7	+4,9	+6,4	+4,8	+19,8	-2,6	-3,0
Reddito medio	+2,6	+0,5	+4,7	+6,3	+3,3	+18,6	-3,4	-3,0
Monte volume d'affari	+1,5	-2,5	+4,9	+6,3	+4,1	+15,0	-2,3	-3,0
Volume d'affari medio	+0,9	-1,3	+4,7	+6,2	+2,6	+13,8	-3,1	-3,0
per memoria: Pil nominale	+1,7	+2,4	+2,4	+2,0	+1,3	+10,0	-7,9	-7,9

Fonte: Inarcassa Bilancio consuntivo 2021

Prestazioni previdenziali per tipologia, 2020-2021

TIPOLOGIA	2020	VAR% 2020/19	COMP% 2020	2021	VAR% 2021/20	COMP% 2021
VECCHIAIA/PVU	19.991	9,5	51,6	21.546	7,8	52,6
- di cui PVU	14.515	16,9	37,5	16.389	12,9	40,0
Ordinarie	3.951	14,8	10,2	4.501	13,9	11,0
Anticipate	7.203	16,4	18,6	7.917	9,9	19,3
Posticipate pro-rata	426	17,0	1,1	489	14,8	1,2
Posticipate contributive	2.935	21,1	7,6	3.482	18,6	8,5
ANZIANITA'	1.977	-1,4	5,1	1.949	-1,4	4,8
INVALIDITA'	707	1,0	1,8	700	-1,0	1,7
INABILITA'	194	-0,5	0,5	208	7,2	0,5
SUPERSTITI	2.315	3,3	6,0	2.403	3,8	5,9
REVERSIBILITA'	4.485	2,6	11,6	4.616	2,9	11,3
SUBTOTALE	29.669	6,8	76,6	31.422	5,9	76,7
TOTALIZZAZIONI	1.623	6,6	4,2	1.731	6,7	4,2
CONTRIBUTIVE	6.195	-0,7	16,0	6.137	-0,9	15,0
CUMULO	1.227	66,0	3,2	1.702	38,7	4,2
TOTALE	38.714	6,7	100	40.992	5,9	100

Fonte: Inarcassa Bilancio consuntivo 2021

Nel corso degli anni l'attenzione ai temi della sicurezza e del sostegno alla professione, ha portato Inarcassa ad affiancare a quella previdenziale un'importante attività di welfare. Molte le iniziative, alcune già operative, altre in corso di definizione. Si tratta, in genere, di servizi ai quali gli associati possono accedere al momento stesso dell'iscrizione o comunque con un'anzianità minima, alcuni gestiti direttamente e altri in convenzione.

Sempre in materia di welfare il 2021, in seguito alle richieste di modifica pervenute dai Ministeri Vigilanti, ha visto la parziale rivisitazione del Regolamento Generale Assistenza che, oltre a disciplinare in forma unitaria le prestazioni assistenziali precedentemente ricomprese in una pluralità di Regolamenti, individua una fonte specifica di finanziamento dell'Assistenza (con uno stanziamento annuo fino ad un massimo dell'8% dei contributi integrativi) e prevede un Sussidio per la non autosufficienza.

Sul versante della governance operativa, in conformità alle linee guida del Piano industriale e con l'obiettivo del miglioramento costante dell'organizzazione interna e dei ser-

vizi erogati, è stato definito il modello di riferimento per il Sistema interno di Gestione della Oualità.

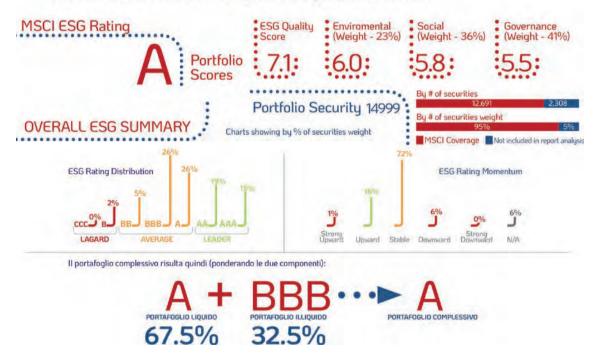
Il Consiglio di Amministrazione ha infatti approvato il documento sulla "Politica della qualità" e adottato lo standard ISO 9001. Ciò nella convinzione che il buon esito delle strategie passi anche attraverso la conformità delle azioni attuate ai principi di obbligatorietà fissati da norme, regolamenti e direttive e che la mappatura dei processi rappresenti un presupposto indispensabile in materia di trasparenza e digitalizzazione. Nell'ultima parte dell'anno l'Associazione, in seguito alla rilevata conformità del sistema di gestione della qualità ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015, ha ottenuto il rilascio della certificazione da parte di un organismo esterno accreditato

Sul piano finanziario è proseguito l'impegno sui temi della sostenibilità. La capacità di intercettare, monitorare e gestire i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) è ormai entrata a pieno titolo tra gli elementi rilevanti degli investimenti di lungo periodo. Un percorso ormai radicato, una scelta incisiva e

VOCE	2020	2021	Var. %
INDENNITA' DI MATERNITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	1.864	1.630	-12,5%
- di cui numero di trattamenti al minimo	1.066	866	-18.8%
- IMPORTO MEDIO	6.350	6.607	3,9%
- IMPORTO MINIMO	5.094	5.094	0%
INDENNITA' DI PATERNITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	242	206	-14,9%
- di cui numero di trattamenti al minimo	103	84	-18,4%
- IMPORTO MEDIO	3.876	4.043	4,3%
- IMPORTO MINIMO	2.292	2.292	0%
INDENNITA' PER INABILITA' TEMPORANEA ASSOLUTA			
- NUMERO TRATTAMENTI	374	337	-10%
- di cui ORDINARI	248	226	-9%
- di cui PROROGHE	104	111	-7%
SUSSIDI PER FIGLI CON DISABILITA'			
- NUMERO TRATTAMENTI	1135	1218	7%
- di cui per DISABILITA' GRAVE	924	988	7%
- di cui per DISABILITA' NON GRAVE	211	230	9%
ALTRI SUSSIDI			
- NUMERO TRATTAMENTI	20	4	-80%

Fonte: Inarcassa Bilancio consuntivo 2021

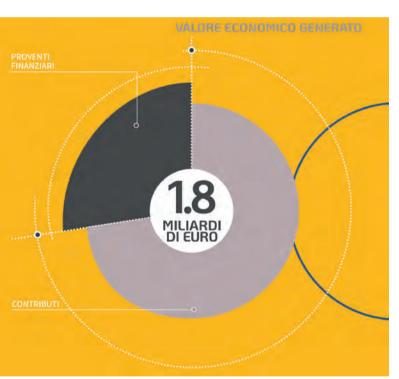
## 3.1.1 ANALISI ESG DEGLI INVESTIMENTI INARCASSA A FINE 2021: VALUTAZIONE DEL PORTAFOGLIO LIQUIDO E ILLIQUIDO DI INARCASSA



Fonte: Inarcassa - Report Sociale 2021



Fonte: Inarcassa - Report Sociale 2021



Fonte: Inarcassa - Report Sociale 2021

concreta iniziata nel 2017 con la sottoscrizione dei Principi di Investimento Responsabile (PRI), promossi dalle Nazioni Unite.

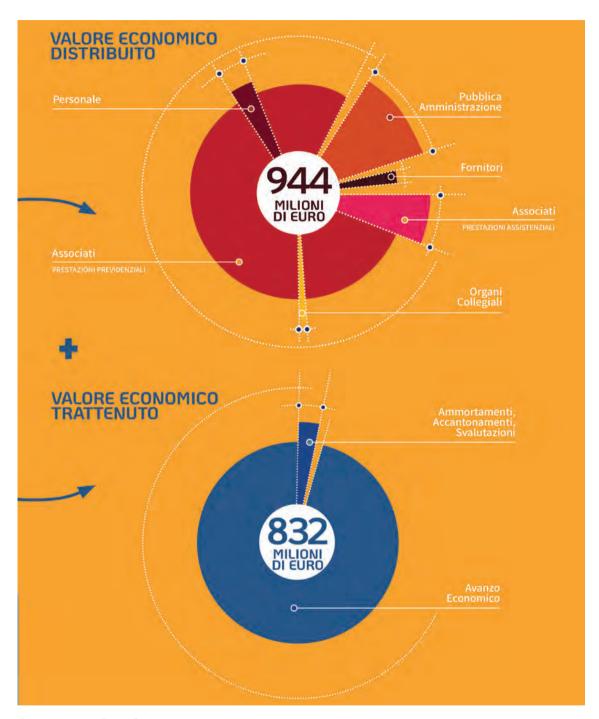
Dal 2018, come noto, la Cassa si avvale di un Advisor esterno che misura lo score ESG del portafoglio, esprime una quantificazione dell'impronta di carbonio e misura l'impatto degli investimenti in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU.

Il processo di investimento dell'Associazione è stato, oramai da tempo, formalizzato in un documento che contiene i principi e le modalità operative che guidano la scelta degli strumenti finanziari, il successivo monitoraggio e la rendicontazione dell'attività. Con l'adozione della "Politica di sostenibilità negli investimenti finanziari" e l'individuazione di sei obiettivi di sostenibilità ambientale il Consiglio di Amministrazione, nel 2021, ha formalizzato e reso strutturali la volontà e l'impegno dell'Associazione nella creazione di valore non solo in termini finanziari ma anche nei confronti della collettività e dell'ambiente.

Il Report Sociale 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno, aggiunge a quella fornita dal bilancio di esercizio una lettura complementare del valore generato dalla gestione e della sua distribuzione.

La figura a sinistra rappresenta il valore complessivo generato dalla gestione, inteso come sommatoria dei proventi da contribuzione e di quelli connessi agli investimenti finanziari e pari a 1,8 miliardi di euro.

L'immagine successiva dà invece eviden-



Fonte: Inarcassa - Report Sociale 2021

za da un lato della distribuzione di tale valore ai diversi stakeholder e, dall'altro, delle quote accantonate o destinate al patrimonio dell'Associazione in coerenza con le finalità statutarie e con i principi contabili di riferimento. ■

## Rapporto OCSE sulle pensioni

Il sistema previdenziale italiano nel contesto internazionale: sostenibilità sociale a adeguatezza delle prestazioni (parte 2)

n un precedente articolo (Inarcassa n. 1/2022) sono stati illustrati i principali risultati del Rapporto OCSE sulle pensioni (Pensions at a Glance, dicembre 2021). L'articolo ha in particolare esaminato il tema, in chiave comparata, della sostenibilità finanziaria dei regimi previdenziali, ricavando alcune implicazioni per il sistema italiano e quello di Inarcassa. Una delle implicazioni di maggior rilievo è che bassa crescita dell'economia italiana negli ultimi 20 anni e revisione al ribasso del potenziale di crescita determinano un peggioramento della sostenibilità finanziaria e dell'adeguatezza delle pensioni.

Questo articolo esamina l'altro aspetto fondamentale dei sistemi previdenziali, ossia il tema della sostenibilità sociale e dell'adeguatezza delle prestazioni. Il tema assume oggi un'importanza ancora maggiore per alcuni processi in atto in tutte le principali economie: le profonde riforme dei sistemi previdenziali che hanno rivisto al ribasso le promesse pensionistiche future (a garanzia dell'equilibrio finanziario), i cambiamenti del mercato del lavoro verso una maggiore flessibilità e precarietà, i rischi di natura economico-finanziaria. Tutti questi aspetti determineranno pensioni di importo più basso soprattutto per le nuove generazioni, ponendo in questo modo anche problemi di equità intergenerazionale.

L'OCSE sviluppa alcune analisi sull'adeguatezza delle prestazioni, prendendo a riferimento il Tasso di sostituzione. Il lavoro coinvolge un numero elevato di paesi e adotta, inevitabilmente, una serie di semplificazioni che, almeno in alcuni casi, rendono i risultati poco significativi; per l'Italia, ad es., le figure tipo individuate per esemplificare carriere sia "piene" sia "discontinue" si basano su un'anzianità contributiva molto più elevata degli altri paesi europei, con il risultato di "gonfiare" i Tassi di sostituzione (paragrafo 1).

Il MEF considera, invece, figure tipo più rappresentative; evidenzia di conseguenza una riduzione dei tassi di sostituzione nel passaggio al metodo contributivo, anche se il calo della pensione è in parte compensato da età al pensionamento più elevate (paragrafo 2). Prospettive di crescita economica più basse, come già sperimentato nell'ultimo decennio, hanno effetti negativi sugli importi di pensione e dunque sull'adeguatezza delle prestazioni (paragrafo 2.1). Per quanto riguarda Inarcassa, le analisi hanno preso in esame il livello della pensione futura e non solo il Tasso di sostituzione, che, a volte, può "nascondere" livelli di pensione molto bassi; sono infine presentate delle analisi di sensitività per tener conto di diversi scenari di crescita dei redditi (paragrafo 3).

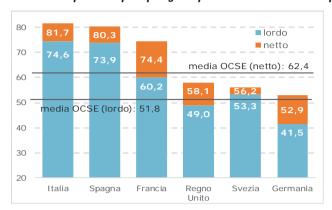
## 1. Tassi di sostituzione: l'analisi comparata dell'OCSE

Le analisi sull'adeguatezza delle prestazioni del Rapporto si basano sul tasso di sostituzione (rapporto tra 1ª rata di pensione e ultima retribuzione/reddito da lavoro), al lordo e al netto del prelievo fiscale e contributivo per dar conto del reddito effettivamente disponibile nella fase di quiescenza.

La figura tipo "base", individuata per tutti i paesi esaminati, è quella di un lavoratore dipendente in "entrata" nel mercato del lavoro a 22 anni e in "uscita" per pensionamento al raggiungimento del requisito di età ordinario vigente nei vari paesi.

Si tratta di una semplificazione ai fini dell'analisi comparata tra tutti i paesi OCSE, che non può tener conto, inevitabilmente, delle diverse situazioni lavorative. Lo scenario preso a riferimento sembra tuttavia ottimistico; è poco rappresentativo dei profili di carriera presenti sul mercato del lavoro, almeno quel-

Fig. 1 - Tassi di sostituzione lordi e netti, 2070 (valori %) lavoratore dipendente per tipologia di profilo lavorativo: carriera piena



Principali ipotesi normative Età di Anzianità Età alla ingresso contributiva pensione Italia 71 43 65 Spagna 22 anni: 66 Francia 44 uquale per 45 67 UK tutti i paesi Svezia 43 65 45 67 Germania

Fonte: Pension at a Glance, OCSE (2021)

lo italiano, e anche delle categorie con istruzione universitaria, che si affacciano al lavoro qualche anno più tardi. In questo scenario, caratterizzato da posizioni lavorative "forti", cioè con carriera continuativa senza interruzioni, nella media dei paesi OCSE il tasso di sostituzione lordo è stimato intorno al 52%; quello netto salirebbe al 62,4%.

Quanto al tasso netto, il quadro si presenta piuttosto differenziato anche per la variabilità dei regimi di imposizione adottati dai vari paesi, che prevedono trattamenti fiscali più o meno agevolati sulle pensioni. Nel contesto europeo, ad esempio, la Germania si contraddistingue per un favorevole prelievo fiscale sulle pensioni, mentre quello italiano è uno tra i più penalizzanti.

Per Germania, Svezia e Regno Unito, il tasso di sostituzione netto è stimato inferiore al 60%, mentre la Francia si posizionerebbe su livelli superiori, vicini al 75% (cfr. fig. 1). Italia e Spagna si contraddistinguono per i livelli più elevati, pari a poco più dell'80%.

Per l'Italia, questo dipende dall'età al pensionamento che, essendo "agganciata" alla speranza di vita, dovrebbe arrivare a 71 anni, a fronte di un'età di 66 anni per Francia, 67 per Germania e Regno Unito e 65 per Spagna e Svezia. In ipotesi di ingresso nel lavoro a 22 anni, come ipotizzato dall'OCSE, l'anzianità contributiva considerata per l'Italia raggiungerebbe addirittura i 49 anni.

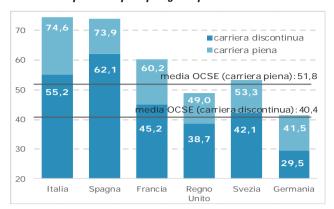
Per il nostro paese, dunque, la figura tipo considerata appare poco significativa.

Per un lavoratore con un'età di ingresso a 22 anni, sarebbe stato opportuno sviluppare anche un esempio di pensione anticipata al raggiungimento del solo requisito di anzianità, pari, attualmente, a circa 42 anni e nel 2070 a 46; l'adozione di questa ipotesi renderebbe possibile il pensionamento a 68 anni, in luogo di 71. Considerando *a regime* un'anzianità in linea con gli altri paesi (44-45), il tasso di sostituzione netto dell'Italia si ridurrebbe a circa il 73%, contro l'81,7% stimato dall'OCSE (ipotizzando un'anzianità di 49 anni).

Più in generale, non vi è uno specifico riferimento alla realtà italiana, che vede un ingresso "ritardato" nel mercato del lavoro, soprattutto per le figure con un grado di istruzione universitario; l'analisi del MEF illustrata nel prossimo paragrafo esemplifica situazioni più aderenti alla situazione italiana.

L'analisi dell'OCSE prende in considerazione anche carriere lavorative "discontinue", con inizio dell'attività lavorativa intorno ai 27 anni e periodi di disoccupazione fino ad un massimo di 10 anni; il tasso di sostituzione lordo si riduce in modo considerevole: al 62% per la

Fig. 2 - Tassi di sostituzione lordi, 2070 (valori %)
lavoratore dipendente per tipologia di profilo lavorativo: carriera discontinua



Principali ipotesi normative

	Età di ingresso	Anzianità contributiva	Età alla pensione
Italia	27 anni:	34	71
Spagna		28	65
Francia		29	66
UK	uguale per tutti i paesi	30	67
Svezia		28	65
Germania		30	67

Fonte: Pension at a Glance, OCSE (2021)

Spagna, al 55% per l'Italia e a livelli inferiori al 45% per gli altri paesi (fig. 2).

Anche in questo caso, tuttavia, l'anzianità ipotizzata per l'Italia è superiore (34 anni) a quella degli altri paesi europei (30 anni circa); questo scenario sembra dunque poco rappresentativo di una carriera "discontinua" per il nostro paese, in cui il mercato del lavoro è meno "inclusivo" rispetto alle principali economie europee.

Per quanto riguarda il *lavoro autonomo*, lo studio evidenzia una situazione pensionistica più penalizzante. Gli autonomi sono infatti caratterizzati, in genere, da un prelievo contributivo inferiore rispetto ai lavoratori dipendenti, per la presenza di aliquote più basse o di contributi in misura fissa (*flat-ra-te*), con conseguente importo di pensione più contenuto.

A parità di anzianità e reddito, le stime OCSE evidenziano che la pensione di un lavoratore autonomo, in rapporto a quella di un dipendente, sarebbe pari al 75% nella media OCSE e in Italia, all'80% in Francia e intorno al 45% in Germania, Regno Unito e Spagna. Queste differenze riflettono i diversi assetti normativi vigenti nei vari paesi.

## 2. Un approfondimento sui Tassi di sostituzione in Italia

L'analisi dell'OCSE, come illustrato nel precedente paragrafo, adotta una serie di semplifi-

cazioni che rende i confronti poco significativi. Le figure tipo delineate per l'Italia descrivono percorsi professionali poco rappresentativi; ipotizzano, in particolare, un mercato del lavoro efficiente e inclusivo, come in altri Paesi europei, quando l'Italia si trova, invece, agli ultimi posti per tasso di occupazione dei giovani, delle donne e dei lavoratori più anziani. La situazione dell'Italia va soprattutto inquadrata alla luce di almeno quattro fattori che interagiscono tra loro: i) la Riforma contributiva del 1995, che ha rivisto al ribasso le promesse pensionistiche dei giovani; ii) il funzionamento del mercato del lavoro, che è sempre più caratterizzato da precarietà e variabilità dei redditi; iii) i rischi di natura economico-finanziaria, che sono legati a prospettive di crescita economica più basse rispetto agli anni '90; iv) i rischi demografici, che derivano dal processo di invecchiamento della popolazione, caratterizzato da aumenti attesi della speranza di vita media a fronte di bassi tassi di fecondità (cfr. Riquadro 1).

Con il passaggio al metodo contributivo, alcuni rischi sono stati posti, almeno in parte, a carico del singolo pensionato:

il rischio economico è in capo al pensionato, in quanto il tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi individuali è pari alla variazione media quinquennale del Pil. Questo aspetto viene approfondito nel paragrafo 2.1;

anche il rischio demografico viene "scaricato" sul pensionato, mediante l'aggiornamento dei Coefficienti di trasformazione (per la conversione del montante contributivo in rendita pensionistica) che sono costruiti in base all'aspettativa di vita media della popolazione di riferimento; al crescere della speranza di vita, che dovrebbe

registrare miglioramenti significativi nei prossimi decenni *(cfr. Riquadro 1)*, i Coefficienti si riducono e di conseguenza, a parità di età, anche gli importi di pensione.

L'applicazione graduale del metodo di calcolo contributivo e la revisione periodica dei Coefficienti di trasformazione determinano, dunque, a parità di età al pensionamento, una ri-

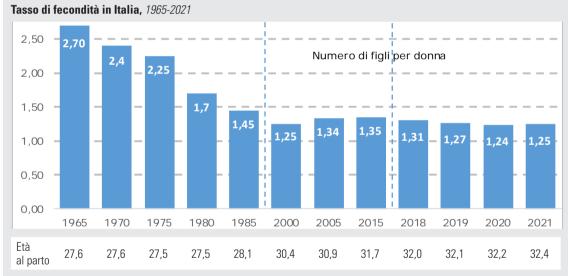
#### Riquadro 1 – Tendenze demografiche di lungo periodo in Italia

In tutte le maggior economie è in atto un forte processo di invecchiamento della popolazione, dovuto sostanzialmente all'aumento della speranza di vita media e ad un rallentamento delle nascite.

In Italia queste dinamiche sono ancora più accentuate.

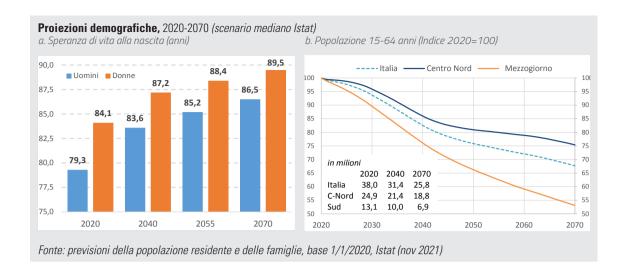
Il tasso di fecondità, dopo il *boom* delle nascite degli anni '60, è andato progressivamente calando, avvicinandosi, intorno al 2000, alla soglia di un figlio per donna, per poi risalire lievemente nel periodo successivo. I valori più bassi si registrano nel triennio 2019-2021, dove la pandemia ha accentuato il calo dei nati che è continuato anche nel 2021.

In prospettiva, il tasso di fecondità, pur stimato in aumento, dovrebbe restare sotto la soglia dei due figli per donna, cui si avvicina la Francia, e sotto i livelli degli altri principali paesi europei. In base alle previsioni demografiche Istat (scenario mediano), in Italia il tasso di fecondità dovrebbe passare da 1,25 nel 2021 ad 1,45 nel 2040 e 1,55 nel 2070.



Fonte: natalità e fecondità della popolazione, anno 2020, Istat dic. 2021 (stime per il 2021)

La speranza di vita ha registrato miglioramenti significativi e nei prossimi decenni è prevista in ulteriore aumento. In base alle previsioni Istat, la speranza di vita alla nascita per gli uomini dovrebbe portarsi, dagli attuali 80 anni, a poco meno di 84 anni nel 2040 e a 86,5 anni nel 2070; quella per le donne dovrebbe arrivare a poco meno di 90 anni nel 2070. L'effetto congiunto delle variabili demografiche dovrebbe determinare per l'Italia un consistente calo della popolazione complessiva nei prossimi cinquant'anni, dell'ordine di 12 milioni di abitanti in base allo scenario mediano Istat. La popolazione compresa tra 15 e 64, che approssima la popolazione attiva, cioè la base di finanziamento dei regimi previdenziali, è attesa ridursi del 17% (-6,6 milioni) tra il 2020 e il 2040; al 2070 dovrebbe scendere a 25,8 milioni di unità, in calo di altri 5,7 milioni. Queste dinamiche risultano ancora più negative al sud del Paese, con la popolazione attiva che è prevista addirittura quasi dimezzarsi nei prossimi 50 anni (da 13,1 a 6,9 milioni di abitanti).



duzione della prestazione. Il fenomeno, tuttavia, si coglie meno in un contesto normativo, come quello italiano, in cui i requisiti di accesso alla pensione aumentano, essendo "agganciati" alla speranza di vita media: in questo caso, l'età pensionabile più elevata determinerà, per carriere continue, una più elevata anzianità contributiva e l'applicazione di Coefficienti di trasformazione meno penalizzanti che attenuano la riduzione della pensione.

Il calo della prestazione sarebbe infatti più accentuato in assenza di aumento dei requisiti di accesso alla pensione.

Per esaminare l'impatto delle riforme pensionistiche sul Tasso di sostituzione delle diverse coorti di pensionati (2010-2070), il MEF ("Tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico", Rapporto n.22, Nota di aggiornamento, dic 2021) ha elaborato uno "scenario base" per i dipendenti e gli autonomi iscritti all'Inps: l'età pensionabile è quella via via vigente nei vari anni, mentre l'anzianità contributiva è di 38 anni per tutte le figure tipo, per omogeneità di raffronto.

Più in particolare, per i lavoratori con pensione interamente contributiva (dal 2040), l'analisi adotta età pensionabili diverse per le due categorie: *i) dipendenti*: viene considerato il requisito minimo di 64 anni (adeguato alla speranza di vita), inferiore di 3 anni a quello attuale di 67 anni (previsto nel regime misto o *pro-rata* e anch'esso adeguato alla speranza

di vita). Questo canale è subordinato alla maturazione di un importo di pensione di almeno 2,8 volte l'assegno sociale (1.309 euro mensili nel 2022). Per un dipendente, a parità di anzianità (38 anni), il tasso di sostituzione netto dovrebbe passare dall'attuale 82% (ingresso nel lavoro nel 1982) a circa il 70% a partire dal 2040 (cfr. tab. 1 e fig. 3); ii) autonomi: in questo caso il riferimento è, invece, al requisito attuale dei 67 anni (adeguati alla speranza di vita), in luogo dei 64, in quanto per il lavoro autonomo è più difficile rispettare la "condizione di importo" (2,8 volte l'assegno sociale), a causa sostanzialmente della più bassa aliquota contributiva che dà luogo, con il metodo contributivo, a importi di pensione più contenuti. In questo quadro di ipotesi, il tasso di sostituzione netto è diminuito dal 93% del 2010 (ingresso nel lavoro nel 1972) al 77% per la coorte di pensionati del 2020 (ingresso nel 1982); in prospettiva, dovrebbe scendere al 65,4% nel 2040 (cfr. tab. 1 e fig. 3). Il calo è più consistente rispetto ai dipendenti perché, appunto, la pensione contributiva "riflette" un'aliquota contributiva più bassa (24% contro il 33% dei dipendenti). Il tasso netto degli autonomi dovrebbe risalire dal 65,4% nel 2040 al 70% nel 2060, per effetto, nel metodo interamente contributivo, della più elevata età pensionabile "agganciata" alla speranza di vita (guasi 71 anni nel 2070 contro poco meno di 69 anni nel 2040).

Dal confronto tra dipendenti e autonomi,

Tab. 1 - Sistema pubblico italiano (INPS): tassi di sostituzione per diverse coorti di pensionati (valori %)

	Anno di ingresso nel lavoro e anno di pensionamento						
Ingresso:	1972	1982	1992	2002	2012	2022	2032
Pensionamento:	2010	2020	2030	2040	2050	2060	2070
Dipendente			I			l	l
Tasso lordo	73,6	71,7	65,0	58,4	59,6	60,4	60,5
Tasso netto	82,7	81,5	75,0	68,5	69,7	70,5	70,6
età	65+4m	67	67+9m	65+8m	66+6m	67+2m	67+10
anzianità	38	38	38	38	38	38	38
Autonomo							
Tasso lordo	72,1	54,9	45,1	44,8	47,7	48,8	48,9
Tasso netto	93,0	77,2	65,8	65,4	68,7	70,0	70,2
età	65+7m	67	67+9m	68+8m	69+6m	70+2m	70+10
anzianità	38	38	38	38	38	38	38

Fonte: Tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico, Rapporto n. 22, Nota di aggiornamento, MEF (dic. 2021)

emerge che *a regime* i tassi di sostituzione netti sono simili, entrambi dell'ordine del 70%, per il diverso prelievo contributivo sul reddito da lavoro<sup>1</sup>.

Tuttavia, come illustrato in precedenza, l'importo della pensione di un autonomo, a parità di carriera e delle altre ipotesi, sarà inferiore a quella maturata da un dipendente, a causa del livello più basso di aliquota contributiva (24% contro il 33%).

In presenza di un mercato del lavoro flessibile, caratterizzato da posizioni "meno forti" con carriere discontinue e interruzioni, potrebbe risultare difficile raggiungere anzianità contributive "piene" (di 40 anni o più), con conseguenze negative sul Tasso di sostituzione e l'adeguatezza della prestazione. In Italia, inoltre, il fenomeno della povertà la-

vorativa è piuttosto diffuso e più marcato rispetto agli altri principali Paesi europei, come viene anche evidenziato nel recente Rapporto Inps (luglio 2022).

In sostanza, l'adeguatezza non è determinata solo dagli assetti del sistema pensionistico, ma anche (e soprattutto) dal buon funzionamento del mercato del lavoro. Politiche previdenziali di aumento dell'età pensionabile, condivisibili in società che invecchiano, vanno però accompagnate da politiche attive del lavoro, volte a favorire l'occupazione e la permanenza in attività dei lavoratori più anziani.

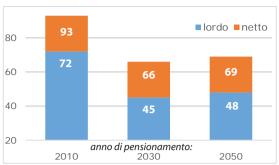
## 2.1 Crescita economica e impatto sull'adeguatezza delle pensioni

Shock macroeconomici e prospettive di crescita più basse hanno effetti molto negativi sulla sostenibilità dei sistemi previdenziali; determinano soprattutto un peggioramento dell'adeguatezza delle prestazioni, in particolare nel calcolo contributivo della pensione. Nel sistema pubblico, il Pil rappresenta infatti il parametro adottato per la rivalutazione dei montanti contributivi individuali, che a fine carriera lavorativa sono trasformati in

<sup>1.</sup> In termini lordi, il tasso di sostituzione di un autonomo sarà più basso per la presenza di un'aliquota contributiva inferiore; il tasso netto, tuttavia, sarà pressoché uguale a quello del dipendente, a causa del minor prelievo contributivo a carico del lavoratore dipendente (9,19%) rispetto a quello dell'autonomo (24%), che riduce in maggior misura il reddito posto a denominatore del Tasso di sostituzione.

Fig. 3 - Sistema pubblico italiano: tassi di sostituzione per diverse coorti di pensionati (valori %) a. Dipendente b. Autonomo





Fonte: Tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico, Rapporto n. 22, Nota di aggiornamento, MEF (dic. 2021)

rendita mediante l'applicazione dei Coefficienti di trasformazione.

La Riforma Dini (L. 335/1995) si basava su previsioni di crescita di lungo periodo del Pil (e dunque di rivalutazione dei montanti) dell'1,5% reale. Come illustrato nel precedente numero della Rivista (Rapporto OCSE parte 1, Rivista n. 1/2022), queste previsioni si sono rivelate ottimistiche: i) dal 2000 al 2010, l'economia italiana ha sperimentato una crescita dello 0,3% in media annua; ii) dal 2011 al 2020 il Pil si è ridotto in termini reali (-0,8% in media annua); iii) dal 2000 al 2021, la crescita media annua è stata quindi di appena lo 0,1%.

L'andamento del Pil, in questo modo, si è progressivamente allontanato dal sentiero di crescita benchmark dell'1,5% reale annuo (fig. 4); si è al contempo allargato il divario di crescita con gli altri Paesi (fig. 5).

Queste dinamiche, insieme al crollo della popolazione atteso dal 2030, hanno portato a rivedere sensibilmente al ribasso il potenziale di crescita di lungo periodo dell'economia italiana (fig. 6):

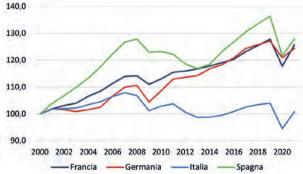
- nelle sue proiezioni della spesa per pensioni del sistema previdenziale pubblico, il MEF-RGS riduce quindi la crescita di lungo periodo del Pil all'1,2%, ipotesi che le Casse devono adottare nei loro Bilanci tecnici, rispetto al benchmark dell'1,5%;
- nelle previsioni del Working Group on Ageing (WGA) della Commissione Europea, la crescita è inferiore (1%), per ipotesi meno favorevoli sulla produttività di lungo periodo della nostra economia.

La revisione al ribasso delle prospettive di crescita è destinata a influenzare negativamente gli importi delle pensioni future: un *trend* 

Fig. 4 - Pil reale, 1995 — 2020 (in miliardi di euro costanti)



Fig. 5 - PIL a prezzi costanti, (2000 = 100)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

di crescita più contenuto del Pil, e dunque un tasso di capitalizzazione più basso per un arco temporale di lungo periodo, avrà infatti un impatto negativo significativo sui montanti contributivi e quindi sulle pensioni.

Gli importi delle pensioni future sono stati calcolati in base a due scenari di Pil: il quello RGS. che ipotizza una crescita media annua di lungo periodo dell'1,2% reale (3,2% nominale); ii) uno scenario di bassa crescita, con una variazione media annua del Pil dello 0,8% reale (2,8% nominale). In realtà, le recenti previsioni di primavera 2022 della Commissione Europea stimano la crescita del prodotto potenziale a medio termine dell'Italia allo 0,4% annuo, al netto dell'impatto delle Riforme inserite nel PN-RR. In sostanza, anche se denominato "Bassa crescita", il secondo scenario appare quello più realistico, addirittura auspicabile ricordando, come richiamato prima, la crescita guasi zero dell'economia italiana da inizio anni Duemila. Nell'esempio a seguire si è provato a stimare l'impatto sulle future pensioni della bassa crescita registrata dell'economia italiana e di quella attesa.

Le figure tipo hanno preso in considerazione cinque diversi anni di ingresso nel mercato del lavoro (1996, 2003, 2013, 2023, 2033); la pensione, interamente contributiva, è stata calcolata in base ai tassi di capitalizzazione dei montanti contributivi ufficiali fino al 2022 (ba-



Fig. 6 - Italia: previsioni di crescita in diversi scenari (Pil reale, %)

Fonte: nostre elaborazioni su Ageing Report, European Commission (2021) e Tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico, Rapporto n.22 Nota di aggiornamento, MEG-RGS (dic. 2021) sati sui dati storici del Pil) e stimati per il periodo successivo (1,2% e 0,8% in termini reali).

Le pensioni così calcolate sono state confrontate con il "benchmark" costituito da una pensione calcolata con un tasso di capitalizzazione dell'1,5% reale (3,5% nominale) per l'intera carriera lavorativa (cfr. fig. 7).

Per un lavoratore assunto nel 1996, ossia dall'avvio della Riforma del 1995, e in pensione ne nel 2034, la riduzione della pensione è stimata pari al 15% nello scenario RGS e al 17% in quello di più bassa crescita. Anche per un lavoratore entrato nel mercato del lavoro nel 2003 (in pensione nel 2040), la riduzione rispetto al benchmark dovrebbe essere piuttosto consistente (rispettivamente, del 12% e del 16%). Si tratta, infatti, di coorti di lavoratori che hanno risentito, a partire dal 2007, della lunga fase di recessione dell'economia italiana, caratterizzata da bassi livelli di crescita e, nel decennio 2011–2020, da un calo del Pil in termini reali. Per le generazioni successive, con ingresso nel mercato del lavoro dal 2013, la riduzione della pensione rispetto al benchmark dovrebbe es-

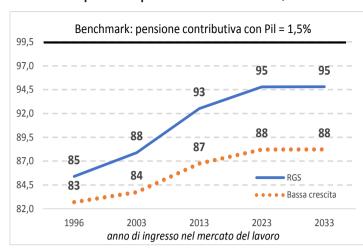
mercato del lavoro dal 2013, la riduzione della pensione rispetto al *benchmark* dovrebbe essere più contenuta, dell'ordine del 5-7% nello scenario RGS e del 12% in quello di più bassa crescita, in quanto hanno sperimentato solo in parte la crisi economica dell'ultimo decennio (2010-2020). Queste figure tipo riflettono sostanzialmente le ipotesi di crescita futura del Pil, stimata, in termini reali, pari all'1,2% (scenario RGS) e allo 0,8% (scenario bassa crescita).

#### 3. Adeguatezza delle prestazioni in Inarcassa

La Riforma del 2012 di Inarcassa ha introdotto a partire dal 2013 il metodo di calcolo contributivo delle prestazioni in base *pro rata*. Pur in un quadro di maggiori tutele rispetto al contributivo del sistema pubblico generale (L. 335/95), la Riforma ha rivisto al ribasso le promesse pensionistiche delle nuove generazioni.

Il tasso di sostituzione netto previsto nell'ultimo Bilancio tecnico 2020 è, infatti, atteso in graduale riduzione, da livelli intorno al 68% nel 2020 al 50% circa nel 2050, quando la presta-

Fig. 7 - Impatto sulle pensioni future di una crescita Pil < 1,5%: incidenza % rispetto a una pensione calcolata con Pil=1,5%



Ipotesi di crescita economica: tasso di incremento medio annuo del Pil reale

Scenari:	anno di ingresso:					
ocenan.	1996	2003	2013	2023		
Benchmark ( <i>L.335/95</i> )	1,5	1,5	1,5	1,5		
(nominale	3,5	3,5	3,5	3,5)		
RGS (2021)	1,0	0,7	0,8	1,2		
(nominale	2,9	2,5	2,5	3,2)		
Bassa crescita	0,9	0,5	0,5	0,8		
(nominale	2,8	2,3	2,2	2,8)		

Scenario RGS:

- fino al 2022: valori storici del Pil;
- dal 2023: 1,2% in media annua (3,2% nom). *Scenario bassa crescita*:
- fino al 2022: valori storici del Pil;
- dal 2023: 0,8% in media annua (2,8% nom).

Fonte: nostre elaborazioni su Ageing Report, European Commission (2021) e Tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico, Rapporto n.22 Nota di aggiornamento, MEG-RGS (dic. 2021)

zione sarà calcolata interamente con il metodo contributivo. Nel 2060, il tasso di sostituzione netto risulta in aumento per effetto della maggiore età ed anzianità al pensionamento (cfr. tab. 2). La figura tipo considerata è quella di un Ingegnere/Architetto che inizia l'attività professionale a 30 anni e che accede al pensionamento al raggiungimento del requisito di età ordinario, requisito pari a 66 anni e 3 mesi nel 2020 e previsto in progressivo aumento, sulla base degli incrementi attesi della speranza di vita, fino a raggiungere i 69 anni nel 2060. In assenza di "buchi contributivi", anche l'anzianità contributiva maturata al pensionamento è destinata ad aumenterà nella stessa misura.

L'analisi dei soli tassi di sostituzione soffre, tuttavia, delle stesse limitazioni osservate in precedenza; un tasso di sostituzione apparentemente "accettabile" potrebbe, infatti, "nascondere" importi di pensione molto bassi, come a volte avviene per i lavoratori autonomi in presenza di redditi e aliquote contributive inferiori rispetto ai dipendenti.

Un indicatore di adeguatezza da affiancare al tasso di sostituzione è senza dubbio l'importo della pensione, espresso in euro costanti per tener conto del valore reale della prestazione.

Gli effetti della Riforma contributiva di Inar-

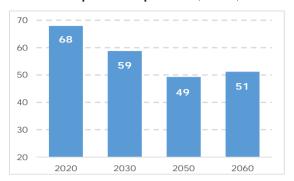
cassa risultano evidenti negli importi medi delle nuove prestazioni deliberate nei primi 9 anni di applicazione della Riforma (2013-2021), con il passaggio al metodo contributivo pro rata (cfr. fig. 8). Nel 2013 l'importo medio delle nuove pensioni risultava di 31.500 euro, quasi interamente costituito dalla componente retributiva; la quota contributiva era limitata a pochi mesi di iscrizione e, pertanto, di importo molto basso (circa 100 euro).

Negli anni successivi (2014–2021), al crescere della quota contributiva della prestazione, l'importo complessivo della pensione si è gradualmente ridotto ai 26.300 euro del 2020 e ai quasi 24.500 euro del 2021. Per evitare effetti "distorsivi" sull'importo della pensione, questi dati non tengono conto dei Montanti trasferiti da altro Ente a titolo di ricongiunzione gratuita con anzianità ed importi molto elevati. In questo modo non viene alterata la dinamica "effettiva" della pensione media che, a seguito dei trasferimenti da altro Ente di Montanti elevati (in alcuni casi superiori al milione di euro), risultava sostanzialmente stabile anziché in riduzione (cfr. fig. 9).

Questa tendenza di diminuzione della pensione media è destinata a proseguire nei prossimi anni per effetto dell'entrata a regime del metodo contributivo. Per un nuovo pensionato del 2035, con 23 annualità di iscrizione con

Tab. 2 - Ingegneri e Architetti iscritti a Inarcassa: tassi di sostituzione netti per coorti di pensionati (valori %)

		Anno di pensionamento						
	2020	2020 2030 2040 2050 2060						
Ingegnere: M	74	64	57	51	53	53		
F	66	58	51	46	49	49		
Architetto: M	66	58	51	47	51	50		
F	66	56	54	53	52	55		
età	66	67	68	68	69	69		
anzianità	37	38	39	39	40	40		



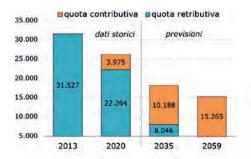
Fonte: Bilancio tecnico 2020 di Inarcassa (carriera standard)

calcolo contributivo, l'importo della pensione è atteso sui 18.300 euro mentre per il pensionato del 2059 (neoiscritto nel 2020) la pensione è stimata pari a 15.265 euro (cfr. fig. 8). Questi ultimi due importi sono stati stimati considerando il profilo di carriera "standard" e il quadro di ipotesi del Bilancio tecnico 2020.

Va osservato che i rischi per le giovani generazioni non sono legati soltanto al passaggio al metodo di calcolo contributivo delle prestazioni, ma dipendono anche dalla dinamica di crescita dei redditi individuali meno sostenuta rispetto al passato. Indicazioni interessanti, al riguardo, emergono dal confronto dei diversi profili di crescita dei redditi delle diverse gene-

razioni di iscritti ad Inarcassa (cfr. Riquadro 2). Tipicamente, la curva dei redditi professionali presenta un andamento concavo, con tassi di crescita molto elevati nei primi 8-10 anni di attività, quando i redditi sono più bassi, e una dinamica che tende gradualmente ad appiattirsi nell'ultima parte della carriera professionale. A partire dalla metà degli anni duemila, e soprattutto dopo la doppia recessione del 2007 e del 2012-2013, si è assistito a un generale rallentamento dei tassi di crescita dei redditi iniziali. Alla fine degli anni Novanta, ma ancora a inizio anni duemila, le diverse generazioni di neo-iscritti riuscivano mediamente a raddoppiare il proprio reddito di in-

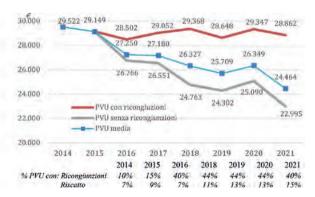
Fig. 8 - Importo medio delle PVU per coorti di pensionati (PVU ordinarie e anticipate, dati di flusso, importi in euro costanti)



Nota: la quota contributiva non include i Montanti trasferiti da altro Ente a titolo di ricongiunzione gratuita con anzianità elevata.

Fonte: nostre elaborazioni su dati Inarcassa

Fig. 9 - Pensioni di Vecchiaia Unificata: importo medio con e senza ricongiunzioni, (flussi 2014-2021)



Nota: gli importi sono riferiti alle PVU anticipate e ordinarie.

gresso in appena tre anni; le successive generazioni hanno visto gradualmente allungarsi l'arco di tempo necessario per compiere questa operazione di raddoppio del reddito di ingresso.

Le prospettive sui redditi risultano particolarmente negative al Sud, dove il reddito medio è quasi la metà di quello del nord, e per gli architetti donna che evidenziano redditi medi sui 10.500 euro.

#### Riquadro 2 - Redditi e ciclo economico: impatto per diverse coorti di pensionati

Le diverse fasi del ciclo economico influenzano anche i profili di crescita dei redditi professionali, con effetti sulla pensione futura e dunque l'adequatezza delle prestazioni delle diverse generazioni di iscritti.

La fase di forte espansione del mercato immobiliare (1996-2005), ad esempio, ha influenzato positivamente la generazione di neoiscritti del 1985 (*curva blu, figura di sinistra*), che tra l'11esimo e il 20esimo anno di attività professionale ha registrato un incremento di reddito medio dell'83% (da 27.800 ai 51.000 euro). Per la generazione dei neoiscritti del 1995 (*curva arancione*), questa fase di espansione coincide con l'inizio della carriera professionale, con un reddito medio al decimo anno di attività superiore a 40 mila euro.

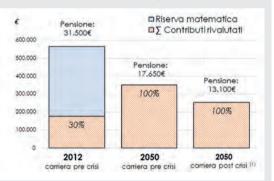
La doppia recessione dell'economia italiana (2007-2014) causa, al contrario, una forte diminuzione dei redditi nella fase finale della carriera per la coorte del 1985 e nella fase intermedia per la coorte del 1995.

La generazione dei neoiscritti del 2005 (*curva blu scuro*) mostra nei primi 5 anni (fino al 2010) un *trend* in linea con la generazione del 1985; nei successivi anni di crisi, però, i redditi non registrano più gli incrementi di produttività tipici della maggiore anzianità professionale per effetto della dinamica particolarmente negativa del settore di riferimento.

#### Redditi medi per diverse coorti di iscritti a parità di anzianità professionale

# (¢) Neoiscritti 1985 Neoiscritti 1995 Neoiscritti 2015 Neoiscritti 2005 80.000 40.000 Neoiscritti 1995 Neoiscritti 2005 Neoiscritti 2005 Neoiscritti 2015 Neoiscritti 2015

#### Importi di pensioni pre e post-Riforma contributiva del 2012 e relativo grado di copertura



Nota: la linea tratteggiata rossa indica il crollo del mercato mobiliare del 2007-2014; la linea tratteggiata verde indica la fase di espansione del 1995-2005.

Fonte: elaborazioni su dati Inarcassa

(1) profilo di carriera ricavato dai redditi medi della coorte dei neoiscritti nel 2005.

Per avere un'indicazione dell'impatto sulla pensione di questi diversi profili reddituali generazionali, sono stati calcolati gli importi della pensione sulla base di una carriera "precrisi" (stimata sostanzialmente sui redditi della generazione del 1985) e di una carriera "post crisi" (costruita proiettando i redditi della generazione dei neoiscritti del 2005 fino al completamento della carriera professionale).

La riduzione di pensione da 31.500 a 17.650 euro (-45%, *figura di destra*) mostra l'effetto del passaggio al metodo contributivo, essendo il confronto a parità di carriera professionale; la successiva riduzione da 17.650 a 13.100 euro (-26%) rileva, invece, l'effetto carriera "meno performante" della coorte dei neoiscritti del 2005, essendo questa volta il confronto a parità di metodo di calcolo della pensione. Le pensioni contributive (del 2050) sono state calcolate con un tasso di capitalizzazione dell'1,2% in termini reali; adottando il tasso dello 0,8% dello scenario "bassa crescita", la pensione scenderebbero, rispettivamente, a 16.500 e 12.250€.

La figura evidenzia anche il diverso impatto sulla sostenibilità di Inarcassa delle Riforme del 2008 e del 2012. La prima interviene dal lato dei contributi con l'aumento delle aliquote; il confronto tra il primo e il secondo istogramma evidenzia proprio la maggiore contribuzione versata a parità di carriera. La Riforma contributiva del 2012, invece, interviene dal lato prestazioni riportandole in equilibrio con i contributi versati.

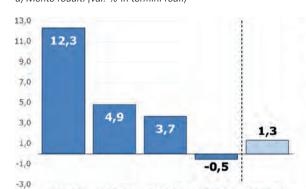
#### previdenza

2011-20

2021-70

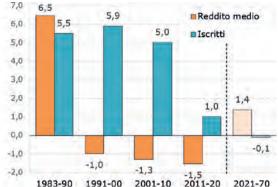
Fig. 10 - Monte redditi e componenti (Iscritti e Reddito medio).

a) Monte redditi (var. % in termini reali)



1991-00 2001-10

b) Iscritti e reddito medio (var. % in termini reale)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Inarcassa

1983-90

In linea generale, il parametro determinante ai fini dell'adeguatezza delle prestazioni calcolate con il metodo contributivo è il tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi. In Inarcassa, il tasso è pari alla variazione percentuale media quinquennale del Monte redditi professionale degli iscritti (somma dei redditi prodotti dalla categoria), con valore minimo dell'1,5%.

L'analisi per decenni della dinamica del monte redditi di Inarcassa evidenzia un trend in forte riduzione (cfr. fig. 10). Negli anni '80 la crescita media annua del monte redditi degli iscritti superava il 12% per effetto di un andamento molto positivo del reddito medio (+6,5%) e degli iscritti dichiaranti (+5,5%). Nei successivi due decenni, la crescita si è ridotta, rispettivamente, al 4,9% e al 3,7% trainata soltanto dalla dinamica molto positiva degli iscritti (+5,9%, in media annua negli anni '90, e +5,0% negli anni 2000).

Nell'ultimo decennio il rallentamento degli iscritti (+1% in media annua) e la prolungata caduta del reddito medio, per effetto della doppia recessione tra il 2007 e il 2014 e della pandemia del 2020, hanno determinato una contrazione del monte redditi pari in media, ogni anno, allo 0,5% (cfr. fig. 10).

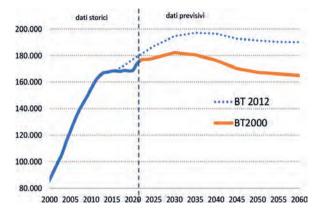
Le previsioni di crescita predisposte dal MEF

per il sistema pensionistico italiano e adottate anche nei Bilanci tecnici delle Casse di previdenza ipotizzano per i prossimi 50 anni (2021-2070) un tasso di crescita medio reale dell'economia italiana di circa l'1,3% spiegato da una crescita della produttività (reddito medio) del +1,4% e da una leggera riduzione dell'occupazione (iscritti) dello 0,1% (cfr. fig. 10).

Nonostante la recente crescita degli iscritti nel 2021 dovuta ad effetti contingenti, direttamente o indirettamente collegati alla crisi pandemica (semplificazione delle prove di esame di stato, sussidi per fronteggiare la pandemia, esonero contributivo per i liberi professionisti), il contributo alla crescita del monte redditi da parte della componente demografica (iscritti) può considerarsi esaurito. Le più recenti proiezioni dell'Istat indicano, infatti, che la popolazione italiana in età lavorativa (15-64 anni) dovrebbe ridursi di circa 6,6 milioni di abitanti tra il 2020 e il 2040 e di ulteriori 5,7 milioni fino al 2070. Queste dinamiche negative si riflettono anche sulle previsioni relative agli iscritti di Inarcassa del Bilancio tecnico 2020 (cfr. fig. 11), che nel medio-lungo periodo seguono l'andamento dell'occupazione a livello nazionale. Nell'ultimo anno delle proiezioni attuariali, gli ingegneri e architetti iscritti alla Cassa risultano

Fig. 11 - Inarcassa: dinamica della popolazione e tendenze di lungo periodo

a) Iscritti Inarcassa (dati storici e previsioni del BT 2012 e 2020) b) Speranza di vita media (in anni)



Età	Maschi		Femmine	
	Inarcassa	Italia	Inarcassa	Italia
63	22,5	20,7	25,8	24,1
66	20,0	18,3	23,1	21,5
70	16,8	15,2	19,6	18,1
80	9,6	8,5	11,6	10,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati Inarcassa e Istat

pari a 161 mila unità (-13 mila unità rispetto agli iscritti del 2021 e -21.000 unità alle previsioni del BT 2012). Lo straordinario aumento dei redditi della categoria atteso per il 2021 non cambierebbe la dinamiche di più lungo periodo.

Un altro aspetto legato alla demografia che incide negativamente sull'adeguatezza delle prestazioni è legato alla speranza di vita residua al pensionamento. I liberi professionisti presentano una vita media superiore al resto della popolazione italiana (cfr. fig. 11); a parità di età di pensionamento e considerando la sola componente diretta della prestazione, la conversione in rendita (pensione) dei montanti contributivi risente negativamente di questa differenza di speranza di vita residua.

In futuro, la crescita del monte redditi risulterà, quindi, sempre più dipendente dalla componente di produttività del settore (reddito medio), come già in parte avvenuto nel quinquennio di crescita 2015-2019 (+17%), caratterizzato da iscritti sostanzialmente stabili (+1%) e reddito medio in sostenuta crescita (+16%), per effetto del buon andamento degli investimenti in costruzioni e delle compravendite immobiliari.

Nelle previsioni del *Working Group on Ageing* (WGA), ma anche in quelle di altri previsori in-

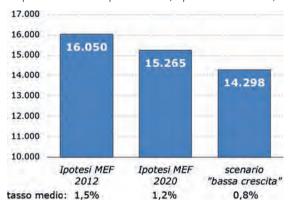
ternazionali, ad esempio, Oxford Economics, le previsioni sull'evoluzione della produttività non sono tuttavia sufficienti ad assicurare i tassi di crescita previsti dal MEF per la nostra economia, superiori all'1% in termini reali. Secondo un recente studio condotto da Banca d'Italia sulle divergenze territoriali Nord-Sud, nell'ipotesi che i tassi di partecipazione al mercato del lavoro seguano le dinamiche di crescita del decennio 2009-2019 e la produttività ristagni sui livelli pre-pandemici, il PIL italiano potrebbe iniziare anche una fase di recessione a partire dal 2030, trainato dalla dinamica molto negativa della popolazione attiva nel Mezzogiorno (De Philippis et al., 2022).

Una considerevole revisione al ribasso del potenziale di crescita dell'economia italiana potrebbe avere riflessi negativi anche in termini di crescita del Monte redditi e di adeguatezza delle prestazioni.

Al riguardo, si evidenzia che una riduzione di appena 3 decimi di punto della crescita dell'economia italiana (e del monte redditi), come quella operata dal MEF tra il 2012 e il 2020, produrrebbe nel caso del neoiscritto del 2020, in pensione nel 2059, un calo dell'importo di pensione iniziale di circa 800 euro pari al 5% (da 16.050 a 15.265 euro – cfr. fig. 12).

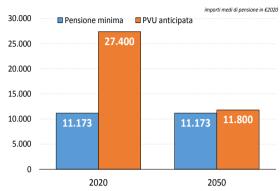
#### previdenza

Fig. 12 - Pensione (PVU) ordinaria (neoiscritto 2020) in diverse ipotesi di tasso di capitalizzazione (importi in euro costanti)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Inarcassa

Fig. 13 - Pensione minima e PVU anticipata, 2020 e 2050 (importi in euro costanti)



Riprendendo lo scenario a "bassa crescita", definito nel paragrafo precedente, con un tasso di crescita medio inferiore all'1% in termini reali, la pensione del neoiscritto del 2020 diminuisce ulteriormente a circa 14.300 euro (-11% rispetto alla pensione calcolata con le ipotesi MEF del 2012).

Da considerare, inoltre, che nel caso di PVU anticipata, pur in uno scenario economico di base con una crescita del monte redditi superiore all'1% in termini reali, il divario tra la pensione minima di Inarcassa tende quasi ad annullarsi (*cfr. fig. 13*). Nel 2050, il pensionamento anticipato è previsto a 65,5 anni e l'importo di pensione stimato per una carriera standard con poco più di 35 anni di anzianità è di 11.800 euro, più elevato di appena 700 rispetto all'attuale importo di pensione minima (11.173 euro).

Le fasi di shock dal lato dei redditi della categoria, intervenute in Inarcassa a seguito della lunga recessione dell'economia e del crollo delle costruzioni, hanno portato la variazione percentuale media quinquennale del monte redditi in territorio negativo per 5 anni consecutivi (2014-2018).

Più in particolare, dall'avvio di RGP, Inarcassa ha fatto ricorso al tasso minimo dell'1,5% previsto dall'art. 26.6 di RGP per 7 anni consecutivi. Lo scostamento tra il tasso applicato da Inarcassa e il tasso da calcolo (var. % del monte redditi) ha superato i 18 punti percentuali, con un impatto per la Cassa di 677 milioni di euro in termini di maggiore riserva matematica.

Nonostante la profondità della caduta registrata dai redditi, l'onere per i conti della Cassa è stato contenuto dalle dimensioni ancora modeste dei montanti nella fase di avvio del contributivo. In prospettiva, però, con montanti di maggiori dimensioni, anche piccoli scostamenti tra il tasso mimino e il tasso da calcolo potrebbero produrre effetti negativi ben più consistenti sulla sostenibilità.

#### Qualche considerazione conclusiva

Il rapporto OCSE evidenzia, tra le altre cose, l'impatto negativo che dinamiche sfavorevoli in campo macroeconomico e demografico possono avere, da un lato, sulla sostenibilità dei sistemi previdenziali, dall'altro, sull'adeguatezza delle prestazioni, in modo particolare sulle pensioni delle generazioni più giovani.

Il richiamo ai rischi macroeconomici e demografici sembra quasi rivolgersi all'Italia che negli ultimi venti anni ha conosciuto una pro-

Fig. 14 - Spesa per pensioni in % del Reddito (Inarcassa) e in % del Pil (Italia), 1989-2021

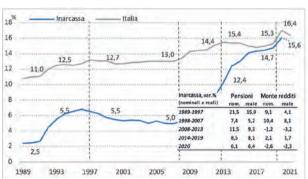
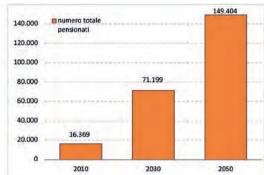


Fig. 15 - Pensionati Inarcassa: dati storici e previsivi del Bilancio tecnico 2020



Nota: il dato del 2021 di Inarcassa è stimato.

Fonte: nostre elaborazioni su dati Inarcassa e Istat

Fonte: Inarcassa

lungata fase di bassa crescita dell'economia e dove le prospettive demografiche sono ancor più sfavorevoli; la popolazione in età da lavoro è, infatti, attesa in calo, secondo l'Istat, di 6,6 milioni nel 2040 (-17% rispetto al 2020) e di ulteriori 2,5 milioni nel 2050 (-8% rispetto al 2040).

Ai rischi di natura economica e demografica, si aggiungono quelli "normativi", come, ad esempio, l'introduzione di Quota 100 negli anni 2019-2021 senza prevedere correzioni di natura attuariale alla quota retributiva della pensione. Per le Casse, il rischio normativo è prevalentemente di natura esterna, legato a modifiche della normativa nazionale che, ad esempio come il Cumulo, possono appesantirne le passività.

Dal punto di vista della demografia, pur partendo da una situazione finanziaria migliore rispetto all'INPS, le Casse hanno iniziato a confrontarsi con una fase di "transizione demografica", con un progressivo (e fisiologico) calo del rapporto tra iscritti e pensionati. Nell'attuale contesto macroeconomico di rallentamento dell'economia mondiale, a seguito della crisi energetica legata all'invasione dell'Ucraina, una rilevantissima fonte di rischio riguarda il rapidissimo aumento dei prezzi dalla seconda metà del 2021; in Ita-

lia, l'inflazione è passata dall'1,4% di giugno 2021 al 7,8% dello stesso mese del 2022. L'impatto sarà significativo sia per il sistema pubblico sia per le Casse; un primo effetto deterministico è l'aumento della spesa pensionistica per la rivalutazione delle prestazioni, dinamica che sarà difficilmente compensata dal lato delle entrate, in termini di rendimenti del patrimonio e contributi.

Considerato che le probabilità di una recessione nelle maggiori economie si fanno sempre più concrete, come evidenziato dal Fondo Monetario, lo scenario di "bassa crescita" di lungo periodo definito nel par. 2 (crescita del Pil/monte redditi dello 0,8% in termini reali) rappresenta quindi uno scenario piuttosto probabile.

Per Inarcassa, il tema della crescita dei redditi della categoria nel lungo periodo e della demografia è particolarmente rilevante dal punto di vista della sostenibilità, considerando che il saldo previdenziale è negativo per oltre 30 anni e fino al 2069, e anche dell'adeguatezza delle prestazioni. La ciclicità dei redditi pone rischi aggiuntivi, in virtù della presenza in Inarcassa di un tasso di capitalizzazione minimo dell'1,5%.

Nello scenario di "bassa crescita" si accentuerebbero le dinamiche sfavorevoli per

#### previdenza

Inarcassa, con riflessi negativi prima sul piano della sostenibilità (portando il Saldo previdenziale su livelli ancora più negativi), poi su quello dell'adeguatezza delle prestazioni future. Inoltre, le diverse fasi del ciclo economico influenzano anche i profili dei redditi professionali e le carriere individuali, con effetti sulla pensione futura, come illustrato nel par. 3.

Queste tendenze sono riflesse nei principali indicatori di sostenibilità della Cassa.

Il patrimonio della Cassa alla fine dei 50 anni delle proiezioni attuariali si è ridotto, ad esempio, di oltre 15 miliardi di euro nel passaggio dal Bilancio tecnico 2012 ai Bilanci tecnici successivi (da 50 miliardi a 34 miliardi dell'ultimo Bilancio tecnico 2020), per effetto del crollo dei redditi della categoria seguito alla doppia recessione dell'economia italiana (2008-2013) e della revisione al ribasso delle prospettive di crescita di lungo periodo operata dal MEF.

Il peggioramento del quadro economico è ben rappresentato dall'andamento del rapporto tra Spesa per pensioni e Monte redditi negli ultimi decenni.

Ad inizio anni '90, il rapporto si attestava su livelli intorno al 5%, largamente inferiori a quelli del sistema pubblico. Dal 2007, terminata la fase di forte espansione del settore immobiliare, prende avvio una fase di forte aumento del rapporto che si porta sui livelli di quello italiano. La dinamica è spiegata dalla crescita dei pensionati e dal ciclo economico particolarmente negativo, con un calo del monte redditi del -22% in termini reali tra il 2007 e il 2014. La ripresa dei redditi dal 2015 al 2019 (+17% in termini reali) non è stata sufficiente ad arrestare il trend in rialzo, che, in base al BT2020 specifico, dovrebbe continuare fino al picco del 26% nel 2050; a fronte del fisiologico aumento della spesa (+5% in media annua), il monte redditi aumenta in misura inferiore (+3.2%).

Gli effetti della Riforma di Inarcassa del 2012, che ha favorito il graduale riequilibrio dei conti, si manifestano pienamente dal 2050, quando il rapporto Spesa/Monte redditi registra un'inversione, diminuendo gradualmente al 20% nel 2070. Anche il saldo previdenziale, negativo già dal 2037, raggiunge il suo massimo disavanzo (-714 mln euro), per poi risalire e tornare positivo nel 2069.

In tutta la lunga fase di deficit previdenziale, i rendimenti risulteranno pertanto indispensabili per finanziare la spesa per pensioni e non potranno essere impiegati per l'adeguatezza delle prestazioni.

Sempre sul piano macroeconomico, pur in presenza di una dinamica straordinariamente positiva dei redditi della categoria (come quella attesa per il 2021), il forte aumento dell'inflazione dovrebbe avere un preoccupante effetto negativo sui conti della Cassa; difficilmente, infatti, i rendimenti risulteranno pari a quelli degli anni più recenti in termini reali.

A dieci anni dall'avvio della Riforma, sembra utile una riflessione anzitutto sul tema dell'adeguatezza delle nuove generazioni, in un'ottica di equità e nel rispetto dell'equilibrio finanziario di lungo periodo del sistema previdenziale. Idealmente, la revisione dovrebbe intervenire sia dal lato delle entrate sia dal lato delle uscite, per migliorare l'adeguatezza delle prestazioni interamente o prevalentemente contributive delle generazioni più giovani.

Dal lato delle entrate, l'aumento dovrebbe interessare l'aliquota del contributo soggettivo e quella del contributo integrativo, aumentando la percentuale di retrocessione per le generazioni più giovani.

La disponibilità nell'immediato di maggiori contributi e il conseguente miglioramento dei saldi dovrebbe indirizzarsi, per intero, verso una maggiore capitalizzazione della Cassa, senza aggiungere cioè nuovi oneri ad esempio in campo assistenziale.

L'aumento della contribuzione obbligatoria andrebbe affiancato da un piano di comunicazione e di educazione previdenziale strutturato, rivolto in modo specifico ai giovani e alle donne, per far conoscere le "leve" a disposizione per migliorare l'adeguatezza della futura pensione. Va creata consapevolezza sul proprio futuro previdenziale e sull'importo di pensione e, al contempo, incentivato il risparmio previdenziale volontario.

All'inizio della carriera lavorativa, il problema dei giovani è anche la mancanza di risorse. Alcuni istituti, pertanto, andrebbero favoriti, come il riscatto, il cui ricorso è comunque residuale; andrebbe studiata al riguardo l'introduzione di un sistema premiale. Tra le nuove pensioni, la percentuale media di riscatti è passata dall'8% tra il 2014 e il 2017 al 13% tra il 2018 e il 2021.

Dal *lato delle uscite*, andrebbe individuato un insieme di misure, per reperire e accantonare risorse per poi redistribuirle a favore dell'adeguatezza delle giovani generazioni.

A titolo esemplificativo, si potrebbe guardare alla realtà di altre Casse per intervenire su alcuni istituti, come la pensione minima, il meccanismo di indicizzazione delle pensioni per scaglioni di importo, la pensione ai superstiti; l'importo medio delle nuove pensioni di reversibilità, pari a 15.000 euro nel 2021, sarà in media pari, ad esempio, alla Pensione di Vecchiaia Unificata a regime e la Pensione anticipata tenderà a regime alla minima.

Le risorse così "raccolte" andrebbero destinate ai montanti, a condizione di salvaguardare la sostenibilità finanziaria della Cassa. In questo disegno è fondamentale il contributo dei rendimenti del patrimonio; un modello di gestione integrata delle attività e delle passività (Asset & Liability Management) rappresenta uno strumento utile per Inarcassa nello studio di un asset-allocation ottimale, orientando gli obiettivi di investimento e rischiosità sulla base delle passività attese dell'Ente e, in particolare, delle dinamiche attese del Saldo previdenziale.

Quanto al tasso di capitalizzazione dei montanti contributivi, come prima accennato, la

garanzia di un minimo dell'1,5% introduce una rilevante asimmetria ed espone la Cassa ad un ulteriore rischio "specifico" per effetto della ciclicità dei redditi della categoria; questo richiederebbe l'introduzione di un tetto massimo al tasso di capitalizzazione, anche per non scaricare oneri aggiuntivi sulle future generazioni.

Guardando all'esperienza di altre Casse, andrebbe costituito un Fondo di stabilizzazione per finanziare il tasso minimo e, più in generale, favorire l'adeguatezza attraverso ulteriori incrementi del tasso. Il Fondo potrebbe rappresentare, quindi, lo strumento in cui accantonare le risorse derivanti da risparmi di spesa e con il quale redistribuirle sui montanti delle coorti più giovani.

In un'ottica di equità inter-generazionale, si potrebbe inoltre differenziare il tasso minimo di capitalizzazione e il maggior tasso in base alle diverse coorti di iscritti, immaginando, ad esempio, un tasso minimo più basso per gli iscritti prevalentemente "retributivi" e un tasso minimo più alto per gli iscritti "contributivi".

Un altro aspetto, approfondito nel precedente articolo (Inarcassa 1/2022), riguarda i Coefficienti di trasformazione, che "incorporano", come nel sistema pubblico, un tasso tecnico dell'1,5%. Questo tasso, che avrebbe dovuto approssimare l'andamento dell'economia reale nel lungo periodo, costituisce un fattore di potenziale disequilibrio: in presenza, infatti, di una crescita effettiva del monte redditi inferiore all'1,5% in termini reali, sulle pensioni contributive viene "anticipato" un tasso più elevato di quello sostenibile.

Questo disegno complessivo a favore dell'adeguatezza e della sostenibilità finanziaria di lungo periodo di Inarcassa dovrebbe tener conto anche dell'Assistenza, partendo dalla considerazione che ad oggi ne beneficiano, in gran parte, coloro che presentano pensioni interamente o prevalentemente retributive.



#### La Dich On Line 2021

a cura della Direzione Attività Istituzionali

<b>LA PROCEDURA</b> Compilare la Dich. senza difficoltà Fac-simile dei modelli e istruzioni per la	<b>44</b> 44
compilazione	44
L'INVIO	44
Chi deve inviare la dichiarazione	44
Chi non deve inviare la dichiarazione	45
Quando inviare la dichiarazione	45
Come inviare la dichiarazione	45
CODICI E PEC	45
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ	45
IL PAGAMENTO, LE NOVITÀ 2022 Come e quando pagare il relativo	46
contributo soggettivo e/o integrativo	46
DOPO LA PRESENTAZIONE DELLA	
DICH	53
Che cosa deve fare chi si è avvalso	
della deroga	53
Contributo facoltativo	54
Feedback di gradimento	54

#### **IN SINTESI**

Si ricorda che gli iscritti a Inarcassa devono dichiarare all'Associazione i redditi professionali **entro il 31 ottobre 2022**.

Per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi e volume di affari per l'anno 2021 da presentare on line, Inarcassa ha introdotto alcune novità riguardanti le modalità di pagamento; ma l'architettura della dichiarazione telematica è rimasta identica nell'obiettivo di semplicità e rapidità:

- È possibile bypassare la sequenza obbligata delle varie sezioni proponendo in fase di accesso poche semplici domande, così da modulare la propria dichiarazione per arrivare brevemente alla sezione del reddito professionale Irpef e del volume d'affari Iva attraverso un percorso guidato, con gli "help" on line e la funzione "salva" disponibile su ogni pagina.
- Inarcassa offre a ingegneri e architetti una procedura snella e fluida riducendo la durata media di utilizzo della procedura con conseguente riduzione del rischio di rallentamenti causati dall'intenso traffico sui server.



iStock.com/erhui1979

#### **LA PROCEDURA**

#### Compilare la Dich. senza difficoltà

- In ogni campo della Dich. On Line è prevista una funzione di "help" che consente di rendere immediato l'inserimento dei dati necessari. All'inizio di ogni sezione è illustrata la compilazione e infine, ricordiamo che le istruzioni complete sono disponibili sul sito www.inarcassa.it.
- Su ogni pagina della Dich. On Line è prevista, inoltre, la funzione "salva" che consente di interrompere la compilazione, salvando tutti i dati inseriti fino a quel momento e di riprenderla successivamente.
- Su ogni pagina è disponibile il numero di telefono dedicato al servizio di assistenza per la dichiarazione. Un team di operatori esperti risponde al numero 02.91.97.97.05 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 18 per garantire un supporto nella compilazione e nella navigazione della procedura on line di dichiarazione dei redditi e volume di affari.

#### Fac-simile dei modelli e istruzioni per la compilazione

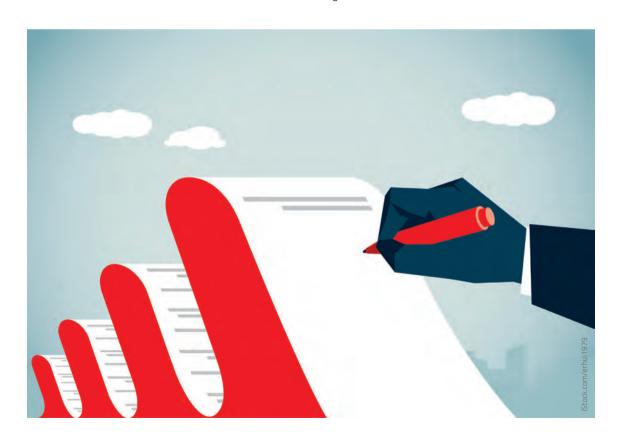
Sono pubblicati su www.inarcassa.it i fac-simile in pdf dei modelli, resi disponibili a puro scopo illustrativo. Informazioni approfondite sulle dichiarazioni dei redditi dovute a Inarcassa, sono disponibili sul sito alla voce "Comunicazione dei redditi" (per le Società alle voci "Comunicazioni annuali" sotto il menu "Regole per le Società").

#### **L'INVIO**

#### Chi deve inviare la dichiarazione

- Gli ingegneri e gli architetti iscritti agli albi professionali e titolari di partita IVA, a prescindere dal codice di attività:
- Le Società di professionisti;
- Le Società tra professionisti;
- Le Società di Ingegneria;
- Gli eredi dei professionisti deceduti.

La comunicazione deve essere inviata anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono negative.



#### Chi non deve inviare la dichiarazione

Gli ingegneri e architetti non iscritti a Inarcassa che nel 2021:

- erano privi di partita IVA;
- erano iscritti anche in altri albi professionali e che, a seguito di espressa previsione legislativa, abbiano esercitato il diritto di opzione per l'iscrizione ad un'altra Cassa previdenziale prima del 1º gennaio 2021.

#### Quando inviare la dichiarazione

La comunicazione dei redditi e dei volumi d'affari deve essere presentata obbligatoriamente mediante invio telematico entro il termine del 31 ottobre 2022. Per gli eredi dei professionisti deceduti, il termine per l'invio della dichiarazione e per il pagamento degli eventuali contributi è prorogato a 12 mesi dalla data dell'avvenuto decesso.

Raccomandiamo di non attendere gli ultimi giorni a ridosso della scadenza nei quali è inevitabile un intenso traffico sui server e anche sulle linee telefoniche dedicate al supporto nella compilazione.

#### Come inviare la dichiarazione

La dichiarazione del reddito professionale o del volume d'affari riferita all'anno 2021 deve essere presentata accedendo, con le credenziali di accesso personali, (oppure accedendo tramite SPID o CIE) all'apposita sezione presente nella propria area riservata Inarcassa On Line nel menu "Adempimenti". Solo gli eredi dei professionisti deceduti sono esclusi dall'obbligo dell'invio telematico, ma sono tenuti a trasmettere il modello cartaceo (disponibile sul sito) all'indirizzo protocollo@inarcassa.pec.org.

#### **CODICI E PEC**

#### Codici di accesso a Inarcassa On Line

Sulla pagina di autenticazione a IOL è presente una funzione per rigenerare la password e il pin che consentono l'accesso ai servizi on line. È sufficiente avere a portata di mano:

la matricola, il codice fiscale e l'indirizzo PEC e cliccare su "hai dimenticato la password?" ed eventualmente "Hai dimenticato anche il codice Pin? Clicca qui".

Ricordiamo che per accedere a tutti i servizi del nuovo iOL sono obbligatori la PEC, l'e-mail e il cellulare.

#### Indirizzo PEC

Dal 2021 **la comunicazione dell'indirizzo PEC** o **della sua variazione** nel modello di dichiarazione **è obbligatoria e la sua omissione comporta l'emissione delle sanzioni**.

Ricordiamo inoltre che, prima di compilare la dichiarazione, sono richiesti l'inserimento o la verifica dei dati di contatto (telefono fisso, cellulare, e-mail), fondamentali per ricevere da Inarcassa informazioni, avvisi di cortesia su scadenze, eventi e iniziative.

#### TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ

#### Regimi agevolati

I professionisti che si sono avvalsi, per l'anno 2020, del regime fiscale agevolato per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità — ai sensi dell'art. 27, commi 1 e 2 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 ed i professionisti che hanno adottato il regime forfetario introdotto dall'art. 1 commi 54-89 della L. n. 190/2014, tenuti a compilare lo stesso quadro LM della dichiarazione Redditi 2021, devono compilare la dichiarazione riportando il reddito professionale ed il volume di affari derivante dall'esercizio della professione, secondo le indicazioni riportate negli help on line disponibili in procedura. La **colonna 5 del quadro fiscale LM righi dal 22 al 27** prevede l'inserimento dei compensi percepiti a seguito di cessione dei diritti d'autore o

utilizzo di opere dell'ingegno correlate allo svolgimento dell'attività professionale che concorrono quindi alla formazione del Volume d'affari imponibile del contributo integrativo e del Reddito professionale imponibile del contributo soggettivo. Detti compensi, da indicare in colonna 5, concorreranno al reddito da assoggettare a imposta sostitutiva previamente abbattuti in misura del 25%, ovvero abbattuti in misura del 40%, nel caso in cui il dichiarante abbia età inferiore ai 35 anni.

#### Prestazioni con Iva a esigibilità differita

Il calcolo del contributo integrativo dovuto a Inarcassa segue le regole fiscali in materia di Iva a esigibilità differita (art. 5, comma 1 ter, RGP 2012). Questo comporta un beneficio per il professionista in quanto il contributo integrativo viene versato nell'anno in cui la prestazione è divenuta esigibile fiscalmente e senza alcuna anticipazione. A questo fine, nel modello di dichiarazione per l'anno 2016 era stato introdotto l'Allegato 3 "Autocertificazione delle operazioni effettuate nel periodo tra il 1º gennaio 2012 ed il 31 dicembre 2015 con Iva ad esigibilità differita" nel quale dovevano essere dichiarati i dati riferiti alle fatture emesse nel quadriennio 2012-2015. Tale allegato doveva essere improrogabilmente compilato entro il 31/12/2017. Nell'ambito della dichiarazione per l'anno 2021 l'allegato viene riproposto solamente ai dichiaranti (professionisti/Società) che nella dichiarazione dell'anno 2021 presentano ancora fatture emesse non incassate. Al dichiarante viene richiesto di inserire la quota parte del volume d'affari riferito a fatture emesse con Iva ad esigibilità differita nel quadriennio 2012-2015, ma incassate nel corso del **2021**. Il suddetto Allegato è strutturato per permettere al dichiarante, che abbia versato ad Inarcassa successivamente alla dichiarazione 2016 ulteriori quote di contributo integrativo per il quadriennio 2012-2015 (ad esempio a seguito di versamento di rate di piani di rateizzazione), di recuperare in tutto o in parte la guota di contribuzione integrativa non dedotta nel 2016 per incapienza della contribuzione versata.

#### Professionisti iscritti a Inarcassa e alla Gestione Separata INPS

I professionisti iscritti per una frazione del 2021 che hanno già versato sullo stesso reddito professionale da dichiarare a Inarcassa la contribuzione previdenziale presso la Gestione Separata Inps (contestualmente a un rapporto di lavoro dipendente o assimilato), possono procedere a dichiarare il reddito professionale frazionato in rapporto agli effettivi mesi di iscrizione a Inarcassa, così da evitare una duplicazione contributiva sullo stesso reddito. Ricordiamo che non è più necessario allegare la documentazione dei versamenti contributivi effettuati alla Gestione Separata.

#### Le società

Per tutte le società (SDI, SDP e STP) è prevista una sezione per comunicare gli accertamenti definitivi notificati alla società da parte degli uffici fiscali nell'anno 2021.

È prevista, per le sole Società di Ingegneria, una sezione "Richiesta altri dati" finalizzata all'aggiornamento e all'integrazione dei dati societari.

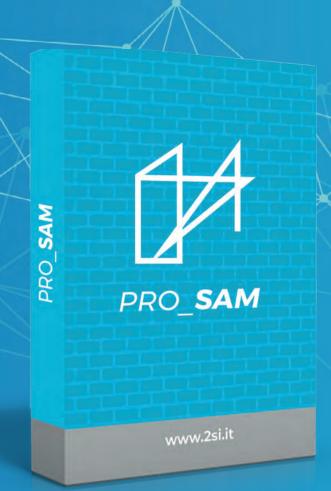
#### IL PAGAMENTO, LE NOVITÀ 2022

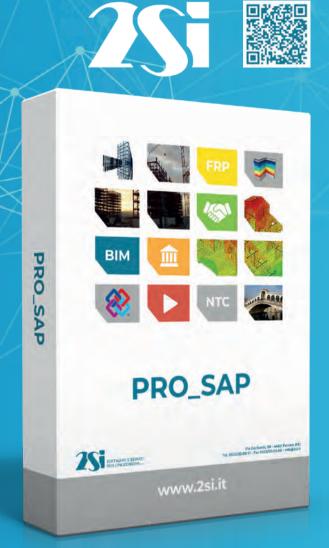
#### Come e quando pagare il relativo contributo soggettivo e/o integrativo

Per il versamento dei contributi, compreso il conquaglio in unica soluzione, deve essere utilizzato, in sostituzione del bollettino M.AV, l'avviso di pa-

gamento PagoPA utilizzando il codice IUV (Identificativo Unico del Versamento). Il conquaglio potrà essere versato:

a) Con la stampa dell'avviso di pagamento presso ali sportelli bancari, gli sportelli ATM o i punti vendita SISAL, Lottomatica e Banca 5;





### scopri le versioni FREE!



Studenti



**Neolaureati** 



Ricercatori



**Progettisti** 





The PLAN, in collaborazione con EdilTecnico, organizza



edilizia, urbanistica
e catastale degli immobili
e due diligence immobiliare

Aspetti tecnici, giuridici, amministrativi e documentali

#### II EDIZIONE

9-10-16 novembre 2022 dalle ore 14:00 alle ore 18:00





## Presentazione del corso

Il corso, organizzato su 3 giornate per 12 ore di formazione, fornisce a tecnici, giuristi, dirigenti e operatori di Regioni, Comuni ed Enti locali, ATER (ex IACP) e SGR (Società Gestione del Risparmio), gli strumenti essenziali per comprendere a fondo in cosa consistono le verifiche di conformità edilizia, urbanistica e catastale degli immobili, finalizzate alla realizzazione della Due Diligence Immobiliare per la commercializzazione degli immobili pubblici e privati. Grazie all'esperienza dei docenti, provenienti dal settore tecnico e giuridico, il corso fornirà ai partecipanti un bagaglio di conoscenze e competenze sufficienti ad affrontare con efficacia e sicurezza i passaggi complessi della procedura di verifica e Due Diligence. Nella parte giuridico-amministrativa sarà affrontato l'ambito di indagine, che comprende aspetti quali la provenienza dell'immobile, i gravami, i titoli edilizi, la situazione degli impianti e i possibili interventi. Verranno trattati anche il capitolo della regolarizzazione (edilizia, catastale, civilistica) e quello relativo al contenuto della Due Diligence.

Nella parte tecnica saranno esaminati nel dettaglio le materie afferenti allo stato legittimo degli immobili con l'esame di alcuni casi studio, alle tolleranze costruttive, ai vincoli urbanistici e all'analisi e alla gestione di questi ultimi nell'ambito di una Due Diligence o di un intervento edilizio.

## **Programma**

#### GIORNATA I Mercoledì 9 novembre

#### CHE COS'È/CHE COSA Non è una due diligence

- Ambito delle indagini
- Apporto di professionalità diverse
- Provenienza dell'immobile
- Esame dei gravami (ipoteche, servitù, ecc.)
- Titoli edilizi
- Impianti
- Possibili interventi sull'immobile
- Lo stato legittimo degli immobili

#### GIORNATA II Giovedì 10 novembre

- Regolarizzazioni panoramica dei vari ambiti
- Analisi di ipotesi speciali
- Il contenuto del rapporto di due diligence
- Le finalità del rapporto di due diligence
- I vincoli nell'urbanistica

#### Giornata III Mercoledì 16 novembre

- Le tolleranze costruttive
- Gestione ed analisi dei vincoli nell'ambito di una Due Diligence o di un intervento edilizio



oppure visita www.formazione.maggioli.it



#### CONTROLLO E MANUTENZIONE DI PONTI E VIADOTTI

Giugno 2022 - Codice 88.916.5888.3 F.to 17x24 - **Pag. 118** - **€ 24.00** 

Il testo fornisce un quadro completo sul controllo e la manutenzione dei ponti in Italia, sintetizzando e organizzando il quadro normativo, offrendo così una raccolta di indicazioni necessarie per una corretta gestione dei ponti esistenti. Il volume contiene una panoramica sul controllo delle opere, con annessi gli elementi principali dei ponti, e sul quadro normativo esistente. Sono inoltre approfondite le attività principali previste nella gestione di un ponte esistente, la sorveglianza, la diagnostica e la manutenzione, approfondendo alcuni aspetti come, ad esempio, la manutenibilità di alcuni tra gli elementi più deboli, ovvero appoggi e giunti. Nell'ambito di queste trattazioni sono anche introdotti dei concetti più innovativi, ovvero la "Gerarchia di diagnosi", che costituisce un metodo per effettuare la diagnosi di un'opera d'arte, e la "Disponibilità", che, pur non essendo un concetto nuovo, ad oggi risulta poco utilizzato nell'ambito delle opere civili, ma può essere di utile applicazione anche in questo campo. Infine, viene riportato un caso applicativo di un ponte ferroviario esistente che, pur avendo limitate dimensioni, assume un'importanza strategica per il traffico locale.





#### FRANCO BONTEMPI

Nato nel 1963. Laurea in Ingegneria Civile (1988) e Dottorato in Ingegneria Strutturale (1993) presso il Politecnico di Milano. Dal 1° novembre 2000 è professore ordinario di Tecnica delle Costruzioni presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza dove insegna Ponti e Grandi Strutture. Consulente per l'analisi strutturale e la progettazione di ponti, edifici alti, strutture speciali, e per casi di ingegneria forense.

#### **LUCIA ROSARIA MECCA**

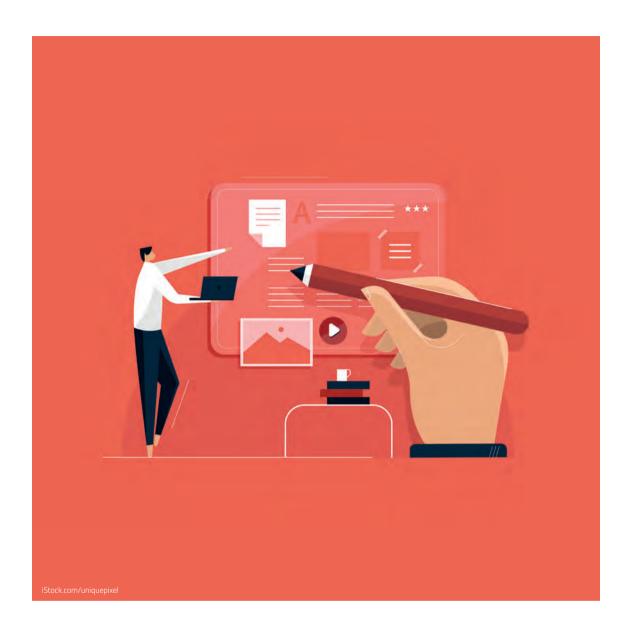
Ingegnere strutturista, titolare dello Studio Meccalngegneria. Si occupa prevalentemente di progettazione e direzione lavori di opere ed infrastrutture realizzate in ambito civile e industriale. Svolge attività di consulenza negli ambiti dell'ingegneria geotecnica e strutturale per professionisti e società in ambito nazionale e internazionale. Autrice di testi e pubblicazioni per collane e riviste di settore.

#### MARINA MAZZACANE

Laureata in Ingegneria Civile nel 2022 presso l'Università di Roma La Sapienza con tesi incentrata sul Controllo e la Manutenzione di Ponti e Viadotti. Attualmente opera prevalentemente nell'ambito della progettazione di nuove opere strutturali e del consolidamento e adeguamento sismico di opere esistenti.



SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it



b) On-line con l'internet banking, carte di credito, carte di debito paypal.

I professionisti **non iscritti** a Inarcassa e le società di ingegneria devono provvedere al pagamento del contributo integrativo relativo all'anno 2021 entro il 31 agosto 2022, con avviso di pagamento PagoPA da generare accedendo a Inarcassa On Line alla sezione "Adempimenti – dichiarazione on line". Anche se l'invio della dichiarazione obbligatoria può essere effettuato entro il 31 ottobre, **si consiglia**, se possibile, di effettuare, **contestualmente al calcolo** 

**del contributo integrativo**, anche la dichiarazione allo scopo di evitare i rischi legati al rinvio a ridosso della scadenza.

I professionisti iscritti a Inarcassa devono procedere al pagamento del conguaglio del contributo soggettivo e integrativo a saldo del 2021 in un'unica soluzione entro il 31 dicembre di quest'anno con avviso di pagamento **PagoPA** che, a conclusione della procedura di invio del modello Dich/2021, deve essere generato seguendo le istruzioni presenti sul sito.

È possibile utilizzare anche il modello F24 qua-



le strumento di pagamento che permette anche di compensare eventuali crediti di imposta con il debito nei confronti di Inarcassa. Il modello F24 consente infatti di compensare i debiti verso Inarcassa con il credito IVA, i crediti relativi alle imposte sui redditi e alle relative addizionali, alle imposte sostitutive delle imposte sul reddito, all'IRAP. La compensazione è possibile esclusivamente tramite i canali Entratel o Fisconline secondo le indicazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate. Il modello viene proposto dalla procedura IOL, in triplice copia, già precompilato con

l'importo e tutte le informazioni necessarie al versamento dei contributi.

Gli associati, iscritti o già pensionati Inarcassa, possono **rateizzare** il conguaglio contributivo 2021, in scadenza il 31 dicembre, in tre pagamenti posticipati a marzo, luglio e novembre 2023, a un tasso di interesse dell'1,5% e senza acconto. Il pagamento avverrà esclusivamente attraverso il sistema SDD (disposizione permanente di bonifico). L'agevolazione può essere richiesta contestualmente alla presentazione della dichiarazione annuale del reddito e

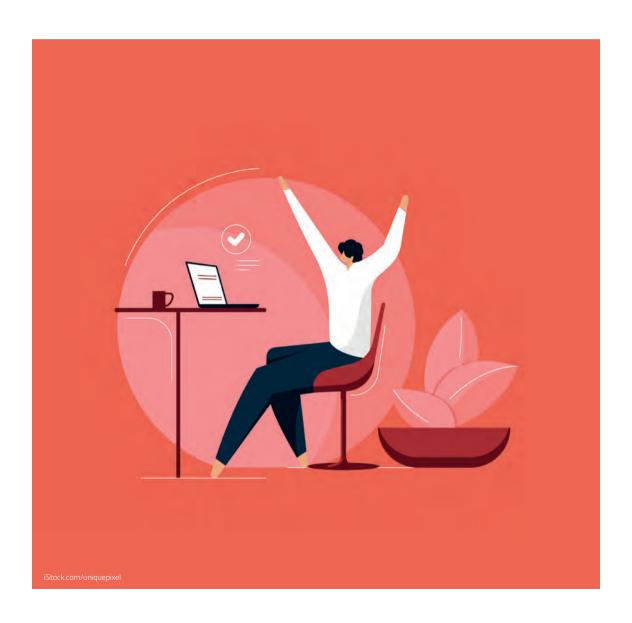
del volume d'affari professionale 2021 o entro il 30 novembre. L'agevolazione è riservata ai **professionisti che non abbiano esercitato la deroga al versamento del minimo soggettivo** per il 2021 e **che non siano pensionandi**, ovvero non abbiano maturato i requisiti e presentato domanda di pensione ancora in corso.

Inoltre, il Piano di rateizzazione decade al mancato pagamento anche di una sola rata: all'atto della decadenza vengono calcolate e notificate le sanzioni dalla data del 1° gennaio dell'anno successivo al conguaglio, sulla base delle somme non pagate. La

rateizzazione può essere richiesta per un importo minimo di 1.000 euro.

#### DOPO LA PRESENTAZIONE DELLA DICH. ... Che cosa deve fare chi si è avvalso della deroga

Gli associati in deroga per l'anno 2021 dovranno corrispondere un importo pari al 14,5% del reddito dichiarato, generando il bollettino Mav da pagare entro il 31 dicembre 2022. Qualora il reddito professionale dichiarato risulti però superiore a € 16.276 oltre al conguaglio, dovranno corrispondere anche





gli interessi (BCE+4,50%) calcolati sul solo contributo minimo dell'anno 2021, a decorrere dalle due scadenze ordinarie (30 giugno e 30 settembre 2021).

#### **Contributo facoltativo**

Dopo aver presentato la Dichiarazione on line 2021, gli iscritti, anche pensionati, possono versare un contributo soggettivo facoltativo in aggiunta a quello obbligatorio (art. 4.2 Regolamento Generale Previdenza) così da incrementare il montante contributivo e consequentemente l'ammontare delle prestazioni pensionistiche. Chi lo desidera, può scegliere l'importo del versamento e generare l'avviso di pagamento Pago PA dall'apposita voce di menu "Adempimenti" domande e certificati su Inarcassa On Line, entro il 31 dicembre 2022.

#### Feedback di gradimento

Al termine del processo di dichiarazione chiediamo di rispondere a poche domande per raccogliere il giudizio sulla procedura on line, per migliorare costantemente il servizio.



## L'UFFICIO TECNICO

Mensile di oltre 140 pagine ricche di approfondimenti e indicazioni operative in edilizia e urbanistica, ambiente, rifiuti e lavori pubblici

Abbonamento annuale alla rivista digitale

Per te a soli 99 euro

**ABBONATI** 



La rivista L'UFFICIO TECNICO include l'accesso a numerosi servizi online tra cui:









Scopri di più su www.periodicimaggioli.it



#### Ispazio aperto

#### Le domande degli iscritti

#### Pensione d'invalidità

Sono un ingegnere di Verona attualmente iscritto a Inarcassa e nel corso del 2022 raggiungo l'età di 67 anni.

I miei periodi contributivi sono i seguenti:

- dal 1984 ad aprile 1999 sono stato dipendente di azienda e ho versato i contributi all'Inps;
- dal 1/5/1999 a tutt'oggi sono iscritto a Inarcassa;
- dal 2009 sono titolare di pensione di invalidità di Inarcassa.

Nell'agosto 2018 ho presentato domanda di ricongiunzione dei periodi versati presso l'Inps, ma la domanda mi è stata respinta in quanto già titolare di trattamento pensionistico.

Per lo stesso motivo mi è stato negato il trattamento in cumulo presso l'Inps con i versamenti di Inarcassa.

Non mi è possibile maturare due pensioni ordinarie distinte in quanto in entrambi gli enti previdenziali non raggiungo il minimo richiesto per una pensione.

Richiedo se potete darmi una soluzione alla situazione prospettata.

Un ingegnere di Verona

Gentile Ingegnere, si conferma che essendo titolare di un trattamento di pensione di invalidità presso Inarcassa Lei non può usufruire dell'istituto della ricongiunzione in quanto questa doveva intervenire entro la domanda di pen-



Associazione "We Run the Streets", *Il muro che unisce*, via San Cristoforo, Milano. Foto di Roberto Bertoglio



Valeria lozzi e Emanuela Esposito, Le Bis, scorcio del borgo, Aielli (AQ). Foto di Antonino Enea

sione di invalidità. Parimenti, non può accedere a trattamento in cumulo essendo gli anni versati presso Inarcassa confluiti in un trattamento pensionistico.

Al riguardo si precisa che qualora le condizioni di salute del titolare di assegno ordinario di invalidità si aggravino e il soggetto venga riconosciuto inabile, lo stesso potrà richiedere la pensione di inabilità in totalizzazione o in cumulo ai sensi dell'art. 2 del DL. n.42 del 2006 (Totalizzazione).

Avendo, peraltro maturato ulteriori periodi contributivi presso Inarcassa dopo il pensionamento, potrà accedere a domanda alla pensione di vecchiaia posticipata all'età anagrafica di 70 anni e 6 mesi (requisito da adeguare agli incrementi della speranza di vita).

Info sito web www.inarcassa.it, Regolamento Generale di Previdenza.

#### Periodi di contribuzione sovrapposti

Controllando l'estratto conto del casellario attivo scaricabile dal vostro sito ho potuto notare che nel periodo dal 1997 al 2000 non risultano ri-

#### spazio aperto



Keith Haring, Tuttomondo, Pisa

portati periodi durante i quali ho insegnato in diverse scuole Superiori della provincia di Modena.

Poiché ero titolare di partita Iva e docente a tempo determinato avevo diritto a contributi ridotti, contributi che invece risultano tutti indicati e dovuti come attività professionale presso Inarcassa.

Richiedo se potete darmi una soluzione su come posso fare risultare nel citato casellario i periodi versati ex-Inpdap, e come sarà possibile aggiornare la posizione pregressa con Inarcassa.

Come mi consigliate di procedere?

Un ingegnere di Modena

Gentile Ingegnere, si consiglia di segnalare direttamente all'Inps ex-Inpdap ai fini della ricostruzione della sua carriera lavorativa i periodi di dipendenza per gli anni dal 1997 al 2000. Inarcassa non ha competenza per aggiornare direttamente gli archivi dei periodi di lavoro dipendente.

Corre l'obbligo di segnalare che l'art. 11 comma 2 del Regolamento Generale di Previdenza prevede che la rettifica dei periodi di iscrizione sovrapposti con altra posizione obbligatoria possa essere rettificata dagli Uffici limitatamente agli ultimi cinque anni.

Naturalmente, i periodi di iscrizione e contribuzione Inarcassa riferiti alle annualità sopra esposte, non più modificabili, si conservano utili ai fini del calcolo della pensione Inarcassa fermo restando che ai fini dell'anzianità sono conteggiati una sola volta.

Info sito web www.inarcassa.it, Regolamento Generale di Previdenza.



#### governance

## SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

#### dal Consiglio di Amministrazione

#### CdA del 22 aprile 2022

#### Aggiornamento parametri reddituali

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato i parametri reddituali previsti dal Regolamento Generale Previdenza; riguardo all'art. 33.2 lett. b): il reddito medio professionale degli iscritti a Inarcassa e il reddito medio biennale di cui all'art. 4.4, determinazione prevista con cadenza annuale. In particolare, il primo in misura pari a **27.425 euro** per l'anno 2020 e il secondo in misura pari a **27.903 euro**, per il riconoscimento del diritto alla contribuzione ridotta relativa ai redditi prodotti nell'anno 2022. Inoltre, riguardo all'art. 33.2 lett. a): è stato determinato il monte redditi professionale degli iscritti a Inarcassa prodotto nel 2020 in misura pari a **4.592.374.478 euro**. Infine, è stata determinata nella misura del 2,5%, la variazione percentuale media quinquennale 2016-2020 del monte redditi professionale degli iscritti a Inarcassa e nella misura del 2,5%, il tasso di capitalizzazione per l'anno 2022 dei montanti contributivi individuali (art. 26.6 RGP).

#### Indennità maternità e paternità

Il Consiglio delibera la quota capitaria annua del contributo di maternità/paternità (d.lgs. n. 151/2001) per l'anno 2022 nella misura di **40,00 euro** pro capite.

Inoltre, stabilisce di esigere la seconda rata del contributo deliberato per un importo di **16,50 euro**, pari alla differenza tra quanto versato in acconto (23,50 euro) e l'importo definitivo del contributo deliberato, da riscuotere nel mese di settembre unitamente alla 2° rata dei minimi.

#### Piano anticorruzione

Le Casse di Previdenza Privatizzate rientrano tra i soggetti individuati dall'art. 2-bis, c. 3, del d.lgs. 33/2013, sono soggette all'applicazione ridotta della disciplina anticorruzione e della trasparenza; l'Anac ne ha previsto (art. 2-bis, c. 2, del d.lgs. 33/2013) la possibile adozione del relativo Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) in alternativa al "modello 231" che, tuttavia, è un documento non obbligatorio.

Alla luce di ciò l'Associazione, consapevole del quadro normativo di riferimento, ha ritenuto comunque opportuno abbracciare lo spirito della legge e cogliere l'occasione per dare avvio al proprio interno a un processo di gestione del rischio di corruzione e relativa predisposizione del PPCT in termini volontari e, di conseguenza, di approvare il "Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024.

#### CdA del 27 maggio 2022

#### Aggiornamento coefficienti pensione vecchiaia unificata

Il Consiglio di amministrazione, visti i requisiti anagrafici per il diritto alla Pensione di Vecchiaia Unificata (art. 20 RGP 2012), l'applicazione degli adeguamenti automatici alla speranza di vita e gli artt. 26.1 e 33.1 del RGP relativi alla predisposizione dei nuovi coefficienti di trasformazione per il calcolo della pensione contributiva nonché gli artt. 20.3 e 34.3 dello stesso RGP relativi all'aggiornamento del coefficiente di riduzione della pensione di vecchiaia unificata anticipata; esaminata alla luce di ciò la "Relazione riguardante la costruzione della tavola di mortalità, l'analisi della variazione della speranza di vita con eventuale adegua-



Murale, Colombia. Foto di Giuseppe Santoro

mento dell'ordinaria età pensionabile e la determinazione dei coefficienti di trasformazione (H57 e F57)", redatta dallo Studio Attuariale Orion in data 18 maggio 2022 e anche la "Nota tecnica riguardante la verifica per l'aggiornamento del coefficiente di riduzione della quota retributiva nei casi di richiesta di pensione anticipata", conferma per il 2023 l'età ordinaria per il diritto alla Pensione di Vecchiaia Unificata a 66 anni e 6 mesi e, conseguentemente, l'età anticipata e posticipata, rispettivamente, a 63 anni e 6 mesi e 70 anni e 6 mesi, per effetto di un incremento della speranza di vita, registrato dalla tavola di mortalità specifica di Inarcassa H57, pari a -1,56 mesi, che, sommato all'incremento residuo di 1,44 mesi rilevato dalla tavola H56 rispetto alla tavola H53, risulta pari a -0,12 mesi e quindi inferiore ai 3 mesi richiesti dall'art. 20.1 di RGP per procedere all'adeguamento dei requisiti anagrafici per il diritto alla Pensione di Vecchiaia Unificata; pertanto, approva la relativa tabella H57.

#### Elezioni suppletive

A seguito del decesso dell'Ing. Enrico Carini, Delegato della provincia di Lodi e delle dimissioni dell'arch. Luciano Catoni, Delegato della provincia di Grosseto, il CdA delibera l'indizione delle elezioni suppletive per la sostituzione del Delegato Ingegnere e Architetto delle due province citate.

#### Società di Ingegneria

Il Consiglio, valutata la crescita della platea delle Società di Ingegneria, sia in termini di numerosità che di valore della contribuzione integrativa complessivamente accertata, e considerata la necessità di una serie di interventi sulle norme regolamentari nonché di un complessivo riordino di tutta la materia societaria già esistente delibera che, per avviare la discussione generale sulla materia, il tema venga presentato al Comitato Nazionale dei Delegati.

#### CdA del 24 giugno 2022

#### Indennità maternità e paternità

Il Consiglio di amministrazione, vista la legge di Bilancio 2022, che ha riconosciuto ulteriori tre mesi di tutela per la maternità e la paternità alle lavoratrici e lavoratori autono-

#### governance

mi e liberi professionisti, fissa il valore minimo dell'indennità, riconosciuta per ulteriori tre mesi a decorrere dalla fine del periodo di maternità, in euro **3.114,00** per l'anno 2022.

#### Piano triennale investimenti

Il CdA, visto l'art. 8, comma 15 del decreto-legge 31 maggio 2010 n.78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010 n. 122, delibera l'approvazione e relativa trasmissione ai Ministeri competenti (entro la data del 30/06/2022) lo Stato di Attuazione del Piano Triennale di Investimento 2022-2024.

#### Report sociale

Il CdA approva il Report Sociale per l'esercizio 2021; tale Report si fonda sulla volontà di

Inarcassa di condividere i propri valori e strategie descrivendo, in esso, la valenza sociale degli impegni assunti e delle azioni poste in essere dall'ente. Quale ultima considerazione, l'adozione del Report Sociale rientra tra le misure inserite nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato da Inarcassa.

#### dalla Giunta Esecutiva

#### Riunioni del 21 aprile, 26 maggio e 23 giugno 2022

Nel periodo **aprile-giugno 2022** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:



Smug, Saint Mungo, Glasgow



Giulio Rosk e Loste, Falcone e Borsellino, Palermo. Foto di Roberto Bertoglio

- n. 27 pensioni di invalidità,
- n. 30 pensioni ai superstiti,
- n. 100 pensioni di reversibilità,
- n. 9 pensioni di inabilità,
- n. 33 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 124 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 104 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 131 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 39 pensioni da totalizzazione di cui 33 di

- vecchiaia, 5 da reversibilità, 1 da superstiti,
- n. 8 reversibilità di rendita vitalizia,
- n. 93 pensioni da cumulo,
- n. 37 indennità per inabilità temporanea,
- n. 375 indennità di maternità,
- n. 39 indennità di paternità.

#### Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012** sono stati iscritti a Inarcassa, nel **periodo aprile-giugno 2022 n. 3.515** professionisti.



#### lfondazione

## Servizi di ingegneria e architettura: gare al ribasso

Lo studio promosso dalla Fondazione Inarcassa, presentato in un incontro con i rappresentanti delle Pubbliche Amministrazioni

arianti in corso d'opera, sospensioni e ritardi sul progetto e sull'opera finale, maggiori casi di contenziosi tra le parti. Questi sono solo alcuni dei più significativi effetti critici dell'applicazione di forti ribassi nelle gare per i servizi di architettura e ingegneria. Lo dimostra lo studio promosso dalla Fondazione Inarcassa e realizzato dal team di Ref Ricerche guidato da Fedele De Novellis, presentato lo scorso 26 maggio a Roma.

Ai lavori, introdotti dal Presidente della Fondazione Inarcassa, Franco Fietta, e dal Vicepresidente di Inarcassa, Massimo Garbari, hanno partecipato i senatori Salvatore Margiotta e Andrea De Bertoldi, rispettivamente capogruppo della Commissione Lavori Pubblici e Segretario della Commissione Finanze, gli onorevoli Erica Mazzetti e Patrizia Terzoni, entrambe della Commissione Ambiente, e in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Giancarlo Cancelleri, e con un video messaggio rivolto agli ospiti, la Viceministra alle infrastrutture e della mobilità sostenibile, Teresa Bellanova. Il convegno, moderato da Helga Cossu, giornalista dell'emittente Sky, ha visto, inoltre, la partecipazione dell'avvocato Brugnoletti, titolare dello Studio Brugnoletti & Associati.

Sullo sfondo della giornata di lavori, l'attesa e le incognite che ancora permangono sull'approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge delega al governo in materia di contratti pubblici<sup>1</sup>, nonché gli indirizzi assunti dal governo in merito alla programmazione dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR. Come ha ricordato in apertura il Presidente Fietta, solo una corretta separazione dei ruoli di progettista e pubblica amministrazione, impegnata nelle funzioni di controllo e programmazione, può assicurare "efficacia ed efficienza nel processo di realizzazione delle opere". Le competenze progettuali non si improvvisano, ha sottolineato il Presidente della Fondazione Inarcassa. Non si tratta solo di una questione di compenso o riconoscimento economico che, per quanto essi siano fondamentali per restituire la giusta dignità al lavoro del libero professionista, non esauriscono, né completano il dibattito pubblico e politico necessari per riformare la disciplina dei contratti pubblici rispetto alle tante sfide che attendono il Paese. E sul tema della dignità dei professionisti ha fatto il punto anche il Vicepresidente di Inarcassa, Massimo Garbari. L'applicazione del criterio del massimo ribasso è il "più difficile da sopportare" e non solo perché impatta sulla qualità delle opere, ma perché mortifica una intera categoria professionale sul piano della dignità umana. Il richiamo alla Carta costituzionale è evidente. È sull'art. 36 della Costituzione che si riflette il riconoscimento del diritto di ogni lavoratore, che sia dipendente o libero professionista, "ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa". Un con-

1. Il 14 giugno scorso il Senato ha approvato in via de-

finitiva il Ddl Delega Contratti pubblici (S.2330-B), senza ulteriori modifiche rispetto al testo licenziato in seconda lettura dalla Camera alla fine del mese di maggio.



Da destra: senatore Andrea De Bertoldi, Segretario Commissione finanze del Senato; senatore Salvatore Margiotta, Capogruppo in Commissione lavori pubblici del Senato; onorevole Erica Mazzetti, Commissione ambiente della Camera; onorevole Patrizia Terzoni, Commissione ambiente della Camera; modera Helga Cossu, giornalista Sky

cetto di "alta democrazia", ha ricordato Garbari, che mal si concilia con la pratica, e abuso, del massimo ribasso nelle procedure di gara e, più in generale, con la *mission* di Inarcassa, impegnata a tutelare la previdenza e a sostenere la crescita dei giovani professionisti. La parola è, quindi, passata al dott. De Novellis che ha illustrato i risultati della ricerca sui dati messi a disposizione dall'Autorità Anticorruzione. Non hanno sorpreso, purtroppo, alcuni dati emersi dallo studio promosso dalla Fondazione Inarcassa. Le gare assegnate con il criterio del massimo ribasso non producono risparmi sostanziali. Le stazioni appaltanti, sottolinea lo studio, ricorrono al massimo ribasso perché è una procedura apparentemente più "snella" che consente di ridurre i tempi di gara. A ben vedere, però, si tratta di un falso mito. I ricercatori, infatti, hanno dimostrato che le criticità sottese al ricorso del criterio del massimo ribasso superino quelle degli altri criteri. Se è vero che le gare aggiudicate al massimo ribasso consentono una maggiore partecipazione di operatori economici, e, di conseguenza, maggiore concorrenza, è altrettanto vero che un simile vantaggio viene, almeno in parte, eroso già nella prima fase di gara, consistente nella valutazione della documentazione amministrativa presentata dai concorrenti. I dati raccolti dimostrano, infatti, che il numero di concorrenti esclusi nelle gare al massimo ribasso, è maggiore rispetto a qualsiasi altra tipologia di procedura<sup>2</sup>. E ciò perché, sottolinea lo studio, il massimo ribasso attira quegli operatori – meno strutturati – che non parteciperebbero a una procedura con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, "disponendo di pochi vantaggi competitivi al di fuori di quello del prezzo". Quest'ultima considerazione rafforza un altro dato. Le gare bandite col massimo ribasso potrebbero creare una cosiddetta selezione avversa, ovvero attirare concorrenti meno prepa-

<sup>2.</sup> I tempi di notifica dei provvedimenti di esclusione e l'eventuale contenzioso conseguente incidono in misura significativa ad allungare i tempi di gara.



Tesesa Bellanova, Viceministra Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili

rati, o che, per essere competitivi, propongono compensi eccessivamente bassi, con conseguenti ricadute nella fase esecutiva, come di seguito evidenziato.

Sono state valutate, quindi, le gare<sup>3</sup> con i maggiori ribassi e si è visto che sono 268 i giorni medi di ritardo sul progetto, contro i 237 di quelle con minori ribassi; i progetti ultimati con ritardi toccano punte del 66% nel caso di maggiori ribassi, contro appena il 34% in caso di minori ribassi; e addirittura, i contenziosi sono pari all'88% quando le gare sono aggiudicate con maggiori ribassi, e solo il 13% con minori ribassi. Proporre compensi eccessivamente bassi produce un effetto distorsi-

3. Indipendentemente dal criterio di aggiudicazione.

vo in termini di concorrenza del mercato dei servizi di architettura e ingegneria. Non è solo una questione di equo compenso. In questo modo, infatti, si penalizza la qualità della progettazione e la sicurezza delle opere.

Tutto questo è stato confermato dai 3.435 professionisti iscritti Inarcassa che hanno partecipato alla survey condotta dal team di Ref Ricerche. Intervistati sul tema della partecipazione alle gare, i professionisti lamentano poca chiarezza e completezza dei bandi, oltre che la complessità della normativa. Oltre il 90% degli intervistati, rileva l'indagine, ritiene che uno sconto eccessivo possa compromettere il buon esito dell'opera. La componente prezzo – è la valutazione dei professionisti – non deve acquisire un ruolo preponderante ai fini dell'assegnazione degli in-

#### fondazione



Da sinistra: Fedele De Novellis, ing. Franco Fietta, Presidente Fondazione Inarcassa e ing. Massimo Garbari, Vicepresidente Inarcassa

carichi che auspicano possano avvenire in un contesto meno complesso sul piano burocratico e amministrativo, e con minori interferenze da parte della politica.

Il panel istituzionale si è aperto con un confronto aperto sui lavori in corso sul disegno di legge delega al governo in materia di contratti pubblici. L'onorevole Mazzetti ha sottolineato come purtroppo resista – nel Paese – una "cultura del risparmio" sulle prestazioni tecnico-professionali, che deve essere cambiata. Un sostanziale passo in avanti è il divieto di affidamento degli incarichi a titolo gratuito previsto nella delega al codice de-

gli appalti, di cui l'onorevole Mazzetti è stata relatrice di maggioranza alla Camera. Le sfide che attendono il Paese, quelle ad esempio agganciate al PNRR, richiedono alte competenze progettuali, cui, però, corrispondono compensi bassi o, comunque, non adeguati. Il senatore Margiotta, nel corso del suo intervento, ha segnalato che la pratica del massimo ribasso si è diffusa nel nostro Paese soprattutto per il timore che ha la P.A. di incappare in errori e incorrere in procedimenti di natura contabile, qualora optasse per procedure più complesse. Le commissioni giudicatrici – anche nelle gare da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa – finiscono con il sovrappesare la componente del prezzo, proprio per essere

<sup>4.</sup> Salvo eccezioni tassativamente previste dalla norma.



Da sinistra: Helga Cossu, giornalista Sky; avv. Massimiliano Brugnoletti; Giancarlo Cancelleri, Sottosegretario Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili; ing. Franco Fietta, Presidente Fondazione Inarcassa

certe che non sarà mosso loro alcun addebito, in virtù del fatto che "hanno risparmiato". Il senatore De Bertoldi ha trattato gli stessi temi con uno sguardo politico più ampio. Per il segretario della Commissione Finanze, la riforma del codice dei contratti è ancora orfana della legge sull'equo compenso che l'attuale maggioranza "spezzatino" non ha il coraggio di approvare. È una legge, invece, fondamentale per ribaltare l'eredità delle "lenzuolate" della legge Bersani e restituire la giusta dignità e rispetto alle migliaia di professionisti impegnati nella progettazione.

L'onorevole Terzoni si è soffermata, in apertura, sulla nuova disciplina delle varianti in corso d'opera che sarà introdotta nel prossimo Codice degli Appalti che, seppure in forma indiretta, limiterà i ribassi eccessivi. L'intervento è poi scivolato sul tema del superbonus. L'onorevole Terzoni ha respinto con forza lo storytelling che vede nel superbonus la causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime. A suo parere, sono le più recenti dinamiche internazionali – ancor più della crisi economica scatenata dalla pandemia da Covid-19 – ad essere la causa principale della crescita dei prezzi dei materiali e dei costi dell'energia in tutta Europa.

Nella seconda parte dei lavori, è intervenuto l'avvocato Brugnoletti, da oltre trent'an-

<sup>5.</sup> Ancora ferma al Senato in seconda lettura al 6 luglio 2022.

#### fondazione



ni anni impegnato nel mondo dei lavori pubblici, il quale si è soffermato sulla questione del risparmio pubblico che deriverebbe dal ricorso al criterio del massimo ribasso. Lo studio promosso dalla Fondazione Inarcassa, ha sottolineato Brugnoletti, coglie le criticità del sistema degli appalti pubblici in Italia. Il massimo ribasso è uno strumento che solo in apparenza – sembra in grado di garantire un risparmio per la pubblica amministrazione, ma le valutazioni andrebbero fatte considerando l'appalto nella sua interezza e non solo su una singola parte dello stesso. Andrebbero certamente favorite altre tipologie di gara più complesse, ma il nodo centrale resta quello della mancata qualificazione delle stazioni appaltanti e, più in generale, del livello di preparazione nel personale della pubblica amministrazione. Il risparmio non si ottiene su una singola fase della procedura, ad esempio, la progettazione. Questa pratica, diffusa tra il personale dipendente della pubblica amministrazione, non solo "strozza" una fetta importante del mercato e "mortifica" i professionisti, ma paradossalmente incrementa i costi a carico del "pubblico", che, come visto, causa varianti, sospensioni e lungaggini burocratiche. Il risparmio si consegue, invece, guardando all'intero pro-

cesso di appalto che si compone di tre fasi fondamentali: la programmazione, la gara e l'esecuzione. Comprimere i tempi della progettazione – che è una sub fase – è miope e deleterio.

In chiusura della giornata, è intervenuto il Sottosegretario alle infrastrutture e mobilità sostenibili, Giancarlo Cancelleri. Sulla scia dell'intervento dell'avv. Brugnoletti, il Sottosegretario ha sottolineato le carenze che ancora oggi permangono sul fronte della qualificazione del personale della pubblica amministrazione. Occorre, innanzitutto, intervenire e investire sulla professionalità dei dipendenti e degli uffici tecnici. Una carenza che si manifesta soprattutto nei piccoli comuni e a cui il ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili, ha ricordato Cancelleri, ha cercato di dare una risposta nell'ambito del programma Pinqua, il programma nazionale per la qualità dell'abitare nella progettazione. L'intervento ha poi toccato il nodo della semplificazione delle procedure. Intervenire sui "tempi morti" dei processi burocratici per abbassare la media degli attuali quindici anni per la realizzazione di una opera per farsi trovare pronti nel 2026 alla sfida del PNRR, ha concluso il Sottosegretario Cancelleri.



### professione

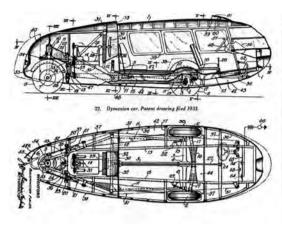
## Quando anche i grandi dell'architettura progettarono automobili

el Novecento, con visioni e obiettivi differenti, Walter Gropius, Richard Buckminster Fuller, Le Corbusier, Frank Lloyd Wright e infine gli italiani Gio Ponti e Mario Bellini si cimentarono col tema per loro inusuale dell'automobile. Vale la pena ricordare queste esperienze, spesso considerate ai margini della storia dell'architettura. Intorno al 1920, conclusa l'epoca pionieristica, l'automobile aveva maturato una propria identità tecnica e formale ben definita, che resterà pressoché inalterata fino a tutti gli anni Quaranta. Lussuose o economiche, berline o sportive, le automobili erano costruite con un telaio portante e quattro ruote disposte agli estremi, le anteriori sterzanti e le posteriori motrici, il motore a scoppio collocato davanti ai passeggeri, carrozzeria e parafan-

ghi separati, calandra del radiatore, tondeggiante o squadrata, a seconda della casa costruttrice. Nel 1931 l'azienda automobilistica tedesca Adler chiese a Walter Gropius di modernizzare il proprio marchio di fabbrica e progettare la carrozzeria della "Standard 8", il suo nuovo modello di punta mosso da un potente motore 8 cilindri. Il maestro della Bauhaus modernizzò il marchio e disegnò diverse versioni di carrozzeria con linee sobrie ed eleganti, conformi ai canoni stilistici correnti. Come vedremo più avanti, questo fu l'unico caso in cui un fabbricante di automobili si rivolse a un noto architetto per sfruttarne le idee e il nome, anche sul piano promozionale, ma nonostante il successo commerciale, la collaborazione fu troncata per le note vicende storiche che presto costrinsero l'architet-



La brochure che annuncia il lancio del nuovo modello Adler "Standard 8" "Model Gropius"





Disegni di Buckminster Fuller per lo studio della Dymaxion Car e una foto d'epoca con uno dei suoi prototipi accanto a una comune vettura di quegli anni

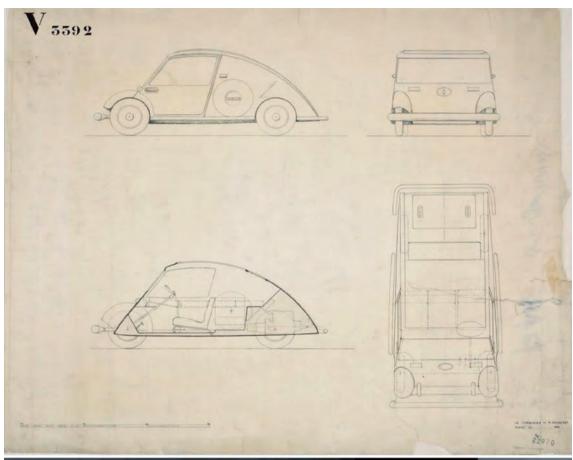
to ad abbandonare la Germania e trasferirsi negli Stati Uniti.

Intraprendente e visionario fu invece Richard Buckminster Fuller che, tra il 1932 e il 1935, nell'ambito del suo vasto progetto "Dymaxion philosophy" (DYnamic-MAXimum-tensION), destinato a migliorare le condizioni dell'uomo in diversi campi, tra cui la mobilità, progettò la "Dymaxion Car", costruendone anche tre prototipi. Lunga circa sei metri e dotata di una carrozzeria aerodinamica a goccia (ritenuta all'epoca la più efficiente) con spazio per dieci passeggeri più il guidatore, seduto a sbalzo dell'asse anteriore, la sua automobile era di aspetto totalmente diverso da qualsiasi altra, ma ancor più originali erano alcune delle soluzioni tecniche adottate. Dotata di un grosso motore posteriore collocato in posizione ribassata e trainata da due ruote motrici anteriori avrebbe dovuto superare i 190 km/h, mentre l'unica ruota posteriore sterzante avrebbe dovuto garantirle eccellente manovrabilità e stabilità. I collaudi effettuati mostrarono però che questo era vero a bassa velocità e in fase di parcheggio, mentre a velocità più elevate il veicolo era instabile e pericoloso, il che, nonostante le ingenti somme investite, indusse lo stesso progettista e gli altri investitori a non proseguire con l'iniziativa.

Anche Le Corbusier si adoperò a delineare le caratteristiche di un'automobile coerente col suo pensiero di architetto, urbanista, designer e artista. Partecipando nel 1934 al concorso indetto dalla SIA (Societés des Ingenieurs de l'Automobile) per la progettazione di un'automobile dal costo di 8000 franchi, la metà del modello più economico allora prodotto in Francia, presentò il suo progetto di "veicolo minimalista per la massima funzionalità", la "Voiture minimum", già abbozzato qualche anno prima in parallelo alle ricerche nel campo dell'abitazione minima. Provvista di motore e trazione posteriori, la vettura di Le Corbusier era larga, corta e bassa, l'abitacolo, con fianchi lisci verticali e profilo curvo tagliato di netto dal frontale piatto e inclinato, era monolitico e inglobava le ruote posteriori lasciando sporgere per metà le anteriori. La piccola vettura era dotata di paraurti anteriore ad assorbimento d'urto e protezioni tubolari sui lati rimanenti, aveva tre sedili anteriori affiancati trasformabili in cuccette e un solo sedile posteriore trasversale, era fornita di tetto apribile in tela impermeabile e di un vano laterale per la ruota di scorta accessibile dall'esterno. Il progetto, innovativo e diverso dalle proposte degli altri concorrenti, fu apertamente deriso dalla giuria con grande disappunto di Le Corbusier che, fermamente convinto della validità delle proprie idee, lo ripropose a diversi costruttori, ma senza successo.

Al contrario, Frank Lloyd Wright, che negli anni Venti e Trenta aveva curato in ogni dettaglio il progetto di due innovative stazioni di

# professione





Disegno di Le Corbusier per il progetto "Voiture minimum" e il modello in legno della vettura fatto realizzare da Giorgetto Giugiaro nel 1987



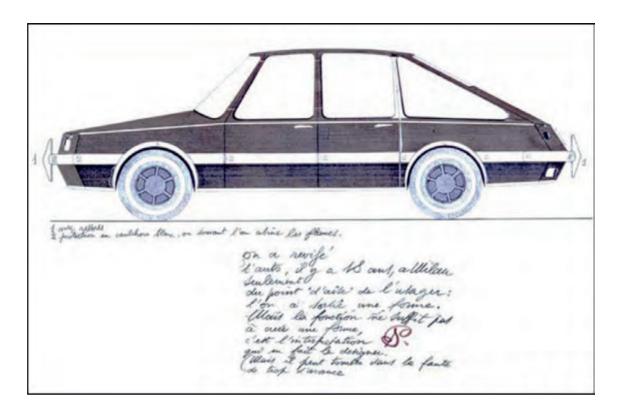
La lussuosa Lincoln del 1940 poi rimodellata con carrozzeria Coupé De Ville su disegno di Wright

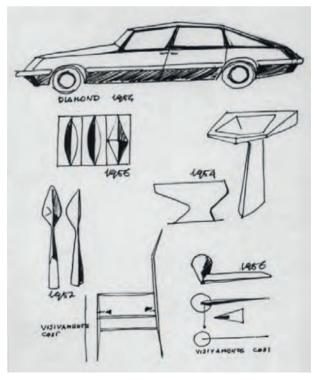
servizio e legato saldamente la propria concezione urbanistica alla diffusione della mobilità privata, non si interessò mai a progettare automobili, ma, secondo una consuetudine già allora diffusa oltreoceano preferì rielaborare su suo disegno la carrozzeria di alcune delle splendide vetture possedute nel corso della sua agiata lunga vita. Come la Lincoln Continental Two Doors Sedan del 1941 rimodellata qualche anno dopo con linee morbide ed opulente che non passavano certo inosservate e curiosamente priva del lunotto posteriore, in quanto in auto Wright non sentiva mai l'esigenza di voltarsi indietro.

Finita la Seconda guerra mondiale, l'industria automobilistica introdusse importanti innovazioni tecniche, in particolare, la vecchia tecnologia della carrozzeria costruita separatamente dal telaio venne progressivamente sostituita dalla carrozzeria portante, e le automobili cambiarono, iniziarono ad uniformarsi ai canoni estetici della cosiddetta linea "ponton": carrozzeria a tre volumi dalle forme morbide e arrotondate, con cintura alta e parafanghi integrati alla carrozzeria. Negli stessi anni Gio Ponti studiava per l'automobile e altri oggetti di uso comune quella che lui definiva "Linea Diamante". Totalmente in antitesi con la linea "ponton", la berlina "Linea Diamante", spigolosa e sfaccettata come suggerito dal nome, aveva carrozzeria a due volumi e tre luci, ampie superfici vetrate, linea di cintura bassa e cofano motore avvolgente. Pensata per vestire la meccanica dell'Alfa Romeo 1900, la carrozzeria ideata da Gio Ponti, evidentemente ritenuta fin troppo innovativa e lontana dai gusti del pubblico, fu dapprima rifiutata dalla casa automobilistica milanese e quindi dalla Carrozzeria Touring e dalla Fiat, rimanendo sulla carta.

Qualche anno dopo, nel 1972, Mario Bellini, architetto e designer allievo di Gio Ponti, presentò alla mostra "Italy: the New Domestic Landscape", allestita al MoMA di New York, l'automobile "Kar-a-sutra". Provocatoria e irriverente nel nome e nell'aspetto, la vettura di Bellini, di forma prismatica con il frontale fortemente inclinato, consentiva un uso versatile e alternativo dello spazio interno, grazie all'abitacolo che poteva essere alzato, abbassato, coperto o scoperto secondo le esigenze e grazie alle sedute che si potevano orientare e aggregare a piacimento. Prodotta come esemplare unico e senza velleità di produzione in serie dall'azienda mobiliera Cassina sul pianale della Citroen SM, la "Kar-a-sutra" fece scalpore tra i visitatori della mostra, ottenne un grande successo di critica e fu anche insignita del Premio Bolaffi Arte Design. Tanti anni dopo gueste esperienze, all'interno delle case automobilistiche e degli atelier di design, tantissimi architetti e inge-

#### professione





La "Linea Diamante" in un disegno di Ponti della sua berlina e in un suo schizzo con diverse applicazioni

gneri altamente specializzati partecipano alla realizzazione di nuovi modelli. Nel futuro della mobilità privata, incentrato su motorizzazione elettrica, dotazioni elettroniche e guida autonoma, non c'è spazio per l'iniziativa personale e a tratti romantica di architetti estranei all'industria dell'auto e forse guesto spazio non c'è mai stato. Ma se è vero che molte delle idee dei protagonisti illustri e geniali dell'architettura che abbiamo presentato non hanno avuto seguito è altrettanto vero che presto o tardi altre loro idee sono state riprese e adottate da molti costruttori. Ne fu da subito convinto Le Corbusier, che insinuò forti dubbi sull'originalità del Maggiolino Volkswagen e che, forse, con la sua "Voiture minimum" ispirò in parte la Citroen 2CV. È sicuramente vero per la "Linea Diamante" di Gio Ponti, che anticipò le forme delle berline a due volumi prodotte dalla fine degli anni Sessanta in



La maquette della berlina "Linea Diamante" di Ponti esposta nel 2018 a Basilea a confronto con la carrozzeria convenzionale dell'Alfa Romeo 1900



L'originale collage di immagini realizzato per presentare la "Kar-a-sutra" di Mario Bellini al MoMA di New York

avanti, a partire dalla Renault 16 e dalla prima Volkswagen Passat, ed è altrettanto vero per la "Kar-a-sutra" di Bellini, esercizio di design nato quasi vent'anni prima della Renault Espace e delle altre monovolume che conquistarono il mercato di fine millennio. ■



#### associazioni



# Salario minimo ed equo compenso

mprovvisamente è tornato d'attualità in Europa, e di conseguenza in Italia, il tema del salario minimo per i lavoratori dipendenti e per quelli assimilabili. Se ne parlava da anni, anni di micro-lavori, lavori a chiamata, occasionali e temporanei, a bassa remunerazione, senza continuatività né garanzie di sorta (la c.d. gig economy), si pensi poi ai lavori agricoli stagionali a tre euro l'ora. Di fronte a tutto guesto, la decisione del Parlamento europeo di rendere il provvedimento strutturale, se non obbligatorio per gli Stati che fanno parte dell'Unione ha riacceso l'attenzione su questo istituto. È noto che la logica del provvedimento mira a ridurre le sacche intollerabili di povertà che sono progressivamente aumentate ovunque, a seguito della crisi economica ultradecennale e poi del Covid-19, che hanno infranto equilibri socioeconomici che erano stati faticosamente raggiunti nel secondo dopoguerra. Di fronte alla spropositata accumulazione di ricchezza che si è concentrata su pochi soggetti del mondo della produzione e della finanza, i Governi dell'Unione tentano così di stabilire per legge una garanzia minima di sussistenza nel mondo del lavoro debole e marginale, per salvaguardare quanto resta della coesione sociale e del senso d'appartenenza al sistema, nelle categorie meno agiate. Il problema è ancora più delicato in Italia, dove il reddito di cittadinanza ha creato una perturbazione incontrollabile del mercato del lavoro, dove il salario minimo proposto è pericolosamente vicino a quello dei contratti collettivi e dove il pesante cuneo fiscale, il debito pubblico e la ridotta produttività costringono

i salari ad un livello troppo basso rispetto alla media europea. Ad ogni buon conto il salario minimo, in sé indiscutibile se astratto dalla situazione reale, prima o poi sarà introdotto, pur con il rischio che paradossalmente incentivi ancora una volta i corrispettivi "in nero", quindi l'evasione fiscale e contribuisca di conseguenza al dissesto dell'INPS e a quell'estraniamento sociale di masse sempre più ampie, che l'Europa vorrebbe contrastare. Contemporaneamente, sull'altra sponda del lavoro intellettuale degli architetti e degli ingegneri liberi professionisti è in corso come noto, il tentativo di garantire corrispettivi minimi, proporzionati al valore, al costo, alle responsabilità e ai rischi della prestazione, almeno nei confronti dell'Amministrazione pubblica e dei grandi committenti. Contemporaneamente e paradossalmente, il medesimo Stato, mentre medita d'introdurre il salario minimo per il lavoro dipendente, attribuisce in modo sistematico gli incarichi professionali ai liberi professionisti al massimo ribasso e alcuni dei suoi organismi di magistratura teorizzano addirittura la liceità delle prestazioni gratuite. Eppure i due temi pongono entrambi il tema del valore del lavoro e sono le facce di quella medesima medaglia, che si è ormai configurata nella crescente proletarizzazione dei lavoratori e dei professionisti, nell'ormai indecente squilibrio nella distribuzione della ricchezza – un CEO ha un introito medio 600 volte maggiore di uno stipendio del proprio dipendente (fonte: Data room Corsera) – fattori che conclamano entrambi la rinuncia alla speranza diffusa di una società aperta e genuinamente democratica, dove gli ascensori sociali giustificano i sacrifici e gli investimenti fatti a favore delle generazioni future.

<sup>\*</sup> Presidente Ala-Assoarchitetti



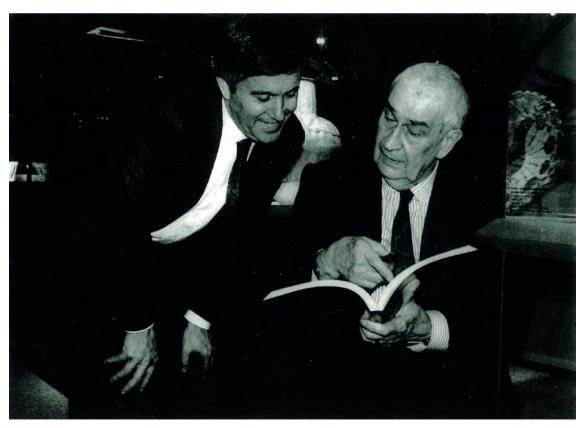
# lterza pagina

# Le dimore, testimoni di vite importanti, private del loro "genius loci"

Uno sguardo attento e raffinato rievoca i fasti della "Casa Museo" di Federico Zeri a Mentana e di Villa "La Colombaia" di Luchino Visconti a Forio d'Ischia

lleggo in questi giorni un appassionato scritto di Vittorio Sgarbi del 2021, dedicato alle sorti della casa museo di Federico Zeri a Mentana.

Non solo Vittorio Sgarbi, ma molti personaggi della cultura si sono schierati contro lo scempio e l'incuria a cui questa dimora è stata abbandonata. Le vicende sono note: le ultime volontà del grande studioso d'arte prevedevano che, a parte alcuni lasciti cospicui a importanti Istituzioni Museali, agli altri eredi e due importanti quadri all'amico avvocato e studioso d'arte Fabrizio Lemme, il corpus, il cuore pulsante delle sue raccolte (biblioteca e fototeca) fosse destinato, unitamente alla casa, al-



Federico Zeri alla mostra "Le mille e una notte"

#### l terza pagina



Villa Zeri a Mentana

la Università di Bologna, che avendogli conferito la laurea ad honorem, lasciava supporre per questo insieme rispetto e protezione assoluta.

Certamente nel pensiero del Maestro, il contenuto (biblioteca e fototeca ricchissime ambedue di documenti esemplari altrimenti introvabili) frutto degli studi e ricerche di una vita e il contenitore, la casa progettata dall'architetto Busiri Vici e arricchita da una raccolta di circa 400 epigrafi antiche, costituivano un unicum indissolubile, come una cellula in cui il nucleo, per la vita stessa della cellula, è inseparabile dalla membrana che lo custodisce.

Il fato, o la volontà umana, o un malinteso senso della proprietà hanno voluto diversamente: la casa, svuotata del suo contenuto che ora è a Bologna, nei locali dell'ex chiesa di Santa Cristina ora UniBo, si trova così privata del suo "genius loci" e abbandonata all'incuria. Una buona parte delle epigrafi sono state rubate e l'immobile messo in vendita come "immobile non strategico appartenente a un Ente pubblico".

Il pensiero del luogo, amatissimo dal posses-

sore e frequentato in passato da grandi personaggi, uomini colti o amanti dell'arte, rispettato come un santuario ma vissuto pienamente da ogni visitatore, riempie di malinconia

Personalmente ho conosciuto il Prof. Federico Zeri nell'occasione della sua visita alla mostra di ceramiche antiche "Le mille e una notte", di cui nel 1990 avevo curato il progetto, dagli allestimenti alla ricerca degli esemplari da esporre, alla scelta di un titolo che ha attratto e suggestionato migliaia di visitatori, al catalogo, redatto in maniera puntuale e approfondita da eminenti studiosi della materia.

Le ceramiche esposte, di antica cultura ispano-moresca, persiana, turco-ottomana, spaziavano, come epoca, dal XII al XVII secolo e provenivano dai più prestigiosi musei non solo italiani: il Louvre, il Top Kapy, l'Institut du Monde Arabe di Parigi, il Musèe des Beaux Arts di Lione, ecc.

Quell'esperienza ha rappresentato per me, che ho progettato molti eventi – mostra, un momento fondamentale di crescita culturale e conoscenza. In quel periodo ebbi modo di incontrare tanti studiosi dell'arte, da Ernst Gombrich a Marthe Bernus Taylor, specialista dell'arte islamica, da Vittorio Sgarbi a Eugenio Riccomini.

Accompagnai il Prof. Zeri nella visita a tutto il percorso mostra, rimanendo lui incantato dalla rarità e preziosità dei pezzi esposti, che, nelle osservazioni di lui, rivelavano anche a me, che pure conoscevo bene la mostra, aspetti nuovi e sorprendenti.

Rimase da mattino a sera, attardandosi assai più di quanto io sapevo essergli abituale. Mi regalò anche dei preziosi consigli in rapporto alla contrapposizione delle esposizioni della ceramica antica legandole alle espressioni degli artisti del '900. Seguii questo suggerimento negli anni successivi con l'alternanza biennale di antico e moderno e presentando, nella cadenza del Concorso Internazionale della Ceramica, le mostre dedicate



Il complesso museale di Santa Cristina a Bologna

a grandi artisti moderni come Picasso, Mirò, Burri.

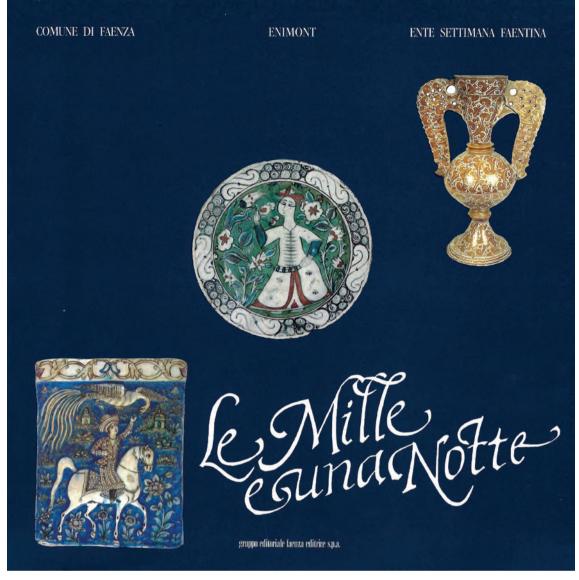
La conversazione con Zeri spaziò dall'arte ai personaggi che la frequentavano e parlammo anche di Vittorio Sgarbi.

Fra di loro era nato un contrasto, di cui la stampa aveva forse esasperato i toni e le dimensioni. Ma, anziché polemizzare, o ribadire il proprio punto di vista, Zeri con signorilità, ma non senza l'ironia che lo distingueva, mi disse di ritenere Sgarbi una delle figure più geniali e colte del mondo dell'arte, ma la vita sempre in corsa che conduceva non gli avrebbe consentito di produrre quell'opera letteraria importante, che invece la sua cultura e i suoi estimatori avrebbero meritato!

Un aspetto che mi ha sempre affascinato

della sua personalità, che emergeva anche dalla nostra conversazione, era anche l'autoironia: quell'autoironia che, qualche anno dopo, lui avrebbe sfoggiato con nonchalance nelle dissacranti incursioni in TV (lo ricordiamo asserragliato dentro una immaginaria trincea, oppure abbigliato da neonato poppante con tanto di cuffietta e biberon!) accanto a Gianni Ippoliti nella trasmissione "Processi somari".

Dopo la visita a "Le Mille e una notte" il Prof. Zeri dichiarò ai giornalisti "La rassegna de 'Le Mille e una notte' è splendida e allestita in modo magico e ne sono rimasto incantato!". Nei giorni seguenti a quella dichiarazione e alla sua visita alla mostra, promossa da televisione nazionale, giornali, e gran-



Le Mille e una Notte. Ceramiche persiane, turche e ispano moresche (Faenza Editrice, 1990)

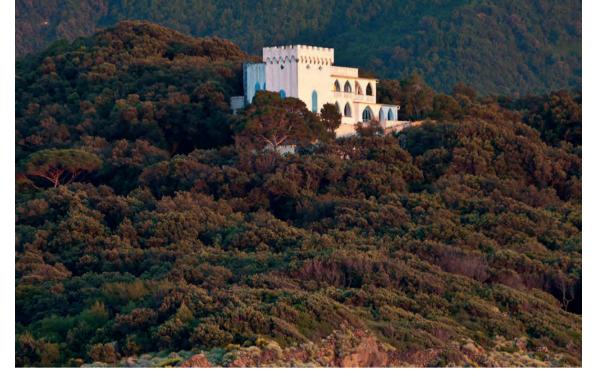
di antiquari, Faenza fu invasa da migliaia di visitatori.

Di quell'incontro mi rimane anche una bellissima lettera, che il Prof Zeri mi fece pervenire alcuni giorni dopo, intensa di apprezzamenti positivi sulla mostra e sui criteri espositivi che avevo adottato esaltando ogni pezzo posizionandolo su cubi di cristallo trasparente, dove il piano d'appoggio di ogni oggetto era costituito da sabbia di vetro che incideva di luci ed ombre gli oggetti esposti moltiplicandone la leggibilità.

Le parole di quell'uomo, che aveva creato musei come il Getty Museum, di Malibu, che aveva curato la collezione di pittura italiana del Metropolitan Museum di New York, che aveva ricevuto incarichi dalle più prestigiose Istituzioni e gallerie Italiane e straniere mi riempirono di orgoglio ed emozione.

Quella stessa emozione che oggi mi porta a meditare sui destini di altre dimore, amate testimoni di vite importanti e che hanno poi subito destini diversi: penso alla malinconia e al degrado che circonda la villa "La Colombaia" appartenuta a Luchino Visconti a Forio d'Ischia.

L'edificio, costruito in stile neogotico sul finire del 1800, sorge, colorato di bianco e azzurro, in posizione dominante sul promontorio del bosco di Zaro, aperto sul mare verso l'infinito e circondato dalla lussureggiante macchia mediterranea.



Villa "La Colombaia" a Zaro di Ischia

Luchino Visconti, che trascorreva sull'isola i suoi periodi di riposo, ne venne in possesso acquistandolo negli anni '50 e ne affidò la ristrutturazione all'arch. Giorgio Pes.

L'interno fu corredato secondo il gusto del regista con importanti arredi e finiture liberty, le finestre ogivate arricchite con vetrate multicolori e pavimentazioni provenienti dalla demolizione di antiche ville.

La villa, con la presenza del regista, si aprì a tanti ospiti e momenti di mondanità e di vita culturale che intensificarono la realtà culturale dell'isola.

Scomparso Visconti iniziò la decadenza.



La sepoltura di Luchino Visconti e della sorella Uberta

Ora, spogliata degli arredi, asportate le vetrate multicolori, passata di proprietà al Comune, appare in contrasto con lo splendore del mare e la magica luminosità dell'isola, come un contenitore vuoto e trascurato sia all'interno che all'esterno, ufficialmente aperta al pubblico, ma difficilmente visitabile.

Nel disordine globale una scala in ferro arrugginita conduce a uno dei terrazzi che, circondato da merlature in stato di precarietà, si apre su di un panorama mozzafiato.

L'interno, quasi completamente vuoto, è stato nel tempo utilizzato come contenitore per qualche mostra fotografica.

Oggi ciò che amareggia di più è sapere che, a pochi passi dalla villa, dove comincia il bosco rigoglioso, in un punto segnato appena da una grossa pietra rocciosa riposano, impotenti testimoni di tanto scempio, le ceneri del regista assieme a quelle della sorella Uberta!

Nel 2021 La Colombaia è stata oggetto del Concorso per il Premio Internazionale di Restauro delle Architetture Mediterranee. Non ho potuto sapere l'esito del concorso, ma auspico, almeno per questa dimora, la dignitosa rinascita, che la testimonianza di un grande uomo come Luchino Visconti meriterebbe.



# Iterza pagina

# Architettura del cibo. Food Design

mpiattare non è un semplice sinonimo di "mettere nel piatto" ma è più vicino all'accezione di "comporre un piatto" infatti significa "Disporre con gusto una pietanza in un piatto, eventualmente accompagnandola con elementi decorativi anch'essi commestibili, in modo che risulti gradevole alla vista".

Nella storia alimentare l'impiattamento ha avuto un'importanza non solo funzionale. Nel medioevo, i pasti come stufati o polente venivano serviti in pagnotte scavate, e per i reali, la presentazione del cibo era importante soprattutto come metodo per distrarre l'attenzione dei commensali dalla mancanza di grande raffinatezza e sapore delle pietanze.

Per questo scopo alcuni cuochi cercavano di far apparire gli animali come ancora in vita, conservando spesso la pelliccia o le piume. Le foglie d'oro erano adoperate per decorare le carni servite ai re e ai membri della corte. Gli ingredienti rari, come le spezie, erano apprezzati e dovevano essere dosati senza parsimonia dimostrando che l'impiattamento era, nella pratica, anche una celebrazione della grandezza del padrone di casa. La presentazione del cibo può essere anche una metafora della *forma mentis* propria di un'intera società o periodo storico; si pensi ai grandi apparati scenografici dell'epoca rinascimentale o alle monumentali scultu-



Disegno del banchetto romano. Museo municipale di Antequera, Malaga, Spagna (www.alamy.com)

#### l terza pagina



Cucina kaiseki. Foto di Giorgio Dracopulos

il sapore. Le pietanze sono disposte su contenitori singoli per esaltare l'aspetto e il tema stagionale del pasto. Le decorazioni consistono in fiori e contorni commestibili, sistemati in modo che prendano la forma di piante o animali vari.

In Occidente i secoli XVII e XVIII hanno segnato un cambiamento soprattutto all'interno della cucina francese, che ha influenzato notevolmente le altre, avviando i primi passi verso la haute cuisine. Luigi XIV dichiarò la cucina nazionale parte integrante della cultura francese, sia per il suo sapore che per la sua estetica.

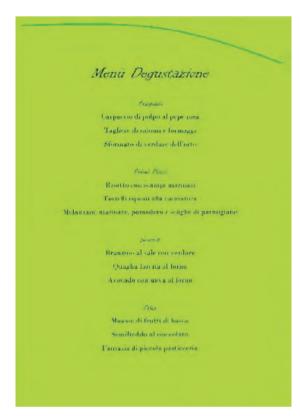
Con Marie Antonin Carême Arfäně, cuoco e

re neoclassiche di grasso e zucchero del XIX secolo. Nei tempi più recenti prevale invece la ricerca dell'essenziale, la semplificazione e la destrutturazione delle forme: le decorazioni tendono a mettere in risalto il piatto senza sopraffarlo, s'ispirano spesso a ingredienti contenuti al suo interno e presentati in forma differente. Altro fattore culturale che incide nella presentazione di un piatto è la postura che si assume a tavola: in Occidente generalmente il piatto viene visto dall'alto ed è in genere concepito in modo bidimensionale, come un quadro; in Oriente, invece, dove il cibo è tenuto quasi a livello degli occhi, la presentazione include sempre anche una dimensione verticale.

L'Oriente e soprattutto il Giappone vanta la prima modalità d'impiattamento "artistico" con la cucina *kaiseki* che consiste in una forma di pasto tradizionale che include tante piccole portate in un assemblamento di piccoli piatti disposti elegantemente. Il termine *kaiseki* si riferisce altresì alle competenze tecniche che occorrono per cucinare un tale pasto comparabili alla grande cucina occidentale. Nel *kaiseki* si cerca armonia di gusti, di motivi e di colori. Per questo, solo ingredienti locali, solitamente freschi, sono usati per amplificare



Croquembouche francese. Foto di Dorling Kinderslay (www. alamy.com)



Un Menù. Foto di Roberta Cini

scrittore francese, si ebbe una grande attività di semplificazione e codifica dello stile di cucina noto come haute cuisine. Divenuto famoso per aver presentato le sue creazioni utilizzando concetti architettonici, costruendo, nel vero senso della parola, i suoi piatti ricalcando anche le forme di monumenti famosi, cascate, piramidi, ecc.

A Carême, che è stato indicato come "il re dei cuochi e il cuoco dei re", si attribuisce la paternità del famoso *croquembouche*: dolce formato da una piramide di bignè farciti con crema e immersi nel caramello che ancora oggi, in Francia, è la perfetta chiusura di celebrazioni importanti. Carême ha portato in cucina due innovazioni concettuali: l'introduzione in Europa della tradizione giapponese e l'impiattamento del cibo con il fine di elevarne la qualità.

Con la locuzione servizio a tavola si desi-

gna la struttura di un pasto, vale a dire l'ordine delle portate, la maniera di recarle e la loro disposizione sulla tavola. Nella ristorazione moderna il responsabile di questo servizio è il Maître con al seguito la Brigata di Sala.

Discendente in linea diretta dalla struttura del pranzo rinascimentale e barocca, il servizio alla francese, che conosciamo come buffet, metteva in tavola tutti i piatti contemporaneamente (quelli caldi su scaldavivande e quelli freddi su maestosi ed elaborati piedistalli/basamenti). Un allestimento del tavolo traboccante di vassoi disposti tutt'intorno agli scenografici "trionfi" dove i commensali si servivano senza osservare alcun ordine. Ciascuno si organizzava il proprio personale menu, obbedendo ai propri gusti e al proprio appetito. Il pranzo era un'«opera aperta»: flessibile, indisciplinata, individualistica.

L'introduzione nel corso del XIX secolo del servizio "alla russa", ha fatto sì che i cibi venissero serviti uno dopo l'altro e che gli ospiti non potessero più prendere autonomamente ciò che desideravano.

Nel servizio alla russa (così chiamato dal diplomatico russo Alexander Borisovich Kurakin, presente in Francia a Clichy nel 1810-1811) la tavola si presentava invece quasi del tutto spoglia: oltre all'apparecchiatura della



Aragosta Rosa. Foto di Giorgio Dracopulos



#### l terza pagina



Namelaka (crema-mousse) a forma di pesca. Foto di Giorgio Dracopulos

tavola, per il numero dei commensali, comparivano al più gli antipasti freddi. Gli altri piatti venivano serviti uno di seguito all'altro e secondo un preciso ordine gerarchico. Agli ospiti era lasciata la sola scelta della quantità o del cortese rifiuto.

In conseguenza dell'affermarsi del servizio alla russa, nacque verso la metà dell'Ottocento quell'accessorio della tavola imbandita che è il "menu" o "minuta", attraverso il quale il commensale poteva farsi un'idea di che cosa lo aspettava e quindi scegliere e quantificare le porzioni che si sarebbe fatto servire.

Ad oggi, una cena al ristorante spesso significa una successione di numerose piccole portate, tuttavia, nel corso del tempo, i commensali hanno sviluppato l'esigenza di dover mangiare sempre più velocemente e in maniera più leggera, senza per questo sacrificare la qualità e il sapore dei cibi. Il servizio "alla russa" doveva quindi diventare più ordinato e organizzato.

Dopo un breve periodo di coesistenza e di contaminazione col servizio alla francese, il servizio alla russa, praticamente quello tuttora in uso, si impose. I vantaggi sono evidenti: i piatti arrivano in tavola appena cucinati, al giusto punto di cottura, temperatura e fragranza e la struttura del pranzo, inoltre, è più chiara e razionale. Georges Auguste Escoffier (1846-1935), il padre della più recente ristorazione lo capì in anticipo e la sua soluzione fu di razionalizzare la preparazione dei piatti nei ristoranti, separando la brigata di cucina dalla brigata dell'impiattamento.

All'inizio del XX secolo, il grande chef francese Fernand Point ha introdotto gli elementi che in seguito sarebbero diventati tratti distintivi della nouvelle cuisine e non solo: ingredienti di stagione con un focus sugli aromi naturali e, soprattutto, la semplicità e l'eleganza nel piatto. La nouvelle cuisine ha raggiunto il suo apice grazie a chef del calibro di Alain Ducasse e Pierre Gagnaire, entrambi protagonisti della scena culinaria contemporanea. Lo stesso Pierre Gagnaire ha detto: "Ho bisogno di mettere un po' di poesia nei miei piatti. Devo sempre dare un impatto visivo alle mie ricette".

L'evoluzione della *nouvelle cuisine* è proseguita con ulteriori artisti-chef quali Ferran Adrià in Spagna e Grant Achatz di Chicago che hanno elevato il minimalismo e la presentazione in cucina ma in una chiave differente: ad esempio attraverso la gastronomia molecolare, una cucina d'avanguardia in cui la creazione di



Sampuru "cibo finto". Foto di Giorgio Dracopulos



Cibo su Piatto tondo. Foto di Giorgio Dracopulos

nuovi sapori e l'invenzione di nuovi stili di presentazione vanno di pari passo.

Con queste tendenze siamo entrati in una rivoluzione gastronomica: l'impiattamento e la presentazione in genere sono utilizzati sempre di più per evidenziare non solo l'arte culinaria dello chef ma l'unicità dell'esperienza che viene consumata a tavola. Essi costituiscono oggi una delle chiavi multisensoriali che i cuochi e il personale dei ristoranti possono utilizzare sotto forma di performance art: la messa in scena dell'esperienza gastronomica. L'aspetto indiscutibile è che non si mangia più solo con la bocca, ma anche con gli occhi: ciò che è bello a vedersi può sembrare più buono nel momento in cui lo si gusta.

Per questo diventa centrale e si aumenta anche il tempo dedicato allo studio dell'impiattamento tanto che a esempio un mitico ristorante in Spagna era famoso per rimaner chiuso ben sei mesi all'anno. Durante questo periodo, infatti, il team creativo del locale frequentava corsi di formazione, imparava a usare nuovi ingredienti e utensili, viaggiava in diversi continenti e cooperava con molte aziende del settore.

La presentazione rende un cibo attraente e stimola realmente l'appetito e influisce sulle aspettative relative al gusto: "si mangia prima con gli occhi". È proprio l'impatto visivo che abbiamo con il cibo presentato che ci invoglia o meno all'assaggio, creando in noi l'aspettativa di ciò che andremo a mangiare. Un cibo ben presentato aumenta il suo livello di appetibilità, ci predispone quindi ad aver voglia di mangiarlo e recepirlo più gustoso anche al momento dell'assaggio. Diversamente, se mal presentato, susciterà in chi lo guarda una sensazione negativa che si ripercuoterà sul reale sapore.

Quando ci viene proposto un piatto, infatti, al primo sguardo immaginiamo già sapori e consistenza della pietanza in base a ciò che vediamo e questo dovrà sempre corrispondere al vero.

La presentazione del piatto, l'effetto visivo è così importante che in Giappone è nata l'arte del *sampuru*, il "cibo finto".

Si tratta di una riproduzione dettagliatissima, perfetta in ogni particolare, delle pietanze che vengono servite. È un menu in 3D, è un business da miliardi di yen. Le repliche di cibo si trovano tanto negli *izakaya* – essenzialmente tapas bar – come nei supermercati e nei ristoranti di lusso di tutto il paese e l'idea di fondo è che la loro presenza aiuti i guadagni. Lo scopo, dunque, è piuttosto



Cibo su Piatto rettangolare. Foto di Giorgio Dracopulos

#### l terza pagina



Cibo: Effetti cromatici. Foto di Giorgio Dracopulos

chiaro: mostrare cibi perfetti, appetitosi, e offrire ai potenziali consumatori un'idea di qualità e prezzo.

L'apprezzamento del "cibo finto" è profondamente connesso all'idea giapponese di assaggiare con gli occhi, inserendosi alla perfezione nella cultura dell'estetica del cibo.

Presentare un piatto in modo armonioso e affascinante per il palato potrebbe non risultare sempre così semplice.

Occorre però tenere presenti alcuni criteri di base sulla disposizione spaziale degli alimenti, le forme, gli ingredienti e l'utilizzo dei colori. Importante ricordare la regola fondamentale che tutto quello che si mette nel piatto deve essere commestibile e non solo esclusivamente decorativo. Innanzi tutto, scegliere accuratamente la "quinta teatrale", la cornice del cibo e cioè il piatto, la stoviglia, il contenitore. Un **piatto tondo** tende inevitabilmente a far posizionare la vivanda nella zona centrale; un **piatto quadrato** offre la possibilità di utilizzare i quattro angoli per collocarvi quattro versioni differenti dello stesso ingrediente, lasciando al centro un condimento comune, oppure, seguendo le diagonali, di tracciare pennellate di guarnizioni cromaticamente e gustativamente di contrasto o di equilibrio con l'ingrediente principale; un piatto rettangolare o ovale può diventare una perfetta base di selezioni di ingredienti che devono essere consumati in un preciso ordine oppure può ospitare cibi che solitamente hanno come fondamento una trilogia delle preparazioni.

La collocazione del cibo varia a seconda della forma del piatto in cui è servito, come detto. ma le forme delle creazioni, oltre ad essere ammirate, devono essere mangiate e quindi occorre molta attenzione a non realizzare scenografie e "impalcature" che rendono difficoltosa la degustazione e cercare quindi di garantire sempre un accesso comodo al cibo.

Anche l'infinita varietà dei giochi cromatici esalta la potenzialità edonistica di un piatto. I colori sono veri e propri veicoli di messaggi che possono influenzare l'immaginazione del cibo e il desiderio di mangiarlo. Generalmente sono preferibili i contrasti per la gradevolezza e vitalità del piatto. Nella fase della presentazione del piatto, dell'impiattamento, è guindi molto importante conoscere il significato attribuito ai vari colori, per accostarli ed esaltarli al meglio e per realizzare una composizione armonica e cromaticamente gradevole.



Ostrica. Foto di Giorgio Dracopulos



Risotto in mezza bottiglia. Foto di Giorgio Dracopulos

Altri aspetti vanno tenuti presenti quali le consistenze, le decorazioni, e tutti gli altri accessori.

Possiamo a buon diritto definire l'attività d'impiattare un'arte, si tratta in effetti di un esercizio che richiede esperienza e tecnica, ma soprattutto occhio e sensibilità estetica o artistica. Il cibo è una materia speciale capace di coinvolgere più di uno dei nostri sensi, non soddisfa solo il gusto ma appaga anche la vista, oltreché l'olfatto ovviamente. Per questo è molto importante saper "impiattare": presentare bene un piatto, disporre accuratamente e creativamente gli elementi che lo compongono può fare la differenza, facendo apparire invitante anche una ricetta molto semplice. Una presentazione accurata, oltre ad essere indice di attenzione nei confronti degli ospiti, può diventare anche un tratto distintivo dello chef e del ristorante, una specie di firma riconoscibile che aumenta il prestigio del locale.

Cibo e arte hanno una relazione sempre più stretta, specialmente da quando il *food* è di-

ventato materia di design, di fotografia, di performance.

L'"impiattamento" ha ricevuto sempre più grande considerazione tanto che oggi non va tradotto letteralmente come "disegno", bensì più ampiamente come "progetto".

Ecco quindi il **Food Design**, il design legato al nutrimento, che vuole dire molte cose: può riferirsi alla presentazione di piatti e pietanze, naturalmente, ma anche all'ideazione di oggetti che migliorino il rapporto tra uomo e cibo. Progetti "per il cibo" e "con il cibo".

Il Food design interessa sia l'industria della pubblicità per proporre e valorizzare i prodotti, sia tutte le aziende che realizzano utensili per la cucina, piatti, stoviglie, vasellame, bicchieri, posate, e quant'altro ruota intorno al cibo, sia cuochi o chef che per conquistare i clienti devono curare i dettagli dell'accoglienza e della presentazione delle pietanze: tutto deve essere predisposto per avvicinare piacevolmente all'esperienza della degustazione.

Il Food Design è quindi la progettazione applicata al cibo, una disciplina nata a metà degli anni '90 e l'attività del food designer è tra arte, cucina e ideazione e propone idee e progetti per condurre a un'esperienza gastronomica capace di coinvolgere la molteplicità dei sensi. Occorrono svariate competenze. Un po' comunicatore, un po' cuoco e un po' architetto, per costruire letteralmente il piatto finito, uno che lavora affinché il cibo, oltre che buono, sia anche bello da vedere, ma il fatto mai da dimenticare è che il cibo deve essere il protago-

nista.

Per le Foto un ringraziamento a Giorgio Dracopulos, enogastronomo e critico internazionale (https://latavolozzadelgustodidracopulos.blogspot.com/).



#### scadenzario 2022

#### Iscritti Inarcassa e pensionati Inarcassa

**31 marzo** termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2020

con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi

di tale facoltà.

**30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi e di maternità.

**31 luglio** termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2020 con applicazione di un interesse dell'1.5% per i professionisti che si sono avvalsi di

tale facoltà.

31 ottobre

**30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità.

presentazione Dich. 2021 (art. 2 RGP) e indirizzo di posta elettronica certificata solo per via telematica tramite Inarcassa On Line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2022 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.

**30 novembre** termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno

2020 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di

**31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2021 (artt. 4 e 5 RGP).

#### Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2022 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2022, è fissata al **28/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

#### Non iscritti e Società di Ingegneria

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

**31 agosto** versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

**31 ottobre** presentazione Dich. 2021 (art. 2 RGP) e indirizzo di posta elettronica certificata, solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2022 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti sono rinviati al primo giorno lavorativo successivo alla scadenza. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.

# lla vignetta di Evasio

# GLI EFFETTI DEI RIBASSI ECCESSIVI NELLE GARE PER I SERVIZI TECNICI





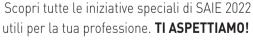
# **BOLOGNA** 19/22 ottobre 2022



**Progettazione Edilizia Impianti** 

In fiera troverai aree espositive e dimostrative, convegni formativi e iniziative speciali tra cui:

SAIE InCalcestruzzo • Forum Nazionale Massetti e Pavimenti Conpaviper • Piazza Edifici e Impianti Salubri • Piazza Costruire a Secco • Piazza Sismica • Piazza Tunneling • Cantiere Digitale • SAIE Serramenti • SAIE Finiture Tecniche e Colori • SAIE Macchine • Villaggio dell'Alluminio in Edilizia









Progetto e direzione











Presente al Bologna 19-22 ottobre

Calcolo struttuale ad elementi finiti al vero secondo NTC 2018, EC2 e EC3

# Nessun limite pratico al calcolo strutturale



# **Ponte sul fiume Nanay**

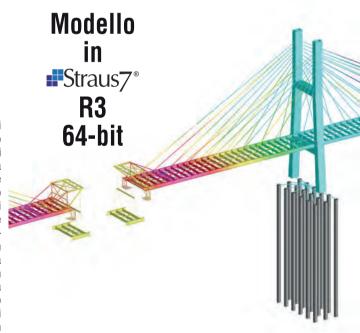
Cliente Progetto Esecutivo Ponte Strallato Progetto Costruttivo opere civili Progetto Costruttivo Impalcato metallico CIMOLAI S.p.A. Progetto di Montaggio Ponte Strallato Progetto e certificazione gru derrick

Fornitura e montaggio carpenteria Controllore del progetto di montaggio

CPL - Consorcio Puentes de Loreto JACK LOPEZ Ingenieros S.A.C. **PEDELTA** 

CIMOLAI S.p.A. CIMOLAI S.p.A. CIMOLAI S.p.A. **CESMA** Ingenieros

Nel nord del Perù, nella regione amazzonica di Loreto, e precisamente nella città di Iquitos, capoluogo di oltre 300.000 abitanti, la Cimolai S.p.A. ha realizzato il nuovo ponte strallato in carpenteria metallica sul fiume Nanay, a poche centinaia di metri dallo sbocco nel Rio delle Amazzoni. L'opera avvia un importante progetto che mira a realizzare il collegamento terrestre della regione, ad oggi raggiungibile solo via fluviale o aerea, con il resto del paese e con le zone più interne della selva. Il ponte è composto da una campata centrale di 241.5m e due campate laterali da 91.5m per un totale di 423.5m. I conci del ponte sono sollevati dal fiume mediante derrick su rotaie che permette inoltre l'installazione dei cavi lato fiume e la posa delle predalles prefabbricate. Mediante il software Straus7 è stato eseguito il modello FEM globale a stage con elementi beam che ha permesso di verificare tutte le fasi di avanzamento della costruzione, di tesatura dei cavi, di getto e collaudo. Attraverso dettagliate analisi non lineari per geometria con la tecnica degli stages è stato possibile seguire la deformata progressiva con precisione e giungere così alla livelletta stradale finale, con pieno controllo delle evolute delle sollecitazioni. Inoltre, numerose verifiche di dettagli costruttivi sono state condotte su modelli locali realizzati con elementi plate, con sollecitazioni estratte del modello globale grazie alla tecnica del sub modeling.



Testo, foto e immagini dei modelli di calcolo per gentile concessione di Cimolai S.p.A.

Distributore esclusivo per l'Italia del codice di calcolo Straus7

